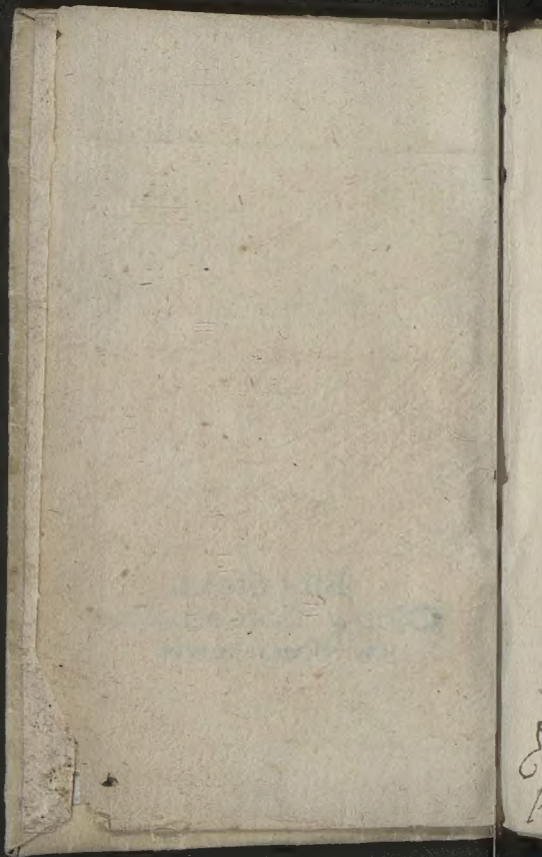


9

Biblioteka  
Ojców Kamedulów  
w Bieniszewie

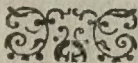


# ROMA

Ricerca nel suo sito ,  
e nella scuola di tut-  
ti gli Antiquarij

dal Signor  
**F. MARTINELLI**

*E descritta con breue, e facil modo  
per istruzione del curioso, e de-  
uoto forastiero nel visitare li  
più celebri luoghi antichi  
e moderni della Città.*



In ROMA, appresso Bernardi-  
no Tani. M. DC. XXXIV.

---

*Con licenza de' Superiori.*

---

Et priuilegio.

*Permitter' Canad.  
prope Varsau.*

AMOR

Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor

del Signor

MARTINELLI

Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor

Amor e d'Amor

Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor

Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor

Bien. A. 1. 16

C

D

Ab

Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor  
e d'Amor e d'Amor

rosi fio  
non si

attrar

à se gi

te men

Dal pra

rauant

uarmi

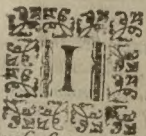
dio, e

dell' ing

Al Signor Cavalier

CASSIANO  
DALPOZZO.

Abbate di S. Maria  
di Cauor.

 *L* conuersar con  
huomini eruditi è  
uno stare tra pre-  
tiosi aromati, ò uno  
insinuarsi tra odo-  
rosi fiori, dalla soauità de quali  
non si può far ai meno di non  
attrarre e partecipare qualche &  
à se gioconda, & ad altri nien-  
te meno aggradeuol fragranza.  
Dal praticar io con il Signor Fio-  
rauante Martinelli, e dal ritro-  
uarmi souente nel laborioso stu-  
dio, e quasi ben culto giardino  
dell' ingegnosi, & eruditi germo-  
† gli



gli del fecondo intelletto di lui ,  
mi è à buona sorte peruenuta al-  
le mani la presente operetta diui-  
sa in Giornate : la quale non solo  
contiene l' antichità sagre e pro-  
fane di questa celebratissima Cit-  
tà ; ma ancora le Strade , Piazz-  
ze , Palazzi , Fonti , Chiese ,  
Hospitij , Hospitali , & altre cose  
opportunissime all' uso , & alla  
curiosità sì de gl' habitanti , co-  
me de i forastieri . Onde per non  
tener io occulto questo bel tesoro ,  
tanto più pretioso , quanto sarà  
ad altri maggiormente communi-  
cato , ho pregato l' Autore à con-  
tentarsi di esporlo alla luce , di cui  
non può esser nemico chi è in se  
stesso chiarissimo , e con la luce  
sua ha cauato dalle tenebre dell'  
antichità vn mondo di cose . Et  
egli ha condesceso benignamente  
al mio giusto desiderio , sì per com-  
mune utilità , sì per particolar  
mia consolatione , hauendo inteso  
esser mia intentione di produrre  
l' opera

l'opera  
V. S.  
gnità  
to d'o  
mentr  
do e pe  
ancor  
piccol  
sto des  
mente  
di V.  
questo  
seruità

D. V.

Ha



L'opera sotto lo splendido nome di  
V. S. che con la sua innata beni-  
gnità darà à questa il compimen-  
to d'ogni chiarezza ; la quale  
mentre si diffonderà per il mon-  
do e per varie nationi , non potrò  
ancor' io non riceuerne qualche  
piccolo raggio : di cui mentre re-  
sto desideroso per poter più degna-  
mente assecondar lo splendore  
di V. S. la prego ad accettare  
questo mio piccol segno di vera  
servitù.

D. V. S.

*Humiliss. e deuotiss. seruitore.*

Bernardino Tani.

† 2

AL

# AL LETTORE forastiero.

**S**ono molti secoli, che  
di Roma antica (dice  
S. Girol. epist. ad La-  
tam de Inst. fil.) ura-  
tum squallet Capito-  
lium. è cessato lo stu-  
pore della bellezza

del Foro, dell'eccellenza del tempio  
di Giove Tarpeio, della magnificen-  
za de i lauacri, e bagni in guisa di  
prouincie edificati, della ricchezza  
del Panteon, e d'infiniti altri edifi-  
tij, alla cui vista restò attonito Am-  
miano Marcellino. Sin dal tempo di  
s. Girolamo mutò faccia la Città de'  
gentili Romani; Fuliginē, diss'egli, &  
aranearū telis omnia Roma templa  
cooperta sunt; mouetur vrbs sedibus  
suis: ma hora è tanto strauagante-  
mente rinouata, che dalle sue reli-  
quie non si può riconoscere quello,  
che appresso gl'antichi scrittori leg-  
giamo, non che apprendere diletto  
dalla vista di quelle. Mutò, dico, fac-  
cia nell'età di s. Girolamo, all'hora  
che inundans populus ante delubra  
semita ad martyrum tumulos cur-  
rebat; e dopo crudele spettacolo d'vc  
cisi

E cisi cittadini per la fede di Christo  
fu purgata dall' idolatro sangue, &  
estinti in vn tempo l'impieta e'l gē-  
tilismo: si eressero per tutto trofei al-  
la predicatione de' SS. Apostoli Pie-  
tro e Paolo: e finalmente si rinouò  
con strana metamorfosi l'imperio di  
Roma, fatta, com'edice Ruperto Ab-  
batel lib. 3. c. 2. de Diuin. offic. Caput  
mūdi, Domini Christi Regis æterni  
vehiculum, & habitaculum, currus,  
atque thronus. Non cessò per questo  
il culto degli antichi tempij, poiche  
tramutosi nel vero il superstizioso;  
l'empio & impuro nel casto e reli-  
gioso; santificandosi anche le Terme  
e teatri: Ma chel questi ancora fatti  
più volte preda de' barbari e del tem-  
po, spogliati de' loro pretiosi orna-  
menti, & in parte destrutti, sono re-  
mastti de formi rel'quie, insufficienti  
ad eccitar' in noi marauiglia dell'an-  
tica magnificenza. E risorta la nuoua  
Città con palazzi, chiese, giardini,  
ponti, piramidi, colonne, & altri edi-  
fij; nō meno riguardeuoli degli an-  
tichi: non manca in essa infinito nu-  
mero di marmi e pietre pretiose, &  
quantità di metalli, esquisitezza de'  
mosaici, e pitture, eccellenza di sta-  
tue, e sepolcri. Sono in essa nobilissi-  
me librerie e musei: riguardeuoli so-

no gl' Ospedali per tutte l'infermità  
e nationi: li collegij e seminarij de'  
giouani: e l'immenſe caſe de' miſera-  
bili putti proietti, de' gl' orfani, e delli  
ſperſi dell'vno e l'altro ſeſſo. Riem-  
piono queſta nuoua Città li cōuent-  
& oſpitij de Religioſi; li monaſterij  
delle monache; e gl'oratorij de' laici li  
quali in marauiglioſe opere di pie-  
tà, carità, e d' uorione ſi eſercitano.

Per queſta Città dunque paſſeg-  
giando ben ſpeſſo per diporto ò de-  
uorione; & oſſeruandola da tutte le  
parti illuſtrata cō nobili ſucceſſi an-  
tichi, e ſanſificata con illuſtri memo-  
rie & edificij, li quali per la loro mol-  
titudine non poſſono ſenza periculo  
della verità fidarſi alla memoria del-  
lo ſpettatore, riſolſi breuemente no-  
tare il tutto con quell'ordine, che à  
me pareua più facile per traſcorrerla:  
Ciò viſto, da amici, e giudicandolo  
neceſſario per il forafſiero, il quale  
ſenza guida ben ſpeſſo rinolgendosi  
ineſtricabilmente per la Città ne par-  
te da quella, conſuſo sì dalla magni-  
ficenza d'vn chaos, ma non ſodisfat-  
to ne' ſuoi deſiderij, ſonò ſtato neceſ-  
ſitato à publicarlo con l'ordine me-  
deſimo, che mi ſono preſcritto.

Il quale ſe ad a cuno non piaceſſe,  
sò che ſeruirà ad altri per facilitare

la

la co  
ſuo, e

Co  
rieſe  
colar  
non  
gratia  
che n  
vete  
oppo  
impe

ch'io  
come  
de'm  
delli  
tie q  
palaz  
re, rel  
gi, co  
coſe  
na in  
voſtra  
libri ſi  
fare a

L'i  
braue  
città de  
curado  
ti, le  
huom  
e l'ind

la compositione di simile à gusto suo, e vostro.

Conosco anche, che in pratica nō riesce il poter vedere il tutto, e particolarmente quei luoghi ferrati, che non sogliono mostrarsi, se non per gratia de' padroni, ò de' gl' vfficiali, che ne hanno cura: ma à questo potrete rimediare, serbando à tempo opportuno d'andarli à vedere, senza impedire l'ordine del viaggio.

M'accorgo, che vi potete dolere, ch'io vi guidi con discorso troppo laconico, per la novità di ciò, che si vede: ma credetemi, se vi volessi istruire delli principij, augmenti, ornamenti, e qualità di tutti gl' istituti, tempij, palazzi, giardini, piazze, statue, pitture, reliquie, deuotioni, ospidali, collegij, confraternite, monasterij, & altre cose della Città, mancherebbe la pena in vn col tempo prescritto alla vostra peregrinatione, poichè molti libri farebbero necessarj per lo disfare alla curiosità vostra.

L'istituto mio è di significarui breuemente quanto basta alla velocità della vostra peregrinatione, non curandomi di numerarui li corpi santi, le reliquie insigni, li sepolcri de' huomini illustri, gl'ornamenti pretiosi, e l'indulgenze: nō tanto perche sup-  
por:

pongo condurui per ogni luogo doue sono, quanto che dalle note, che in ciascun luogo vedrete, e dalli cutodi ne potrete essere informati; & oltre à ciò supplir la curiosa diligenza vostra à godere il tutto: poi con tempo più opportuno arriuerete, cō lo studio di molti libri stampati, all'intera notitia dell'antichità sacre, e profane della Città.

Et acciò, nella moltitudine di quei, ch' hanno scritto, non vi confondiate, vi accennerò alcuni pochi autori, che saranno sufficientissimi à sodisfarui: lasciando gl'altri, non perche non siano buoni, ma perche ò nō sono così vniuersali, ò perche le loro oppenioni sono ripetute in questi.

Potrete dunque pigliare Andrea Fulvio da Palestrina, che scrisse in latino e fù tradotto in Italiano da Paolo del Rosso l'anno 1543. di nuouo stampato dal Franzini in Veneria, l'anno 1588. con figure, e notationi di Girolamo Ferrucci.

Prouedeteui in oltre di Gio: Bartolomeo Marliano: ma se pigliate un'altra editione che quella in foglio, sarete errore; essendo che la publicata in ottauo, dall'istesso autore fù reprobata, con la nuoua editione dell'altra, in foglio.

Tutte

Tutte  
Lucio  
ci son b  
zo ve  
vi bast  
Per l  
oppenn  
che sta  
prende  
pochi  
stamp  
Di  
scritto  
do il li  
lui Por  
me di I  
do il li  
derna  
Rac  
se, ma  
Pomp  
Station  
uerand  
Chie  
Di  
ben scr  
Del  
se il Bo  
stampa  
uanni  
molte  
Sotter



Tutte l'editioni di Lucio Fauno, Lucio Mauro, e Bernardo Gambrucci son buone; e per la bontà del prezzo ve ne potrete prouedere, ancorche vi bastino li due primi.

Per liberarui da molti conflitti d'opiniononi, e stabilirui in quello, in che altri per passaggio han scritto, prendere A'lessandro Donato, che pochi anni sono hà dottamente stampato in latino

Di tutte le Chiese di Roma hà scritto Ottauio Pancirolo, intitolando il libro, Tesori nascosti, e dopo lui Pompilio Totto libraro sotto nome di Lodouico suo figlio, intitolando il libro, Ritratto di Roma moderna.

Raccolta assai migl'ore delle Chiese, ma non di tutte, è stata fatta da Pompeo Vgonio nell'opera sua delle Stationi di Roma: e da Giouanni Seuerano nelle Memorie delle Sette Chiese.

Di tutte l'opere pie di Roma hà ben scritto Camillo Fanucci Senese.

Delli Cemeterij di Roma ne scrisse il Bosio, ma non finì l'opera: Fù stampata con recognitione di Giouanni Seuerani, e con aggiunta di molte figure. E intitolata Roma Sotterranea.

Dell'

Dell'Indulgenze, che sono nelle Chiese non trouo di chi più mi fida-  
re, che di Pietro Fulvio il quale già  
Arciprete della Rotonda ne fece  
elattissima raccolta l'anno 1595. di-  
stinta in mesi per seruitio dell' Archi-  
confraternita di s. Susanna, alla quale  
sono comunicate per priuilegio de  
Sommi Pontefici. L' o era fù stam-  
pata in Na. oli il detto anno con ti-  
tolo di Compendio del Celeste, e di  
uin tesoro.

Delle statue hà scritto Vlisse Aldo-  
brando, & è vñ annesso con l' antichità  
di Lucio Mauro; ma poche ne ritrou-  
uarete in quelli luoghi, che egli v'ac-  
cèana. Il Marchese Vincenzo Giu-  
stiniano hà intagliata la sua Galleria  
in doi grossi volumi; l' cui primo co-  
tiene le statue, & il secondo li bas-  
sirilievi. Et Francesco Perrier dopo  
lui hà disegnato & intaghato cento  
delle più nobili statue di Roma, dal-  
le quali i virtuosi di tutte le profes-  
sioni possono assai profittarsi.

Delle pitture, che sono per alcune  
Chiese, facciate, e palazzi hanno vl-  
rimamente scritto Gaspare Celio, e  
Giuanni Baglione.

La relatione della Corte di Roma  
è stata stampata da Girolamo Luna-  
doro, il quale à piccio vi narra i riti  
di

da offe  
& vfficio  
dittion  
Le  
noper  
le trou  
che au  
lato. D  
Fina  
non el  
Letto a  
miei  
gue d  
muo' c  
testo c  
parlare  
toglier  
tende  
oppen  
Netan  
ressi p  
senza  
quali  
Del  
lo, che  
datelo  
ma se  
al qual  
di letui  
Città c  
tuolo

da offeruarsi in essa, suoi magistrati,  
& vfficij con la loro distinta glurif-  
dittione.

Le Feste, che giornalmente si fan-  
no per le Chiese, e luoghi della Città,  
le trouarete stampate in vn foglio,  
che annualmente si publica, intito-  
lato, Diario Romano.

Finalmente se bene son certo di  
non esporre cosa, ch'io non habbia  
letto appresso scrittori, ò vista con li  
miei occhi, ò sentita da persone de-  
gne di fede, ò stabilita nella più cō-  
mun' oppenione del publico; mi pro-  
testo con tutto c'ò non professare di  
parlare con assertione tale, che possa  
togliere la libertà à chiunque più in-  
tendente di credere, ò tenere quell'  
oppenione che gli parerà migliore:  
Ne tanpoco, che possa agli altrui inte-  
ressi pregiudicare quanto apporto  
senza veruna ragione ò autorità,  
quali riserbo in altra occasione.

Del resto se vi comunico quel-  
lo, che hò fatto per mio seruitio, lo-  
date lo, se può seruire anche à voi;  
ma se non, lasciatelo correre al fine,  
al quale l'hò indirizzato, che è solo  
di seruirmene per passeggiare per la  
Città con qualche regola, e con vir-  
tuoso trattenimento.

# I N D I C E delle Giornate.

- I. Per il Borgo Vaticano. f. I
- II. Per il Trastevere. 14
- III. Da Strada Giulia all' Iso-  
la di S. Bartolomeo. 21
- IV. Da S. Lorenzo in Damaso  
al monte Auentino. 30
- V. Dalla piazza di Pasquino  
per li monti Celio, e Pa-  
latino. 39
- VI. Da S. Salvatore del Lauro  
per Campo Vaccino, e per  
le Carine. 55
- VII. Dalla piazza di S. Al-  
bano per il monte Viminia-  
le, e Quirinale. 73
- VIII. Da piazza Nicostia alle  
Terme Diocletiane. 94
- IX. Da piazza Borghese a  
porta Pinciana. 102
- X. Per le noue Chiese. 112
- XI. Notitia delle Porte, Monti,  
e Rioni della Città, con li  
nomi delle piazze, e strade  
principali di esse. 173

GIOR-

GIOR-

Per i

ES. PAR.

E

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.

ES. PAR.


ES. PAR.

ES. PAR.

# GIORNATA

## Prima .

*Per il Borgo Vaticano .*

 Essendo, per la moltitudine de gli alberghi, notissima à forattieri la strada, che si chiama della Tent. ( forse corrottamente dal Terento, luogo in questa parte del Campo Marzo così detto dal terere, perchè il fiume con le sue onde rodeffe la ripa & il terreno ) Come anche l'altra dell'Orto, e di Tor di Nona, lastricata già da Sisto Quarto di mattoni, che perciò nel suo secolo si diceua, Sistina, facilmente prende la maggior parte d'essi l'habitatione in questa contrada: per il che da questa parmi necessario, che,

A COR

con la presente guida principij, e termini giornalmente il viaggio, che si farà per vedere le cose più curiose di Roma.

Nell'uscir dunque di casa indirizzate il cammino al Pôte Elio, fabricato da Elio Adriano Imperatore, ch'hora si dice di sant' Angelo, e di Castello: Nel suo ingresso sono due statue de santi Pietro e Paolo, riguardevoli, essendo la prima di mano di Lorenzetto Fiorentino, e la seconda, migliore, di Paolo Romano. Contiguo à questa seconda statua è vn cortiletto, destinato per farvi la giustitia; se bene in delitti atroci si farà nella piazza anteriore del Ponte; e questo luogo fù destinato dal 1488. in quà; facendosi prima sù la parte del monte Tarpeo, chiamata Caprino.

A man sinistra nel Teuere vedrete li vestigij dell' antichissimo Ponte Trionfale fra due  
mo-

molisi  
no sul  
inuen

In fa  
te il C  
chio d  
to ad  
d'Aug  
tro da  
ro Eli  
à Bel  
in diu  
la qua  
Narie  
tore i  
ficato  
ti del  
name  
gorio  
ro Ca  
rition  
quello  
peste  
la Ci  
Caste  
tio l'a



Giornata I. 3.

molini, de'quali molti ve ne sono sul Teuere ; e dicono fosse inuentione di Bellisario .

In faccia del ponte scorgere-  
te il Castel S. Angelo, il cui mas-  
chio di massiccia fabrica fù fat-  
to ad imitatione del Mausoleo  
d'Augusto, che gli staua di con-  
tro dall'altra riuu : Seruì al det-  
to Elio Adriano per sepoltura :  
à Bellisario , à Greci , & à Goti  
in diuersi tempi per fortezza ,  
la qual poi cadde nelle mani di  
Narsete mandato dall'Impera-  
tore in aiuto de' Romani ; forti-  
ficato sì, ma spogliato da Go-  
ti delle statue & altri suoi or-  
namenti . Dal tempo di S. Gre-  
gorio Magno in quà fù chiama-  
to Castel S. Angelo dall'appa-  
ritione di vn Angelo sopra  
quello per segno del fine della  
peste , all'hora grandissima nel-  
la Città . E stato nominato il  
Castello , e Torre di Crescen-  
tio l'anno 985. da vn tal Cre-

#### 4. Giornata I.

scenio Nomentano, per hauerlo con nuoue fabriche fortificato. E se bene molti hanno di tempo in tempo seguitato, nondimeno Alessandro Sesto Pontefice lo fortificò notabilmente, & ultimamente la fantità di N. S. Urbano VIII. con nuoui baloardi, terrapieni, fossi, bombarde, e con ogni forte d'arme e di munitione l'hà grandemente migliorato, e prouisto.

Passato il Castello vedrete à man dritta cert'archi al detto vniti, e sono del Corridore fabricato, come scriue Andrea Fuluio, da Papa Alessandro Sesto dal palazzo pontificio fin al castello per commodità de i Pontefici. Il nostro Santissimo Pôtefice Urbano VIII. l' hà fatto coprire con tetto, ristorare in molti luoghi, e separare dalle case per maggior sicurezza.

A mano manca fra l'Ospidale di S. Spirito, e Borgo vecchio, fu

fu la P  
Città  
Trion  
Ente  
Strada  
dro Se  
nel m  
vna b  
Traspo  
ti Car  
Di  
nale c  
Piu  
mezz  
Paolo  
zo d  
d'arch  
fiaistr  
Trento  
da Pon  
chiale  
ualli;  
lazzo  
to già  
quale

Giornata I. 5.

fu la Porta Aurelia dell'antica Città, secondo alcuni, detta Trionfale.

Entrate à drittura nel Borgo nuouo, che prima si diceua Strada Alessandrina da Alessandro Sesto, che la drizzò, doue nel mezzo à man dritta vedrete vna bella Chiesa di S. Maria Traspontina, gouernata da Frati Carmelitani.

Di contro ad essa è il Tribunale con le carceri di Borgo.

Piu oltre è la Piazza, nel cui mezzo è vn fonte postoui da Paolo V. A man destra il palazzo de' Canpeggi Bolognesi d'architettura di Bramante; alla sinistra quello de' Madruzzi di Trento; dalla parte, che risguarda Ponente, è la Chiesa parrocchiale di S. Iacomo Scoffacualli; e verso Levante è il palazzo de' Spinoli Genouesi, detto già dal Cardinal Bibiena, nel quale morirno, à tempo di Sisto

6. Giornata I.

Quarto, Carlotta Regina di Cipro, & à tempo di Leone Decimo Raffaello d'Urbino celebre pittore, & hoggi è posseduto dal Cardinal Spinola, detto di S. Cecilia.

Più oltre trouarete à man destra la chiesa delli Caudatarij delli Signori Cardinali: poi il palazzo del già Cardinale Rusticucci, che dà il nome alla piazza anteriore: e poi alla medesima mano l'oratorio di santa Caterina gouernata da Confraternita laicale, che serue al Santissimo Sacramento della Basilica Vaticana.

Entrati nella piazza offeruate la bellezza della fontana posta à man dritta da Paolo V. con tazza, ò conca d'un sol pezzo di granito; & l'arco del Corritore di palazzo aperto per la strada, che conduce à Porta Angelica fuori della Città: A man sinistra l'obelisco, ò guglia por-

portata  
Augusto  
nel Cir  
ch'era  
S. Pietr  
la leu  
con q  
indor  
ghing  
Santi  
sezza  
cia, &  
tua al  
due d  
e gr  
quar  
In  
lazzo  
in eff  
Marci  
della  
gio  
che l  
pagni  
renco  
pru

portata dall'Egitto, & eretta ad Augusto e Tiberio Imperatori nel Circo di Caio, e di Nerone, ch'era doue stà la Sagristia di S. Pietro, di doue Sisto Quinto la leuò, erigendola di nuouo con quattro leoni di metallo indorati, che pare la sostengono, consecrandola alla Santissima Croce. La sua grossezza da basso è quattro braccia, & minuti quaranta due; La sua altezza è braccia quaranta due è mezzo. La parte di sopra è grossa tre braccia, e minuti quattro.

In questa piazza sono il Palazzo del Priorato di Malta, & in esso è vna Chiesa di san Martino antichissima: l'altro della famiglia Cibo: Il Collegio de' Penitenti di S. Pietro, che sono religiosi della Compagnia di Gesù (retto dal P. Terenzo Alcarì degno per la sua prudenza, eruditione, e dottri-

## 8. Giornata I.

na, impiegata indefessamente in seruitio del publico, e del priuato, che ogn'vno l'ammiri e l'offerui) Et il seminario Vaticano .

Entrando nella Chiesa di san Pietro offeruate nel portico il numero, grossezza, e bellezza delle colonne; la ricchezza delli stucchi indorati, la Porta santa, la porta di bronzo fatta da Eugenio Quarto. In Chiesa offeruate la quantità delle colonne grandi, e piccole, che sono all'Altari; l'esquisitezza delle pitture sopra di essi; la nauicella di mosaico fatta da Iotto celebre pittore de suoi tempi; la statua della Pietà nel choro de Canonici di mano del Buonarroti; le statue e sepolcri di bronzo, e di marmo, che visono; l'immenfità de lauori di mosaico, le grandi incrostature de fini marmi, la quantità e ricchezza de gli stucchi dora-

ti;

ti; il  
gli Ap  
men  
tare  
con c  
tro g  
tallo  
Nost  
& ar  
chi c  
da q  
la V  
S. L  
fatto  
del  
con  
to il  
due  
di M  
Non  
Sagr  
di m  
nobi  
mod  
ca, e  
vasta



ti; il sepolcro del Prencipe degli Apostoli ornato superbamente da Paolo Quinto: L'Altare del medesimo coperto con ciborio sostenuto da quattro gran colonne ritorte di metallo, riccamente dorato, da Nostro Signore Urbano VIII. & arricchito nelli quattro nicchi delli pilastri della cuppola da quattro statue colossee della Veronica, di S. Andrea, di S. Longino, e di sant'Elena, fatte da celebratissimi homini della professione. Et in somma considerate l'immenità di tutto il tempio, nel cui sito furono due antichi tempij di Apollo, e di Marte falsi Dei de' Gentili. Non tralasciarete d'andare in Sagristia e nella grotta, ricche di molte curiosità & ornate nobilmente. Hauerete comodità di salire sopra la fabbrica, e stupire della bellezza, e vastità della facciata, cuppola,

10. Giornata I.

e suo lanternino , & entrare commodamente nella palla di bronzo , che stà nella sua cima , con qualche compagno , e con vostra marauiglia .

Scesi inuiateui per il portico à vedere il Palazzo Pontificio , offeruando la nobiltà delle scale , cortili , portici , e sue pitture : Entrarete nel palazzo nuouo fabricato da Sisto Quinto per godere la bellezza della Sala Clementina fatta ornare di fini marmi , e dipingere egregiamente da Cherubino Alberti dalla cornice in sù ; dalla cornice in giù da Baldassarrio da Bologna , e dal fratello dell'Alberti , chiamato dal Celio , Gouanni ; & il mare tù fatto dipingere da Paolo Brillo : & la magnificenza di tutto l'appartamento Pontificio . In oltre l'appartamento vecchio dipinto marauigliosamente da Raffaello d' Urbino , Giulio Romano ,

no , &  
Sala R  
pau  
dipint  
tamen  
dore  
guar  
ledna  
la log  
brati  
guor  
to r  
bana  
ciur  
da  
stia  
rete  
rido  
quell  
onte  
di Ve  
fiumi  
uere  
Cott  
poia

no, & altri pittori insigni; la Sala Regia, e la Ducale con sue pitture; Cappella di Sisto IV. dipinta dal Buonarroti; l'appartamento nuouo sopra il Corridore fatto fare da Nostro Signore con le sue nobili pitture; le due Gallerie, cioè quella nella loggia & l'altra sopra la Libreria, le cui pitture Nostro Signore Urbano Ottauo hà fatto rinfrescare. L'Armeria Urbana; libreria Vaticana accresciuta e ristorata in gran parte da Nostro Signore: La Sagristia, & Guardarobba. Scenderete à vedere nel capo del Corridore vn cortile, che altri chiamano Giardino di Pio Quarto, quelle celebri statue di Laocoonte, Hercole, Antinoo, e doi di Venere, con vn Torso e due fiumi celebratissimi Nilo, e Tevere trouati già nelle Terme di Costantino à Monte Cauallo: poi andate al Giardino segre-

12. Giornata I.

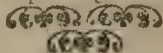
to, doue sono la pigna e pauoni di metallo, che stauano nel cortile di S. Pietro, il cui pauimento è chiamato dal Biondo & da altri il Paradiso; & in vltimo il grande amenissimo per la fontuosità delle fonti, boscaglia, viali, spalliere, e quantità de' semplici.

Vsciti dal Giardino calate nel gran cortile di Belvedere, e per esso guidateui nella Guardia de Suizzeri; poi verso Campo Santo vedrete la Guardia de Caualli Leggeri; il Palazzo e carceri del Santo Offitio, fabricate per la maggior parte da fondamenti da Nostro Signore. Vicino è il Palazzo, e Giardino de' Cesi ornati di statue & iscritioni antiche. Di qui, doue era la strada de' Longobardi, che v'habitorno al tempo di Carlo Magno, passarete auanti al Palazzo del Marchese Vincenzo de Nobili: alla Chiesa

Giornata I. 13.

fa di S. Michele Archangelo; & all'Ospedale di S. Spirito, detto in Sassia dalli Sassoni, che vnten.po habitorno in questo luogo: qui offeruarete la chiesa, palazzo, spetiararia, ospedale de gl'infermi, e de' feriti; il ricetto delle balie con putti e putte proiette, il monasterio delle monache e zitelle numerosissime, che il tutto si mantiene cō spesa, e carità indicibile.

E tanto basti hauer visto nella prima giornata.



GIOR.

# GIORNATA

## Seconda .

*Per il Trastevere .*

**R**itornate per il Ponte sant' Angelo , à vedere la vaga Chiesa di S. Onofrio . Poi nella Longara ( drizzata dalla Porta di S. Spirito fino alla Sett. miata da Giulio Secondo ) vedrete il Palazzo del Duca Salviati : Chiesa & Ospitio de monaci eremiti Camaldolesi : Chiesa & monasterio, ch' hora fabricato signora Principessa D. Anna Colonna Barberini : Chiesa & monasterio di S. Iacomo detto in Settimiano , fabricati da i fondamenti dal Signor Cardinal Barberino . E di contro vi è l'altro delle Penitenti .

Piu oltre à man sinistra è il Palazzo detto de Ghisi con

log-

loggia  
falle  
è il Pa

Con  
dalla L  
mata S  
Sett g  
ro Im  
cò le  
Gran  
sopra  
temp  
lo le  
cunio  
in te  
va la  
nac  
rand  
bene  
fena

di S. B

Vic  
te à m  
cana d  
cara d  
del Te



loggia dipinta à fresco da Raffaello d'Urbino: e à man destra è il Palazzo de Riatij.

Con pochi passi uscirete dalla Longara per la Porta chiamata Settimiana, e volgarmente Settignana, da Settimio Seuerò Imperatore, che quì edificò le sue Terme con altare à Gio: detto Settimiano. Durò sopra la porta il titolo fino à tempo di Alessandro Sesto, che lo levò. Fu detta, secondo alcuni, porta Fontana, e, perche in tempio cui vicino si faceua la festa delle Fonti, coronando di fiori li pozzi, e gettando gl'irlande nelle fonti: se bene altri credono, che simil festa si facesse appresso la porta di S. Battiano.

Vicini da questa porta salirete à man dritta à vedere la fontana dell'acqua Alsietina, fabricata di marmi cauati nelle ruine del Foro di Nerua Imperatore d'or.

16. Giornata II.

d'ordine di Paolo Quinto e fattai condurre l'acqua dal lago di Bracciano con tratto di trentacinque miglia di condotto. Quest'acqua fù chiamata Augusta da Augusto, che vogliono alcuni la conducesse qui dal lago Alsietino: Ma se è vero, come il Marliano & altri scriuono, che quest'acqua fosse la ricondotta da Adriano Primo Pontefice, bisogna dire che sia l'acqua Sabbatina del lago dell'Anguillara.

Poi entrate nel Conuento de frati Francescani di S. Pietro Montorio, nel quale è vn nobile Tempietto fabricato, con disegno di Bramante, nel sito della crocefissione di S. Pietro, e goderete le pitture e statue che riccamente adornano la chiesa vicina; tra le quali è degna di perpetua memoria la celebratissima tauola con la trasfiguratione di Nostro Signore

gnore  
d'Vrb

So  
polto

esso N  
Rè de

alcun

535.  
Plinio

No  
à vec

donn

mati

alla C

mona

mine

alla p

lissim

trafte

bergh

che A

di Rau

merito

po di

d'ogli

no co

gnore di mano di Raffaello  
d'Urbino .

Sopra di questo colle fù se-  
polto Statio poeta; e sotto di  
esso Numa Pompilio Secondo  
Re de Romani, il cui corpo con  
alcuni suoi libri fù ritrouato iui  
535. anni dopo, come scriue  
Plinio lib. 13 cap. 13.

Non vi sarà discaro scendere  
à vedere la Chiesa della Ma-  
donna della Scala delli Refor-  
mati Carmelitani; e poi andare  
alla Chiesa e Monasterio delle  
monache di S. Maria del Car-  
mine per condurui da questa  
alla prossima antichissima e bel-  
lissima Chiesa di S. Maria in-  
tra teuere fabricata sopra gl'al-  
berghi de' Soldati dell'armata,  
che Augusto teneua nel Porto  
di Rauenna, chiamata Taberna  
meritoria, nella quale nel tem-  
po di Augusto scaturì vn fonte  
d'oglio, che scorre per vn gior-  
no continuo .

18. Giornata II.

Vsciti da S. Maria trouarete à man destra il palazzo estiuo de' monaci Benedittini di santa Giustina, ch'hanno in cura la Basilica di S. Paolo fuor di Roma, e voltando à man dritta, vedrete la Chiesa di S. Calisto Papa, nella quale è il pozzo, doue fù gittato da gentili.

Più oltre à man sinistra è la Chiesa & il monasterio delle monache di S. Cosmato fabricato nel sito della Naumachia di Cesare. Verso Porta Portese trouarete il campo, nel quale si seppelliscono gl'Ebrei: ma stando à man destra vi condurrete alla deuota Chiesa e Conuento delli reformati di san Francesco; poi à Ripa grande; e da questa al bel Tempio & Ospidale di S. Maria dell' Horto, situati forse ne i Prati Mutij dati dal publico à Sceuola in premio del suo valore.

Nell'vscire da questo prendete

dete il  
ni de C  
Osp  
ticella  
mo e v  
ta Ce  
cala,  
vicino  
rizzato  
nell'a  
e di v  
prezio  
le m  
Santi  
P  
torna  
che  
quell  
con i  
quie  
guar  
vedre  
bocca  
che f  
temp  
de' C

detate il camino verso S. Giouan-  
ni de Genouesi annesso all'oto  
Ospidale ; e di qui per la por-  
ticella entrarete nel deuotissi-  
mo e vaghiſſimo tempio di ſau-  
ta Cecilia fabricato nella ſua  
caſa, e nella quale nel bagno  
vicino alla Sagraſtia fù marti-  
rizzata . Procurate d'entrare  
nell'adornata e deuota grotta ;  
e di vedere la ſtanza, doue in  
pretioſi vaſi conſeruanſi dal-  
le monache le reliquie de i  
Santi .

Prenderete il camino per  
tornare à caſa godendo quello,  
che reſta di riguardeuole in  
queſta parte del Traſteuere ,  
con indirizzarui à vedere le reli-  
quie del Ponte rotto, dal quale,  
guardando verſo man dritta ,  
vedrete nell'alura riuu l'antica  
bocca della Cloaca Maſſima ,  
che ſtā ſotto ſrapoſta ad vn  
tempio tondo ſc il Giardinetto  
de' Cenci .

Di

20. Giornata II.

Di qui entrate nella retta strada & inuiateui à S. Salvatore della Corte, doue nelli secoli de gentili fù vna Curia, e forse quella, che alcuni Antiquarij chiamano il Tribunale di Aurelio.

A S. Grisogono, tempio degno d'esser ammirato. Offeruando quì vicina la Chiesa di S. Agata, che fù casa paterna di Gregorio II. Pontefice gouernata da i Padri della Dottrina Christiana. Poi il monasterio delle monache di S. Ruffina: gl'altri di S. Margarita, e di santa Apollonia. Et in vltimo andate à vedere il Giardino di Farnese vicino à Ponte Sisto, per il quale potrete fare ritorno alla vostra habitatione.

GIOR.

GI

Da Str

NE  
uanni  
con dife  
Porta;  
vista seg  
offerua  
uanni F  
repulci  
dall'Ac  
Ceoli g  
La C  
Pagnotr  
La C  
Sufrag  
La C  
e Giouie  
lo del B

# GIORNATA

## Terza.

*Da Strada Giulia all' Isola di  
S. Bartolomeo .*

**N** Ell'vscire di casa inniate-  
vi alla Chiesa di S. Gio-  
uanni de' Fiorentini fabricata  
con disegno di Iacomo della  
Porta ; e quando l'hauerete  
vista seguitate per strada Giulia  
offeruando il palazzo di Gio-  
uanni Riccio Cardinale di Mō-  
repulciano , hora posseduto ,  
dall'Acquanuiui, chiamato del  
Ceoli già famoso banchiere .

La Chiesa di S. Biagio della  
Pagnotta .

La Chiesa di santa Maria del  
Suffragio .

La Chiesa de' i santi Faustino  
e Giouita de' i Bresciani, model-  
lo del Buonarroti .

La

22. Giornata III.

La Chiesa con le zitelle di S. Filippo Neri.

La Chiesa dello Spirito Santo de Napolitani ; già detta di S. Aura .

La Chiesa di S. Caterina de' Senesi ; e l'altra della Compagnia della morte .

Entrate nel Palazzo di Farnese procurando di vedere quella famosa statua della Dircce legata al Toro con altre statue , iscrizioni , loggie , e Galleria con le due nobili fontane della Piazza .

Quindi seguitate per strada Giulia à vedere l'ospidale de' vecchi e vecchie di S. Sisto: poi la Chiesa & Ospidale de' convalescenti , e pellegrini della santissima Trinità ; nel cui Oratorio si predica ogni sabbato al Popolo Ebreo.

In oltre al Palazzo del Cardinal Spada à Capo di ferro vedrete la Sala, e Camere con nobi-

bilissim  
vaghil

Tor  
nese ,  
palazz  
per ve  
tua di  
che v

In  
Chies  
servit  
pria  
alcun  
gnor  
alcun

Pa  
Char  
pratt  
rio S.  
le flar  
molta  
nata d

Vic  
S. Tor  
se. Pi  
Conte



bilissime pitture e stucchi, & vaghissimo Giardino.

Tornate nella piazza di Farnese, e procurate d'entrare nel palazzo delli signori Pighini per vedere quella famosa statua di Adone, oltre ad altre, che vi sono.

In questa piazza vedrete la Chiesa di S. Brigida Suezzeze seruita alla medesima per propria casa, nella quale hebbe alcune visioni da Christo Signor nostro; & in essa, secondo alcuni, morì santamente.

Passate à S. Girolamo della Charità, doue la prima volta praticò l'istituto dell' Oratorio S. Filippo Neri; e sopra nelle stanze vi è la sua camera di molta bellezza e deuotione ornata dal Cauallier Pantera.

Vicina stà la bella Chiesa di S. Tomasso del Collegio Inglese. Più oltre è la carcere detta Corte Sauella; la Chiesa di S. Ma-

24. Giornata III.

S. Maria di Monferrato ; l'altra  
parochiale di san Giouanni in  
Aino ; il palazzo del Cardinal  
Rocci : Poi dalla chiauica di  
fanta Lucia del Confalone n'an-  
darete alla sua Chiesa, di contro  
quasi alla quale è l'altra paro-  
chiale di S. Stefano in Piscinula.

Per la strada medesima tro-  
uarete il Palazzo del già Car-  
dinal Roderico Borgia , detto  
della Cancellaria, e poi de' i  
Sforzi, habitato adesso dal Car-  
dinal Sacchetti; e sotto di esso  
è la residenza de' Cursori di  
Nostro Signore .

Seguitate in Banchi , doue si  
negotia da mercanti e litiganti;  
e doue è vna Chiesa della  
Purificatione della Madonna,  
gouernata da Confraternita  
d'Ultramontani; e più auanti è  
la Chiesa parochiale , e colle-  
giata de' santi Celso, e Giuliano.

Indrizzateui à Monte Gior-  
dano à vedere il palazzo del  
Duca

Duca c  
caland  
tieri si  
darete  
deuot  
della  
l'Orat  
stia, c  
re fab  
Franc  
il mir  
so S. I  
la car  
(ma  
ornat  
relig  
Da  
nella  
P. Gi  
firo l'a  
gation  
uarete  
la mo  
menic  
le di S  
ce sco

Giornata III. 25.

Duca di Bracciano ; dal quale  
calando nella piazza de' Regat-  
tieri slargata da Paolo III. an-  
darete à visitare la sontuosa e  
deuota Chiesa di santa Maria  
della Vallicella de' Padri del-  
l'Oratorio, con entrare in sagri-  
stia, oratorio, e casa nobilmen-  
te fabricate con disegno del Sig.  
Francesco Brumini, e riuere  
il miracoloso corpo del glorio-  
so S. Filippo Neri, come anche  
la camera, nella quale visse,  
(ma non in questo sito) e morì,  
ornata con molto splendore e  
religione.

Dalla porta grande entrate  
nella strada nuoua aperta dal  
P. Giuliano Giustiniano Prepo-  
sito l'anno 1628. della Congre-  
gatione dell'Oratorio, & osser-  
uarete nell'uscire à man dritta  
la modestia della casa di Do-  
menico della Rouere Cardina-  
le di Sisto IV. sopra la quale fe-  
ce scolpire li doi versi, che

B            hora

26. Giornata III.  
hora si leggono così .  
*Stet domus hac , donec fluxus for-*  
*mica marinos*

*Ebibat, & totum testudo peram-*  
*bulet orbem .*

Questo luogo si chiama Pozzo bianco ; entrate , come hò detto nella strada nuoua , doue à man sinistra è la casa di Monsignor Cerri ; poi in quella de gl'Orefici , & del Pellegrino , che vi conduce in Campo di Fiore : Questo molti dicono sia così detto da Flora donna amata da Pompeo ; hora è piazza , nella quale si vendono caualli , biade , & altre mercantie : & è luogo destinato alla morte di quelli rei , che il santo Offitio consegna alla Corte secolare . Questa piazza fù selciata la prima volta da Ludouico Scarampo Cardinale di Eugenio IV. e qui terminaua la parte curva del Teatro di Pompeo , com'anche dimostra l'incurua-

TR-

tura de  
fabrica  
nel le  
lento  
tigi ne  
to Ter  
Palazz  
nella c  
iare.  
era vn  
le il v  
nomi  
to pal  
bricat  
merio  
Vicec  
pittur  
Regin  
Anc  
palazz  
Signor  
Prefet  
Nostro  
nel qua  
Qui  
della P

tura del Palazzo de gl' Orsini  
 fabricato nelle sue ruine : anzi  
 nel secolo passato alcuni han-  
 scritto , che n'appariuano ves-  
 tigi nella stalla . Auanti à que-  
 sto Teatro edificò Pompeo vn  
 Palazzo chiamato la Cùria ,  
 nella quale fù morto Caio Ce-  
 sare . Dietro à questo palazzo  
 era vn bellissimo Atrio, dal qua-  
 le il volgo corrottamente de-  
 nominò il luogo, Satrio . Il det-  
 to palazzo de gl' Orsini fù fa-  
 bricato da Francesco Condol-  
 merio Venetiano Cardinale ,  
 Vicecancelliero , & ornato di  
 pitture e statue dal Cardinale  
 Reginone Siciliano .

Andate per li Giuipponari al  
 palazzo dell' Eccellentissimo  
 Signore D. Taddeo Barberino  
 Prefetto di Roma , e nipote di  
 Nostro Signore Urbano VIII.  
 nel quale sua Santità habitò .

Quinella piazza è il Monte  
 della Pietà ridotto in isola gl'ani

## 28. Giornata III.

passati per conseruatione migliore delli pegni ; & la Chiesa di S. Martino : più oltre è il Palazzo , e piazza della famiglia Santa Croce ; poi la Chiesa di S. Maria in Cacabarij ; la Chiesa della Madonna del Pianto , & la Piazza giudea ; nella quale offeruate vn antichità che scriue Lucio Mauro essere vn Portico rouinato, chiamato dal volgo , Ceura , fabricato dall' Imperatore Seuero ; ma dalla pianta che apporta il Serlio nel libro terzo della sua architettura si puole argomentare , che tutta questa contrada abbracciata dalle case delli Santacroci, dalle Chiese de Cacabarij, e del Pianto sia sopra le ruine del sonuoso portico di Pompeo , quale altri credono fosse la casa di Mario ; e forse da questa il volgo ha corrottamente chiamato Caca Barij in vece di Casa Marij la Chiesa di S. Maria

ria, app  
vedono  
En  
Ebrei &  
tro cap  
nell' l  
langu  
col c  
Apos  
d'Esc  
no gl  
fa di  
l'osp  
te b  
B.Gi

Giornata III. 29.

ria, appresso la quale fin hora si vedono gran vestigii antichj.

Entrarete nel Ghetto delli Ebrei & vscirete al Ponte Quattro capi, per il quale andarete nell' Isola, detta già Villa de languenti, à riuere la Chiesa col corpo di san Bartolomeo Apostolo, fabricata nel tempio d'Esculapio, nel quale si curauano gl'infermi; & anche la Chiesa di S. Giouanni Calbira con l'ospidale gouernato dalli Fante bene Fratelli religiosi del B. Giouanni di Dio.



# GIORNATA

## Quarta .

*Da S. Lorenzo in Damaso al  
Monte Anentino .*

**P**Rincipiate il vostro viaggio dalla Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e goderete in quella le pitture di valentissimi huomini; la Tribuna superbamente ornata dal Card. Francesco Barberino Vicecancelliero, sepolcri, & altri suoi ornamenti. Quà fu istituita la prima Confraternita del Santissimo Sacramento da Teresa Enquirez. Vicino fu l'arco di Tiberio Imperatore.

Vederete il Palazzo del Cardinale Vicecancelliero principiato dal Card. Lodouico Mezzarota Padouano, e finito da Raffaello Card. Riario con trauertini presi dal Coliseo, e da vn arco di Gordiano, ch'era  
poco

poco  
Poi  
andar  
Valle  
S. Ca  
Barna  
lere  
Pa  
nari  
osser  
con l  
fatta  
con f  
di ne  
Fior  
tritij  
qui p  
alla C  
Mona  
Mafsi  
Qu  
mo ter  
tuato  
forfi n  
lona,  
nel su



Giornata IV. 31.

poco discosto da san Vito.

Poi per la strada de' Pollaroli andarete à sant' Andrea della Valle de' Padri Theatini, & à S. Carlo de Catinari delli Padri Barnabiti, degne ambedue d'essere ammirate.

Passate per la strada de Catinari, & andate à piazza Mattei offeruando in essa la fontana, con Delfini, e statue di metallo, fatta fare dal popolo Romano con spesa di mille dugento scudi nel 1585. da Taddeo Landini Fiorentino: Il palazzo delli Patritij veduto alli Costaguti; e di qui per vn vicoletto andarete alla Chiesa, e Monasterio delle Monache di S. Ambrogio della Massima, & alla Pescaria.

Qui trouarete l'antichissimo tempio di sant' Angelo, situato nel Circo Flaminio, e forse nell'istesso Tempio di Bellona, ò di Mercurio, giachè nel suo portico antico, che stà

32. Giornata IV.

fuora & auanti della Chiesa si vede nel mezzo ritratto detto S. Michele: se bene altri vogliono, che sia stato il tempio di Giunone fondati nell' antica iscrizione, che vi si legge, ma da quella, che apportano il Marliano, & il Mauro ciò non si può inferire.

Vsciti dalla Pescaria passarete auanti al palazzo de' Sauelli adattato nell' antico Teatro di Marcello; e poi nella strada dietro la Chiesa di S. Nicola in Carcere, doue era l' antica Pescaria delli Romani, & da questa parte arriuate al Ponte rotto.

Offeruarete quì vn tempio antico con colonne scannellate dedicato à S. Maria Egittiacca, e fù già della Pudicitia, ò secondo altri, della Fortuna.

Più oltre à man destra è vn tempio rotondo con colonne scannellate, che si dice di santo Ste-

Giornata IV. 33.

Stefano, dipinto già, come scriue in Fulvio, da Pacuio poeta nepote di Ennio, & dedicato ad Ercole, ò come altri vogliono, à Giunone Matuta.

Congiunto à questo è vn vaghissimo Giardinetto delli Cenci. E fra questo & il detto tempio di S. Stefano sbocca nel teuere la Cloaca Massima.

Di contro al detto Giardino è la Chiesa collegiata di santa Maria in Cosmedin, altrimenti detta, Schola Greca.

In questa contrada fù nel pontificato di Clemente Settimo il prostibulo, come scriue Andrea Fulvio.

Seguitate verso la riuà del Teuere il vostro viaggio, che trouarete la Salara nel luogo istesso oue era anticamente.

Più oltre à punto alle radici del monte Auentino sotto la Chiesa di S. Maria del Priorato di Malta vedrete li vestigij

B 5 della

della spelonca di Caco famoso  
 pastore per molti latrocini, e  
 per il furto de boui rubbati ad  
 Ercole, dal quale nell'istesso  
 luogo fù con la sua mazza vcci-  
 so; per il che meritò che li Gen-  
 tili gli erigessero vn tempio,  
 che si diceua d'Ercole Vincito-  
 re: A questo tempio secondo  
 alcuni sopraſtauano le scale,  
 Gemonie, così dette dal gemito  
 delli condannati à morte, che  
 da dette scale si traheuano, ò si  
 precipitauano: altri credono  
 che dette scale fossero vicine al  
 Campidoglio. In questo luogo  
 furono gli Archi di Oratio Co-  
 ele, erettigli in memoria di quel  
 generoso atto vfato à sostenere  
 il Ponte Sublicio contro li Tos-  
 cani; li cui vestigi; vedrete quì  
 à man dritta sul Teuere.

In questo luogo parimente si  
 crede fosse l'antica porta Tri-  
 gemina, prima che fossero allar-  
 gate le mura della Città da

Clau-

Claudio, dicendo Frontino, che Caco habitò alle Saline, doue era la porta Trigemina.

Passato questo luogo, trouarete vn Baluardo alla sinistra, fabricato da Paolo Terzo, & à man destra più oltre il Monte Testaccio fatto tutto di frammenti de' vasi, cumulati in questo luogo dalli Vasari, che qui appresso lauorauano, a i quali era vietato gettarli nel fiume, acciò nol riempissero.

In tutto questo piano erano gran legnaiuoli, & vn Portico chiamato Emilio: Vicino al fiume in questa parte si solena fare vn mercato. Erano anche qui li vetrari: e quasi dietro al Testaccio era vn Circo chiamato Intimo, & il Boschetto d'Iler-na.

Nelle mura della Città scorgerete la gran piramide di Caio Cestio, creduta dal volgo la sepoltura di Remo, & in essa

36. Giornata IV.

dalla parte di fuori è questa  
iscrittione .

C. CESTIVS L. F. POB. EPV  
LO . PR. TR. PL. VII.  
VIR EPVLONVM.

Et appresso in più minute let-  
tere .

OPVS ABSOLVTVM EX TES  
TAMENTO DIEBVS

CC CXX X.

ARBITRATV PONTI. P. F.  
CLAMELÆ HÆREDIS  
ET PONTI. L.

Non uscite fuori della porta,  
ma seguitate dalla parte di den-  
tro la Città, attornando le mu-  
ra , e salendo da questa parte il  
monte Auentino, così detto da  
Auentino Rè di Alba in esso se-  
polto; e vi condurrete alle Ter-  
me di Antonino Caracalla, chia-  
mate Antoniniane , e dal volgo  
Antignane ; per seruitio del-  
le quali fù quì condotto vn ra-  
mo dell'aqua Appia : hora sono  
custodite dalli Ministri del Se-  
minario

Giornata IV. 37.

minario Romano: à giuditio del Serlio è fabrica meglio intesa delle Terme Diocletiane.

Vicina è l'antichissima Chiesa di S. Balbina, nella quale fiorì Cristoforo Persona: Qui vicino fù anticamente il tempio di Siluano.

Da vna strada della dietro à detta Chiesa ve n'andarete à santo Saba, doue staua il sepolcro di Tito Imperatore, che dicono sia quello, che hora si vede nel portico.

Poi à S. Prisca, vicino all'antico tempio di Diana; & in questo sito scriuono alcuni antiquarij, che fossero le Terme di Decio, il palazzo di Traiano, e le Terme Variane.

Seguendo per l'istesso monte vederete la Chiesa di S. Sabina situata, come vogliono alcuni, nell'istesso tempio di Diana: nel cui Conuento habitò S. Domenico fondatore della Religione

### 38. Giornata IV.

gione Domenicana. Ad essa cavalca il Papa col Collegio de' Cardinali nel primo giorno di Quaresima. Et à questo era vicino il tempio di Giunone Regina.

Poi à S. Alessio, doue fù il Monasterio di S. Bonifacio; ma prima v'era stato il tēpio d'Ercole; presso al quale pongono l'Armilustro, nel quale ò si riponeuano, e conseruauano l'armi; ò pure s'esercitauano nell'armi i Romani.

Finalmente verso il Tevere andarete à S. Maria Auentina del Priorato di Malra, doue dicono esser stato il tempio della Buona Dea, alla quale sacrificauano solo le donne.



# GIORNATA

## Quinta .

*Dalla piazza di Pasquino per  
li monti Celio e Palatino .*

**A**lla piazza di Pasquino sarà il principio di questa giornata. La piazza è così detta da vn'antica statua reputata eccellente, se bene per l'ingiuria de' tempi è ridotta ad vn solo tronco quasi difforme. Il nome si crede finto, e d'altri à noi incognito sia il simulacro: serue à curiali & à luoghi pij per pubblicare bandi, bolle, decreti, indulgenze e simili: è situato in vn angolo del palazzo dell'Orsini.

Di qui stendeteui alla piazza di S. Pantaleo, nella quale è il seggio de' Matarazzari: e se bramate

40. Giornata V.

mate vedere vn opera di vera  
charità entrate nella chiesa, e  
casa de' Padri delle Scuole pie,  
ch'ammirarete l'educatione di  
tutta la pouertà nelle lettere, e  
costumi Christiani.

Più oltre vedrete il Palazzo  
de' Massimi d' architettura di  
Baldassarre da Siena, e di fuori  
con pittura di Daniele da Vol-  
terra. In questa medesima casa,  
ch'era all' hora di Pietro e Fran-  
cesco Massimi, fu esercitata la  
prima volta nel 1455. l'arte  
marauigliosa della stampa da  
Conrado Sueynheym, & Ar-  
noldo Pannartz Todeschi nel  
Ponteficato di Nicola V.

Seguitate verso la Valle à ve-  
dere vna raccolta di cose curio-  
se nel palazzo del Signor Pietro  
della Valle, detto il Pellegrino:  
poi al palazzo del Duca Cesari-  
no; dell'Olgiati; del Cardinal  
Ginasio fatto Monasterio di  
Monache, e Seminario de' stu-  
denti;

Giornata V. 41.

denti; al Monasterio delle monache e zitelle di santa Catarina delli Funari fabricato nel mezzo del Circo Flaminio, il principio del quale era in piazza Margana: Auanti à quella Chiesa fù la Torre, detta de Citrangoli, ò de merangoli, ch'era inclusa nella casa del Signor Fabricio de Massimi.

Al palazzo de' Signori Mattei, doue terminaua il detto Circo: & alla Piazza de Capisucchi con fontana e Chiesa di santa Maria de Campitello, delli Padri della Congregatione della madre di Dio; e palazzo del Marchese Paluzzi Albertoni: Alla sinistra di questa piazzavendrete vn angolo del Monasterio di Torre de' Specchi fondato da santa Francesca Romana.

Andarete in piazza Montanara, doue anticamente si vendevano l'erbaglie, e doue fù la Porta Carmentale. E quì parimente  
da

42. Giornata V.

da vn Ara, ò Altare di Giunone  
 Preside de matrimonij (che  
 perciò la cognominauano Iu-  
 ga) cominciua la strada Iuga-  
 ria, che per le radici del Campi-  
 doglio conduceua al Foro Ro-  
 mano .

In questa istessa piazza fu an-  
 ticamente vna colonna chiama-  
 ta Lattaria, perche, come scriue  
 Festo, vi si portauano li fanciul-  
 li da lattarsi .

Qui vedrete à man destra  
 vna parte del Teatro di Marcel-  
 lo , sopra'l quale stanno l'habi-  
 tationi della famiglia Sauella .

Più oltre è la Chiesa di S. Ni-  
 cola, da vn antichissima prigio-  
 ne, detta in Carcere .

S. Maria in Portico eretta ,  
 come la miglior parte degli an-  
 tiquarij crede, nel sontuoso Por-  
 tico d'Ottauia sorella d'Augus-  
 to. In essa si vede vna colonna  
 d'alabastro trasparente, & v'ha-  
 bitano Padri della Madre di Dio.

A

Giornata V. 43.

A man fin istra è la chiesta di S. Giouanni Decollato, appresso alla quale è il Cimiterio de' Giustitiati. Et il tempio di sant' Eligio de' Ferrari.

Et prossimo è il tempio di S. Giorgio, che fù già di Scipione Africano. Et auanti al medesimo corre vn' acqua, chiamata agli antichi, di Iuturna; da moderni, la Fontana di san Giorgio; & pochi anni sono vi è stata fabricata vna Ferriera.

Appresso alla chiesa offeruarete vn Arco antico eretto à Settimio Seuero, & ad altri dalli negotianti, & orefici della città. Di contro al detto è vn Arco maggiore, che gli antiquarij credono Tempio di Iano Quadrifrôte; se bene alcuni vogliono, che fusse vn portico, ò loggia per ridotto delli mercanti.

Vedrete il tempio di santa Analfasia ristorato con noua faccia.

44. Giornata V.

facciata e tetto da N. S. Vrbano VIII. situato alle radici del Palatino, doue si crede fusse il tempio di Nettuno.

E di cōtro vn luogo assai basso ad vso di Orti, nel quale corre il fiumicello della Marana, & anticamente fù chiamata la Valle Murtia, ò Mirtia, da Venere così detta da vn mirto quì dedicatoli: poi serui per il Circo Massimo, nel quale stava la guglia eretta da Sisto V. nella Piazza di S. Giouanni Laterano, con l'altra parimente eretta dal medesimo nella piazza del Popolo.

Fra questo Circo & il monte Palatino, nella cui costa vedrete le ruine del palazzo imperiale, colà doue sete per voltare à S. Gregorio, fu la porta dell'antica Città di Romolo, chiamata Romanula.

Lasciate à man sinistra san Gregorio, & andateuene alla chiesa

chiesa de' SS. Nereo & Acchileo, fabricata secondo alcuni nel luogo, ò appresso il tempio d'Iside.

Poi à S. Sisto posto nella regione della Piscina publica, la quale era vn bagno, doue il popolo si andaua à lauare, & da questa Piscina la Regione circonuicina prese il nome. E anche nominato nella via Appia, che gl'è d'auanti. E celebre il suo monatterio per molti miracoli operatiui da S. Domenico.

Più oltre à S. Cesario, detto in Palatio. Sospetto grandemente, che vi sia qualche confusione tra questa Chieta, e l'oratorio di S. Cesario del palazzo Lateranense, tra gli scrittori. Di quà vi condurrete à porta Latina, doue è il luogo, nel quale l'Apostolo S. Giouanni fu posto nella caldara d'oglio bollente; & anche la chiesa del medesimo

46. Giornata V.

desimo, che fù prima tempio di Diana.

Dalla parte di dentro la città intorno alle mura vi condurrete à S. Giouanni in Fonte, & in Laterano, & alle Scale Sante, ne' quali luoghi hauerete da offeruare molte cose di valore, bellezza, e deuotione, che per breuità tralascio.

Nella Piazza offeruarete il palazzo fabricato da Sisto V. la Guglia intagliata con Gieroglifici egittiaci, posta già da Augusto nel Cerchio Massimo, & da quello trasportata d'ordine di Sisto V. in questo luogo, ornata con bella bale, e vaglia Fontana; sotto il portico di san Giouanni per vna ferrata vederete in vna stanza la statua di bronzo d' Henrico III. Rè di Francia.

Vederete l'Ospidale d'huomini, e donne del Saluatore; e poi andarete à riuere la Chiesa



sa di S. Stefano Rotondo, che alcuni credono fosse il tempio di Claudio Imperatore. Di questa Matteo Siluagio, che scrisse sotto Paolo III. dice, *Quam recto nunc carētem marmoreis columnis, & crustatis varijs coloris, marmore, parietibus, musiuoq; opere inter primas Urbis Ecclesias ornatissimā fuisse indicamus.* Vedete per questa strada il condotto dell' acqua Claudia.

Vicina è la Chiesa antichissima, e deuotissima di S. Maria della Nauicella, così chiamata da vna Nauicella di marmo posta auanti la Chiesa per voto; ma il suo nome è in Dominica, cioè in Ciriaca, così chiamata da quella religiosissima, e nobilissima matrona romana, la cui casa era in questo luogo, & il suo podere era, doue stà la Chiesa di S. Lorenzo fuora delle mura. In questa casa, conuertita in Chiesa, furono per  
comman-

48. Giornata V.

cōmandamento di san Sisto Pa-  
pa distribuiti à poveri da S. Lo-  
renzo i tesori di S. Chiesa, per  
quanto ho potuto raccogliere  
dall'historia de' suoi gesti. Alcu-  
ni credono, che qui habitassero  
gli Albanesi: & altri vi pongo-  
no l'habitatione de' Pellegrini  
istituita da Augusto.

Qui vederete il celebre, e va-  
ghissimo giardino delli Mattei,  
nel quale, fra l'altre statue, bas-  
si rileui, iscrizioni, & vrne,  
& vn obelisco, sono vn Apol-  
lo, che scortica Marsia; vn  
Andromeda moderna; vn  
Amazzone antica; vn Antonino  
antico di forma colossea; tre  
putti, che dormono in gruppo;  
& la testa di M. Tullio Cicerone  
antica è sopra tutte l'altre ri-  
guardeuole.

Passarete auanti al disfatto  
tempio di S. Tomasso, detto  
in Formis, dalla Forma, ouer  
cōdotto dell'acqua Claudia, ri-  
storato

storato in questa parte da Antonino figliolo di Lucio Settimio Seuero, e ve ne andarete alla nobil casa, & ota Chiesa de SS. Giouanni e Paolo, nella quale furono nascostamente decollati, e sepelliti da Giuliano Apostata Imperatore. Qui fu il Palazzo, e la Curia di Tullo Otilio III. Rè de' Romani. Appresso al campanile sono alcuni archi, e loggie antiche di trauertino, la maggior parte delle quali è stata gettata à terra, e portati altroue li trauertini per fabbriche moderne l'anno 1641. Fùui anche l'habitatione d'alcuni Pontefici.

Scenderete da questo luogo per il cliuo chiamato di Scauro, e capitate nella piazza fatta nobilmente aprire dal Cardinal Antonio Maria Saluati, doue vedrete la chiesa di S. Gregorio, da lui fabricata nella propria casa, e dedicata à S. Andrea.

50. Giornata V.

Salirete al monte Palatino per vna stradella, che stà in faccia della piazza, e per tutto scorgerete ruine del Palazzo Imperiale, chiamato Maggiore.

Nella cima del monte à man sinistra è vn altro Giardino de' Signori Mattei, & à man dritta trouarete l'Hippodromo, ò cauallerizza dell'Imperatore, nella quale fù saettato, e bastonato fin à morte san Bastiano; appunto nel luogo, doue è la Chiesa dedicata à detto santo, chiamata in Pallara & dedicata anticamente à S. Maria, S. Zotico, & S. Andrea, hora ristorata da fondamenti, e riccamente dotata dal Signor Principe D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma, del quale è Iuspatronato.

Sotto à questa si fabrica il Salnitro. Di contro sono li celebri Orti Farnesiani, nella cui porta, verso il campo Vaccino, fù situata la casa di Cesare.

Vsciti

Vsciti dal Giardino vedrete la Chiesa di S. Maria Liberatrice. Che qui fosse il tempio di Vesta, lo scriue Andrea Fulvio: Il luogo è celebre ò per il Lago, nel quale da questa parte cadde Metio Curtio Capitano de' Sabinini, ouero per la voragine, nella quale Curtio si precipitò: fù poi ferrato il luogo con l'occasione, che racconta il Cardinal Baronio nell'anno 324. (se ben credo che per errore di stampa dica *ad radices Auentini* in cambio di, *Palatini*) da S. Siluestro Papa, con fabricarui sopra questa deuota Chiesa. Auanti ad essa si vedono tre colonne scanellate con suoi capitelli, e cornice di mirabile artificio, le quali si crede siano del portico di Giove Statore.

Seguitarete il vostro viaggio verso la costa di questo monte, che trouarete la chiesa rotonda di san Teodoro, chiamato dal

52. Giornata V.

volgo S. Toro : In essa fù il Fico Ruminale, sotto il quale furono lattati li doi regij bambini Romolo, e Remo dalla lupa, e poi da Acca Laurentia moglie di Faustolo pastore. Era parimente quì il tempio di Quirino, nel quale era l'altare di Laurentia, doue si soleuano fare li giochi Lupercali, e Laurétiani, aboliti da i santi Pontefici con il dedicare l'antico tempio à S. Teodoro, & introdurre l'vso di portarui li bambini, oppressi da infermità occulte, acciò si liberino con l'intercessione di detto Santo, come di continuo s'esperimenta.

Era la chiesa ridotta à manifesta ruina, se la pietà del Sig. Card. Barberino non hauesse prouisto con farci di nuouo il tetto, e ristorare il muro, & il moiaico della Tribuna.

Auanti à questa Chiesa era vna selua, & vna palude cagionata

nata dall'acque, che da' Monti vicini scaturiuano, e si fermauano in questo basso luogo, che fù da Tarquinio Superbo riempito di terra, e tagliata la selua, e seccato il tutto con la fabrica della Cloaca Massima fù fatto il Foro Romano, col principio della strada chiamata Nuoua, che per il Velabro, passando auanti al Settizonio, s'andaua à congiungere con la Via Appia.

Di quì ve ne andarete à vedere la bella Chiesa della Madonna della Contolatione fabricata con occasione de' miracoli, che alli 26. Giugno 1470. cominciò ad operare vn'Immagine dipinta da Maestro Antonazzo in vna costa di muro sotto al prossimo monte Capitolino; e fù consecrata alli 3. di Nouembre dell'istesso anno, come riferisce Stefano Infessura nel suo Diario: Appresso scorgerete l'Ospidale d'huomini, e

54. Giornata V.

donne inferme, & vna chiesio-  
letta, detta della madonna delle  
Gratie, nella quale è vn Imma-  
gine dipinta da S. Luca. E per  
hauer vilto à sufficienza, sarà be-  
ne vi vitirate à casa.





# GIORNATA

## Sesta.

*Da S. Salvatore del Lauro per  
Campo Vaccino e per le  
Carine.*

**N**El principio di questa giornata visiterete la chiesa di S. Salvatore del Lauro, fabricata da Latino Card. Orsino; l'altra della Madonna della Pace de' Canonici Regolari Lateranensi; e quella di S. Maria dell'Anima della natione Germana, di contro alla quale è l'altra di S. Nicola de' Lorenesi.

Entrate in piazza Nauona, detta anticamente il Circo Agonale, ò perche qui in verdetoprato, per commandamento di Numa Rè de' Romani, si celebrassero li giochi di Giano Agonio; ò pure perche Alessandro Imperatore ci fabricasse il Cir-

56. Giornata VI.

co detto Agonale. Offeruarete in questa piazza la Cella lupanare, alla quale fù condotta per toglierli la sua verginità santa Agnese, ma fù dall'Angelo nell'istesso luogo liberata, quale hora è conuerita in Chiesa de gli Chierici Minori; l'altra di san Iacomo de gli Spagnuoli col loro Ospidale: li Palazzi della famiglia Cupis, del Card. Pamfilio, de gl'Orsini, della famiglia Torres, e tre fontane dell'acqua di Treui, fabricate da Gregorio XIII.

Poi lo studio generale, detto la Sapienza, cominciato da Eugenio IV. nel quale hora si fabrica vna bella Chiesa con disegno del Sig. Franc. Borromino. Il Palazzo del Card. Lanti; Piazza della Dogana; Monasterio di santa Chiara; Palazzo de gli Nari, Palazzo de gli Vittorij; e di quì voltate à man sinistra al Palazzo de i Sannesij.

Se-

Giornata VI. 57.

Seguitate alla piazza e Chiesa di san Giouanni della Pigna; Palazzo del Duca Muti; Palazzo del Cardinal Altieri; Piazza, e chiesa del Giesù, nella quale ammirarete la magnificenza della fabrica, la fontuosità delle cappelle, lo splendore de gli apparati sacri, la sagristia; e nella casa la Libreria, & la cappella del santo fondatore, il cui corpo riuerirete in Chiesa.

Salite al Campidoglio offeruando nel mezzo della piazza la famosa statua di metallo di M. Aurelio à cauallo, chiamato dal volgo, e dal Bibliotecario (di Costantino) forse, perche statua à san Giouanni Laterano; le fontane, statue, colonna milliaria, Trofei di marmo, & altri monumenti antichi.

Salite nella Chiesa d'Araceli fabricata nel sito dell' antico tempio di Gioue Feretrio, auanti alla quale è vna scala di 100. e

58. Giornata VI.

più scalini di marmo cauato dall' antico tempio di Quirino .

Poi andarete nella Sala del Senatore, che serue al medesimo, & altri magistrati per Tribunale, & in essa vedrete statue, & iscrittioni, & la carcere Capitolina; il tutto fabricato la prima volta da Bonifacio Nono sopra le ruine de gli antichi edificij .

Entrate nel palazzo de' Conservatori fabricato con disegno del Buonarota, doue nel cortile, portici, scale, sala, e stanze vedrete statue, bassi rileui, pitture, & iscrittioni diuerse .

Salirete al Monte Caprino, altrimenti detto la rupe Tarpea, e di quì nel scendere per andare in Campo vaccino, vedrete alla man destra vn portico colonnato dell' antico tempio della Concordia, gl' ornamenti del quale scriue Andrea Fulvio, che pochi anni prima andarono nelle fornaci

naci per farsi calcina . A man-  
 sinistra si scorgono tre colonne  
 scannellate nobilmente con lo-  
 ro capitelli e cornice , che sono  
 reliquie del tempio di Giove  
 Tonante .

Più sotto scorgèrete l'arco di  
 Settimio Seuerò , & alla sua  
 man sinistra la Chiesa di S. Gio-  
 seppe, sotto la quale è la prigio-  
 ne Mamertina e Tulliana , doue  
 stettero carcerati li SS. Pietro e  
 Paolo & infiniti altri martiri ,  
 consecrata , come scriue il Ful-  
 uio, da S. Siluestro Papa .

Vicina à questa è la Chiesa  
 di S. Martina , & di S. Luca dell'  
 Academia de gli Pittori , detta  
 in tre Fori per la vicinanza delli  
 fori Romano, di Giulio Cesare,  
 e di Augusto . Sotto la quale si  
 conserua il corpo di detta santa  
 in luogo riccamente ornato dal  
 Sig. Pietro da Cortona, celebre  
 Pittore .

Segue il tempio di S. Adriano

60. Giornata VI.

con porte di metallo, fabricato anticamente à Saturno. Qui vicino era l'erario publico, & auanti à questa chiesa era vna colonna aurea, dalla quale principiauano tutte le strade d'Italia: ò nella quale erano scolpite le medesime.

Più oltre si vede vn Portico colonnato con la Chiesa di san Lorenzo in Miranda de Spetialis. Fù già tempio eretto à Faustina & ad Antonino Pio suo marito.

Appresso à questo tempio fù l'arco Fabiano eretto à Fabio Censore, che, per hauer debellata la Sauoia, fù chiamato l'Allobroge, e quì gli fù eretta vna statua.

Vicino à quest'arco era il Puteale di Libone: vogliono gli Antiquarij, che si chiami Puteale da vn pozzo vicino il tribunale del Pretore fabricato da Libone: ma perchè trouo qualche discordia sopra ciò tra gli scrit-

Giornata VI. 61.

scrittori, vedete Celio Rodig.  
che ne discorre à pieno nel ca-  
pitolo 17. del lib. 10. lect. antiq.

E in questo campo vn'altra  
Chiesa dedicata a' SS. Cosmo e  
Damiano, già con mura di tra-  
uertini, quali à tempo nostro so-  
no stati leuati per la fabrica di  
S. Ignatio. Era prima la Chiesa  
tutta sotto terra & per l'hum-  
idità impraticabile, ma la San-  
tità di N. S. Urbano VIII. l'hà  
ridotta con massiccio pauimen-  
to al piano presente, & ornata  
di pitture, di nobil soffitto e d'al-  
tri ornamenti. Vogliono gli an-  
tiquarij, che questo tempio fos-  
se già dedicato à Remo, altri à  
Romolo, & altri à Castore e  
Polluce; hà la porta di bronzo.

Dopo seguono le reliquie  
dell'antichissimo tempio della  
Pace, fabricato da Vespasiano,  
doue era vn arco detto di Lato-  
na, e corrottamente Ladrone.

Congionta è la Chiesa di san-

## 62. Giornata VI.

ta Maria Nuoua, doue si riposa  
il corpo di S. Francesca Romana.  
In questo sito credono al-  
cuni, che fosse la Porta Mugonia  
dell'antica Città di Romo-  
lo. Negl'orti di questo mona-  
sterio si vedono reliquie di due  
antichi edifizij, ch'alcuni credo-  
no esser stati due tempij eretti  
al Sole, & alla Luna; altri alla  
Concordia & ad Esculapio; &  
altri ad Iside e Serapide.

Appresso à questo si vede  
l'arco di Tito Vespasiano, che  
da scrittori Ecclesiastici vien  
chiamato, *Septem lucernarum*,  
dal candelabro, che iui si vede  
intagliato. Nella volta di den-  
tro si vede egregiamēte scolpi-  
ta l'immagine di Tito. Appresso  
à questo in quella parte del col-  
le Palatino, che staua sù la via  
sacra, fù il tempio di Roma, il  
cui tetto fù coperto con teuole  
di brōzo portate al tempio Va-  
ticano da Honorio I. Pontefice.

Vscite



Giornata VI. 63.

Vscite sotto di detto arco dal campo Vaccino, & andarete à vedere il primo arco à man dritta eretto à Costantino Imperatore; sono in esso bassi rileui, & alcune statue, le cui teste furono portate da Lorenzo Medici à Fiorenza. Osserua il Marliano, che la parte superiore di quest'arco sia stata fatta con reliquie dell'arco di Traiano. Si troua nominato in qualche autore, l'arco di Trafi.

È probabile openione, che qui stassero le Curie vecchie, doue habitauano li Sacerdoti.

Auanti à quest'arco si vede vn frâmento della Meta Sudate; quale, secondo alcuni, era vna fontana per seruigio de' giuocatori, sopra la quale era la statua di Gioue.

Hauete in vista il superbissimo Anfiteatro di Tiro Vespasiano mezzo disfatto, chiamato il Coliseo, più celebre per li trofei

## 64. Giornata VI.

feì acquistati da i Santi Martiri ,  
 che per l'eccellenza della fabrica . Vederete , che nelle commissure è in infiniti luoghi forato , e , se dentro le buca offeruarete bene , ve ne trouarete vn'altra minore , quasi rotonda , della grossezza d'vna noce in circa , che seruiua per il perno di metallo , ò di acciaio , ò di ferro , che congiungeua il trauertino superiore con l'inferiore ; offeruandosi l'istesso nell'arco di Costantino , & altroue ; Onde credo , che ò per ingordigia delli detti perni , ò per facilitare la ruina di sì nobile edificio , sia stato con dette buca mal trattato .

Il primo , che habbia trouato hauer concesso li sassi di questo edificio , fù Teodorico Rè de' Goti ad istāza del Popolo Romano con queste parole . *Saxa arge , quæ suggeritis de Amphitheatro longa vetustate collapsa , nec ali-*  
*quid*

*quid ornatui publico iam prodesse, nisi solas turpes ruinas ostendere, licentiam vobis eorū, in usus dumtaxat publicos, damus, ut in murorum faciem surgat quod non potest prodesse, si iacet.* Ma Paolo II. tagliando quella parte, che riguarda SS. Gio. e Paolo, impiegò li trauertini nella fabrica del Palazzo di S. Marco, e seguendo il Card. Raffaele Riario ne fabricò con i medefimi il Palazzo della Cancellaria à san Lorenzo in Damaso, & il Card. Farnese ( che fù Paolo III. ) il suo Palazzo à campo di Fiore, tutti ediftij delli più nobili, ch' habbia Roma.

Da questo Coliseo cominciava la via Labicana, che per la Chiesa di S. Clemente, poi de' SS. Pietro, e Marcellino andava fuor di Porta Maggiore à Labico, terra poco discosta da Roma, che si crede sia hoggi detta Valmontone.

Te-

## 66. Giornata VI.

Teneteui verso S. Gio. Laterano, che vi condurrete all'antichissima Chiesa di S. Clemente, già casa sua paterna, & è fama che sia stato il luogo santificato con l'alloggio di S. Barnaba. E degna d'esser vista per cōseruaruifi vn ferraglio di marmo, chiamato anticamente Presbiterio da gli Ecclesiastici, per seruigio delle Cappelle Pontificie. E gouernata da i Frati di san' Ambrogio.

Salite à man destra sul Monte Celio, e vedrete l'antica e deuota Chiesa delli SS. Quattro Coronati distrutta da Henrico II. Imperatore, e ristorata da Paschale Secondo col Palazzo, ornata con bellissima Tribuna dal Cardinal Millino. Et in questa punta del monte concorda la maggior parte de gli antiquarij in credere, che fossero l'habitationi delli pellegrini: Hora vi è il Monasterio delle

le Monache e Zitelle Orfane.

Più oltre passata la vigna, del Collegio Saluiati vedrete à man finistra la deuotissima Chiesiola di S. Maria Imperatrice chiamata nelli rituali antichi, S. Gregorio in Martio dal profimo arco del condotto dell'acqua, creduta Martia.

Di quì partiti salite per vna stradella vicino à S. Clemente per andare alle sette Sale, luogo hora serrato, e vi condurrete per questo colle, che si chiama delle Carine, al monasterio delle monache della Purificatione, & al nobil tempio di S. Pietro in Vincoli, circondato da reliquie delle Terme, e palazzo di Tito. Vedrete in questo tempio li sacri Vincoli di S. Pietro, & il Mosè con altre belle statue del Buonarota.

Auanti à questa Chiesa fù vna gran conca, trasferita, come scriue il Ferrucci, dal Cardinal Fer-

68. Giornata VI.

Ferdinando Medici al suo Giardino nel monte Pincio per accompagnarne vn'altra di granito, che vi fece parimente condurre da S. Saluatore del Lauro.

Dietro à questo medesimo tempio in vna vigna stà la conserua dell'acqua delle Terme di Tito, chiamata le Sette Sale, degna d'esser vista.

Nella piazza del medesimo tempio vedrete vna moderna e bella chiesa di S. Francesco di Paola fabricata dal collegio de' frati Minimi retto da' Giouanni Pizzullo. E più à basso vn moderno Monasterio di Monache.

Dopo scendendo entrarete nel Vico Scelerato, così detto dalla sceleraggine commessa da Tullia col passare sopra il corpo di suo Padre, & andarete ad vna chiesiola di S. Andrea posta nel sito detto ad Busta Gallica dall'ossa de' Franzesi qui accumulate, come scriue Varrone,

&

& dal volgo chiamato in Porrogallò, e quì vedrete il vaghissimo giardino del Card. Pio, che fù del Card. Lanfranco.

In questo luogo fermano gli antiquarij il Tigillo Sororio, che era vn legno trauerfato sopra la strada per purgare il parricidio commesso da quell'Oratio, quale, dopo l'uccisione de' Curiatij tornando vincitore, ammazzò quì la sorella.

Quì fra il Coliseo, & il vicino foro di Traiano pōgono gli antiquarij del 1100. vn Arco chiamato Aureo.

Seguitando vedrete la Torre de' Conti fabricata da Innocenzo III. & pochi anni sono più di mezza smantellata, perche minacciaua ruina; e v'indirizzate ad vn'antico muro fatto à punta di diamanti, ch'era il confine del foro di Nerua. Passarete per detto ad vn' arco, doue à man destra sono tre gran colonne

## 70. Giornata VI.

ne scannellate , sopra le quali  
 forge il campanile della prossi-  
 ma chiesa di S. Basilio e della  
 Nuntiata , e dicono essere reli-  
 quie del tempio di Nerua Ce-  
 sare, se bene altri hanno scritto,  
 che detta Chiesa fù fabricata,  
 da Simmaco Papa sopra le rui-  
 ne dell' foro Traiano . Questa  
 contrada era piena d'orti , e si  
 chiamaua del Pantano ; furono  
 leuati d'ordine di Gregorio De-  
 cimoterzo , & fattenui strade ,  
 quali si riempirno d'edificij in  
 meno di due anni nel 1585.

Passarete al monasterio delle  
 monache di S. Vrbano in Cam-  
 pocarleo : credo così sia nomi-  
 nato il campo dalla piazza del-  
 la nobile famiglia romana de'  
 Leoni , leggendo io altroue ,  
*Caroli Leonis* ; Poi à gli altri di  
 S. Eufemia delle Zitelle sperse ;  
 e dello Spirito Santo delle Mo-  
 nache , e riuscirete nella piazza  
 di S. Maria di Loreto, nella qua-  
 le



le Apollodoro celebre architetto collocò la superbissima colonna hitorjata con basso rilievo in honore di Traiano Imperatore, quale è alta 128. piedi, e si sale alla cima di essa per di dentro con 185. scalini.

Porrete terminare à S. Marco Papa, doue si conserua il suo corpo; & al suo palazzo, del quale scriue il Platina in Paolo II. *Aedificauit etiam splendidè, ac magnificè apud S. Marcum.* Poi di Paolo Terzo, scriue il Siluagio, *Ampliauit & auxit plateas circumcirca S. Marcum, id est circa Palatium eiusdem, quod Papale Palatium nuncupauit, pro æstiuo tempore mutatorium, ob aeris fauubritatem; Item pontem à dicto Palatio vsque ad Capitolinum montem à parte altera Monasterij S. Maria de Ara Cali suis construxit expensis, magnòque artificio manu fabrefactum artificis, ita ut ubi pons desinit Palatium unum*  
*quod*

72. Giornata VI.

*quod partem capit montis, partem  
alteram capit Monasterij sancta  
Maria de Ala Celi pro se exornauit,  
quod non modicum videri  
exornat.*

Nella piazza della detta  
Chi-fa verso il Cor'o è vna fontana  
con bella Conca trouata  
in vna vigna à S. Lorenzo fuori  
delle mura, e postaua dal Cardinal  
Farnese in luogo di vna  
maggiore leuata, e condotta al  
suo Palazzo.

GIOR.

# GIORNATA

## Settima.

*Dalla Piazza dell' Apollinare  
per il Monte Viminale,  
e Quirinale.*

**N**El palazzo del Duca Al-  
temps vedrete vna libra-  
ria nobilissima fatta dal Duca  
Gio: Angelo, & vna cappella  
di pittura, marmi, supellettile  
sacra, e sagristia ricchissima; &  
in essa è riposto il corpo di Sant'  
Aniceto Papa.

Vedrete quì vicino il tempio  
di S. Apollinare col Collegio  
Germanico; nel quale ogni fe-  
sta potrete godere vna suauissi-  
ma Musica.

Il Palazzo del Gran Duca  
quasi tutto da fondamenti fa-  
bricato da Melchiorre Copis

D

Car-

74. Giornata VII.

Cardinale d' Alessandro VI. & rifabricato l'anno passato nella Piazza di Madama , così detta dalla figlia dell'Imperatore, che habitò in detto palazzo ; qual Piazza prima si chiamaua de' Longobardi , come scrive il Fuluio , e corrottamente ; douendosi dire de gl'Enobardi al parere del Siluagio, & dalla sua parte posteriore vedrete le ruine delle Terme di Alessandro Imperatore .

La Chiesa di S. Luigi de' Franzesi .

Il Palazzo del Marchese Giustiniano ripieno di statue , e di pitture .

La Chiesa di S. Eustachio , che molti credono sia il proprio luogo , doue nel toro il Santo con la moglie, e figli ottenne il martirio .

La Chiesa della Minerua col Conuento de' Frati di S. Domenico, offeruando la Cappella di  
S. To-

S. Tomaffo di mano di Pietro Perugino; Il Chrifto con la Croce fatto dal Buonaroti; la Cappella degli Aldobrandini; e venerando il corpo di S. Caterina di Siena, e la fua camera nella Sagrifia trasportataui dal Sig. Cardinale Antonio Barberini Protettore de i Domenicani. Nel fito d' quefta Chiefa fù il tempio d' Ifide.

La Chiefa di S. Stefano del Cacco de' Monaci Silueftri.

Il Collegio Romano di contro il Palazzo del Duca Saluiati.

La Chiefa Collegiata di S. Maria in Via lata, albergo già de' SS. Pietro, e Paolo, Luca, Martiale, Marco, e d'altri; nella quale in nobil cappella fabricata dal Cavalier d'Afti fi conserua l'immagine della Madonna dipinta da S. Luca.

Palazzo degli Aldobrandini fabricato, fe non erro, da Nico-

76. Giornata VII.

lò Arcivescouo Capuano Cardinale d'Eugenio IV. come pare accenni il Biondo, lib. 3. num. 80. nella Roma ristorata: ò pure dal Cardinale Agriense cominciato, e finito dal Cardinal Fatio Santorio, che lo donò al nepote di Giulio II.

Quindi andate uene alla Piazzade'SS. Apostoli à riuere nella lor Chiesa i corpi de'SS. Giacomo e Filippo; e nella piazza vedrete il palazzo del Contestabile Colonna, del Prencipe di Gallicano, se bene altri lo chiamano del Prencipe Ludouifio. Parimente l'altro delli Muti con vaga fontana sopra la porta al piano della sala, & il palazzo del Marchese di Casfano.

Salirete per il cliuo de'Signori della Molara, e calarete al fianco della Chiesa di S. Catarina di Siena, d'etio al cui Monasterio è la Torre fabricata da Bonifazio

Giornata VII. 77.

tio VIII. nel sito, doue habitauano li soldati di Traiano Imperatore, la quale per ciò si chiamaua *Turris militiarum*. Di quà con breue viaggio à man destra vi condurrete al Museo del Cauallier Gualdi: poi alla Chiesa di S. Quirico, & alla Madonna de i Monti, doue è il Collegio de' Neofiti, e casa de' li Catecumeni, fabricati nuouamente dal Signor Cardinal di S. Onofrio, fratello di Nostro Signore Urbano VIII.

Salirete per la Suburra à vedere la Chiesa di S. Martino de' Monti, di S. Lucia in Selci, di S. Matteo in Merulana, di S. Croce in Gierusalemme, e di S. Bibiana.

Vedrete quì gli archi dell' antico condotto dell' acqua Martia, che sboccaua nel principio della strada, che vâ à S. Bibiana, & il luogo si chiama dal volgo, Trofei di Mario; Anzi

78. Giornata VII.

tutta questa contrada, fra detta Chiesa, & l'altre di S. Eusebio, e di S. Matteo, si chiama da gl'Ecclesiastici Merolana, e da altri Mariana, ma forse si deue dire Martiana dall'emissario dell'acqua Martia.

Vedrete la Chiesa di S. Eusebio, & il suo choro intagliato egregiamente di noce: E qualche controuersia tra gli antiquarij, se qui fussero le Terme di Gordiano Imperatore.

La Chiesa di S. Antonio, nel cui Monasterio è la Chiesa vecchia, chiamata di S. Andrea in Catabarbara, con vna Tribuna antichissima di Mosaico fatta da Simplicio Papa: la Chiesa, & Ospidale furono edificati, e dotati dal Cardinal Pietro Capocci, come ha scritto il Fanucci nelle opere p̃e di Roma, & io nell'elogio di questo Cardinale nel primo volume del Ciaccone. Fatio Santorio Cardina-



Giornata VII. 79.

dinale di Giulio II. fabricò il palazzo, e granaro vicini:

Auanti la Chiesa fù eretto vn piccolo obelisco di granito, ornato con ciborio sostenuto da quattro colonne, nel Pontificato di Clemente VIII.

Di più passarete verso la Suburra per l' arco di Gallieno, ch' hora chiamano di S. Vito dalla contigua Chiesa, & andate all' antico, bello, e deuoto tempio di S. Prassede, eretto nelle Terme di Nouato, nel uico chiamato già Lateritio. E in esso la deuotissima Cappella, detta anticamente l' Oratorio di S. Zenone, poi Orto del Paradiso, & altrimenti S. Maria libera nos à pænis inferni, fatta, & ornata da Pasquale Primo Pontefice, doue tra l' altre reliquie è la Colonna, alla quale fù flagellato Christo Signor Nostro.

Dalla porticella vi condur-

D 4 rete

80. Giornata VII.

rete nella piazza di S. Maria Maggiore offeruando la colonna trasferita quà dall' antico tempio della Pace da Paolo V. & la facciata di Mosaico della Basilica, che si crede fabricata nel proprio luogo, doue con falso culto era venerata Giunone Lucina.

Dalla parte posteriore ven'andarete all'antichissima, e deuotissima Chiesa di santa Potentiana, posta nel principio della strada Urbana, detta anticamente Vico Patritio, che fù casa di S. Pudente Senatore, padre delle sante Potentiana, e Prassede, & primo ospite di S. Pietro. In essa goderete la ricca cappella de' Gaetani, e riuerirete l'altare sopra'l quale celebrò S. Pietro Apostolo. E gouernata da Monaci Scalzi di san Bernardo.

Quindi à drittura arriuate  
à san Lorenzo in Fonte, che fù  
sua

Giornata VII. 81.

sua carcere in casa di sant'Ippolito Caualiere Romano: hora rinouata di fabbriche, e di culto dalla Congregatione de' Cortegiani, eretta dalla Santità di Nostro Signore Urbano VIII.e perciò detta Urbana.

Da questa ve ne salirete à san Lorenzo in Panisperna.

È tradizione stabilita con l'autorità di tutti gli antiquarij, che in questo luogo fosse arrostito san Lorenzo martire; ma è incerta l'edificatione della Chiesa, e l'etimologia del soprannome, in Panisperna.

Concorro in credere, che dopo il battesimo di Costantino fosse consecrata vna memoria tanto segnalata, in honore del santo martire, quaranta anni in circa dopo il suo martirio, per conformarmi con l'openione dell'Vgonio, che raccoglie dai gesti di san Lorenzo, esser stata fatta la Chiesa poco dopo

## 82. Giornata VII.

il suo martirio: ma tengo per fermo, che nel sesto secolo di Christo fosse con gran splendore, e deuotione venerata, effaminandosi quanto scriue S. Gregorio Turonése tra li miracoli di questo santo martire cõ le seguenti parole al foglio 41. del M. S. Vaticano 4854. *Quidam nostra Urbis religiosus clericus nobilis familie -- nomine Godefridus -- adiuit caput Regnorum Roman -- & diuertit in cellam Abbatis Humberti consanguinei sui, quæ sita erat secus Basilicam pretiosi Leuitæ Laurëtij, cuius custodia penès eundem Abbatem erat: Non est autem hæc, quam dico, Basilica ipsa, in qua sacratissimum eius corpus tumulatum est; sed neque ea, quæ vocatur ad Craticulam; neque ipsa, quæ Damasci nuncupatur; neque ipsa, quæ Lucina: tot quippe Romæ in eius honore templa habentur. Hæc verò Basilica paruo quidem opere, sed non*

non vili pretio condita est; ut-  
 poic qua cameris voluitur lapi-  
 deis, & rutilat tota diuersis metal-  
 lis, & marmoreo pavimento. In  
 qua quidem structura, nec paries  
 ligneus, nec trabes, nec aliud eius-  
 modi habetur. Timentes enim Ro-  
 mani crebros ignis fragores nul-  
 lam ibidem ei materiem concess-  
 re. Hac igitur Ecclesia omni po-  
 pulo Romano frequentissima est,  
 & venerabilis; quoniam ibidem  
 in ampulla cristallina liquor ille  
 habetur, qui super craticulam ab  
 Hippolyto, & Iustino de eius corpo-  
 re expressus est. Hoc thesauro nihil  
 carius putat diues Roma, cui ca-  
 stodes etiam deputant per succe-  
 dentia tempora, tales, scilicet,  
 quorum magna prabetur aucto-  
 ritas, &c.

Osseruo in questa relazione  
 cinque Chiese di S. Lorenzo in  
 Roma. La prima, doue stà il suo  
 corpo. La seconda detta 2<sup>a</sup>  
 Craticulam. La terza in Dama-

## 84. Giornata VII.

fo . La quarta in Lucina . La quinta nella quale si conserua vn'ampolla di grasso di san Lorenzo . La prima , terza , e quarta sono notissime . La seconda ad Craticulam hà scritto il Seuerani esser l'istessa di Lucina , ma dal sopradetto testo appare esser diuersa . La quinta credo sia questa di san Lorenzo in Panisperna , poiche riferisce l'Vgonio esser iui notato in pietra , che Bonifatio VIII. dedicò l'altare della Chiesoletta sotterranea nel 300. e pose uici sotto vn'ampolla del grasso di san Lorenzo , quale verisimilmente credo, che fosse quella , che v'era nel tempo di san Gregorio Turonense .

In quanto all'etimologia del soprannome , Panisperna , credo che sia corrotto , e che si debba dire in Perpenna , ò Perperna ; poiche dall' iscrizione di Petronio Perperna Prefetto di Ro.

Roma ristoratore delle Terme Costantiniane (le quali secondo alcuni si stendevano in questa parte del Viminale) accennata da Francesco Albertino, e riferita dal Fulvio, Mazochio, Marliano, e Grutero; & da vn' altra iscrizione di Perperna moglie d' Helpidio trouata in questa medesima Chiesa, e riferita dalli detti Mazochio, e Grutero raccolgo, che ò il luogo fù di questa famiglia, ò la Chiesa fù edificata dalla medesima, dalla quale hà la Chiesa preso il soprano: dinotando anche ciò quella preposizione, IN, significatiua del fondatore della Chiesa, ò del padrone del luogo, come è notissimo.

La corruttela del soprano è stata facile ad introdursi nel volgo, per qualche accidente d'abbreuiatura, per la quale si è mutata la prima sillaba, Per,

## 86. Giornata VII.

in Pan; come è successo à Francesco Albertino, che hà inteso, Qui, il Per, & hà lasciato scritto nel capitolo de Thermis, della sua Mirabilia. *Ibidem* (cioè in Thermis Constantini) *in fracto lapide marmoreo Petronium, qui penna Urbis Praefectum illas reparasse legitur; douendosi dire Petronium Perpernam*. Appare vn simile errore nel cap. 27. num. 9. del lib. 8. de' varij trattati criminali di Tiberio Deciano, il quale riferendo la relegatione di Marco Perperna, Console 129. anni auanti la venuta di Christo, scrive per Perperna, quasi che la prima sillaba non sia vnita al Perna. Del resto habitano in questo Monasterio Monache dell'ordine di santa Chiara; e qui morì santa Brigida Suezzele al parere d'alcuni Scrittori.

E opinione di molti, che in questo luogo fossero le già Terme



Terme Olimpiadi, dietro alle quali in quella parte verso il Quirinale furono li Bagni di Agrippina madre di Nerone: & verso la Subura era, secondo alcuni, il Palazzo di Decio Imperatore.

Calarete à sant'Agata delli Monaci di Monte Vergine già da Goti ristorata, e venerata: poi da san Gregorio il Magno ridotta al culto cattolico: ultimamente abbellita con nuoua fabrica, e soffitto dalli Signori Cardinali Francesco, & Antonio Barberini, della quale gli anni passati diedi in luce l'Historia.

E qui di contro la Chiesa, e Monasterio di san Bernardino à man sinistra; & in faccia la Villa degli Aldobrandini: più oltre è la Chiesa, e Monasterio de' santi Domenico, e Sisto con immagine antichissima, e deuotissima della Madre di Dio da me illustrata

88. Giornata VII.

strata con opuscolo stampato.

Sete nella cima del Monte corrottamente detto Bagnanapoli, dalli Bagni di Paolo Emilio situati sotto al Monasterio di santa Caterina.

Voltate à man destra di questo Monte, che è parte del Quirinale, & andate à vedere la Chiesa di san Silvestro de' Padri Teatini, nel cui conuento è nobilissima libreria, e vaghiissimo Giardino.

Quindi usciti procurate di vedere il palazzo del Cardinal Mazarino fabricato da Scipione Cardinal Borghese sopra le ruine delle Terme di Costantino Imperatore con architettura di Flaminio Pontio, Giouanni Vansantio, Carlo Maderno, e Sergio Venturi; venduto à Gio: Angelo Duca Altemps, poi al Marchese Bentinogli, e da ambi accresciuto di fabbriche, e d'ornamèti con pitture di Guido

Giornata VII. 89.

do Reno, e d'altri buoni maestri: Al medesimo è congiunto vn bellissimo giardino.

Nella piazza vedrete due gran caualli con due huomini di statura grande di marmo, i quali hāno dato il nome à questa parte del Quirinale di Monte Cauallo. Furono in questa piazza trasferiti dalle dette Terme per ornamento del palazzo Pōtificio: & furono scolpiti da Fidia, e Prassitele, che fiorirno nella scoltura nel secolo antecedente alla nascita d'Alessandro Magno.

Calarete, lassando alla destra il palazzo Pontificio, verso la Città, & in piede della scesa trouarete à man dritta il Monasterio delle Vergini, & à mano manca l'altro dell'Humiltà sotto la cura delli Frati di san Domenico.

Passarete alla chiesa di san Marcello nel Corso, quale fū già

90. Giornata VII.

già casa di santa Lucina, dove  
morì san Marcello Papa con-  
dannato dal tiranno alla cura  
de'caualli in questo luogo. Ap-  
presso è il palazzo del Cardi-  
nal Cesi.

Segue la piazza di Sciarra  
Colonna, doue D. Giulio Prin-  
cipe di Carbognano hà fatto  
rinouare il suo Palazzo nobil-  
mente.

V' indrizzarete all' oratorio  
di san Francesco Xauerio, & al  
fontuoso tempio di santo Igna-  
tio fondatore della Compa-  
gnia di Giesù; poi à san Bar-  
tolomeo de'Bergamaschi, auati  
al quale è vn'obelisco intaglia-  
to con caratteri Egittiaci.

Più oltre in questa strada stà  
il Seminario Romano d'alun-  
ni,e conuittori,gouernato dal-  
li Padri Giesuini. Da questo vi  
condurrete alla piazza della  
Rotonda, nella quale è vna  
fontana fabricata da Gregorio

XIII.

XIII. & vn bel vaso di porfido,  
 che seruiua per lauare gli anti-  
 chi Romani nelle stufe, ò Ter-  
 me; & vno simile scriue Gu-  
 ghelmo Choul nel suo discorso  
 delli Bagni antichi, essere nella  
 Chiesa di san Dionisio in Fran-  
 cia. Quì vedrete il famosissimo  
 tempio detto dagli antichi, il  
 Panteon, hora di S. Maria Ro-  
 tonda: È stimato il più bello, &  
 il meglio inteso di tutti; Il suo  
 Fondatore si crede Marco A-  
 grippa; e l'anno, nel quale fù  
 edificato, fù il quartodecimo di  
 Christo: per offeruatione fatta  
 da peritissimi architetti si crede,  
 che il portico sia stato fatto in  
 diuerso tempo dal tempio, ve-  
 dendosi disgiunto il lauoro del-  
 l'vno dall'altro. Fù percosso dal  
 fulmine, e si abbruciò l'anno  
 di Christo 113. e fù ristorato da  
 Lucio Settimio Seuero, & Mar-  
 co Aurelio Antonino. Minac-  
 ciò ruina, per la sua antichità, e  
 per

## 92. Giornata VII.

per li terremoti, nella cuppola, ma fù ristorata, e coperta in alcuni luoghi di piombo da Eugenio IV. & anche da seguenti Pontefici. Offeruate la magnificenza del portico nella qualità, e grossezza delle colonne, che misurate col palmo romano sono grosse palmi sei, e minuti ventinoue; la porta di bronzo ristorata da Pio IV. larga palmi venti, e minuti due; la larghezza di tutto il tempio, cioè il netto fra muro, e muro è palmi centonouantaquattro, & altrettanto è la sua altezza, cioè dal pavimento fin sotto il labro dell'apertura di sopra. Hà vn lume solo nella parte superiore, la cui larghezza è di palmi trentasei, e mezzo, la grossezza del muro, che circonda il tempio è di palmi trentuno. Vedrete la cappella di S. Gioseppe della Confraternità de' Virtuosi, nella quale sono sepol-

Giornata VII. 93.

sepolcri d'huomini illustri; Vi è  
la cappella, e sepoltura di Raf-  
faelle d'Urbino; e finalmente  
salutarete vn'antichissima, e  
miracolosa imagine della Ma-  
donna dipinta da S. Luca, che  
in questo tempio, oltre à molti  
carri di reliquie de'Santi, si con-  
serua.)



# GIORNATA

## Ottava.

*Da Piazza Nicosia alle Terme Diocletiane.*

**C**ominciate il vostro viaggio dal Collegio Clementino eretto da Clemente VIII. nella piazza Nicosia. Poi andate in quella parte del Campo Marzo, doue è il palazzo del Gran Duca di Toscana. Seguirete al palazzo detto de' Pallanini habitato dal Cardinal Pallotta, e voltando à man destra entrarete nella strada, doue è il palazzo del Conte Marefcotto. e passerete

A santa Croce di Montecitorio Monasterio di Monache; Al palazzo, e Collegio de' Capranici, nella cui piazza è la chiesa di santa Maria in Acquiro



ro con la casa de gl' Orfani, e Collegio Saluiati.

Andate in piazza di Pietra, che si douerebbe dire de i Preti, come scriue il Fuluio, da i Preti, quali habitauano qui nell'antico edifitio ornato con grosse colonne scannellate, che credesi fosse la Basilica di Antonino Imperatore, se bene il Marliano lo nega.

Più oltre vedrete l'ospidale de i miserabili pazzi; e seguendo verso piazza di Sciarra trapassarete al Monasterio di Iacomo delli Moratti; poi alla piazza della fontana di Treui, così detta ò dalle tre bocche, per le quali sbocca l'acqua, ò da tre strade, ch'erano in questa piazza. Ma se hò da dire la mia opinione, credo che la corrottela del vocabolo venga da Iuturna sorella di Turno, la quale qui haueua il tempio. Ouid. l. Fast.

Te

96. Giornata VIII.

*Te quoque lux eadem Turni  
soror ade recepit .*

*Hic, ubi Virginea campus obi-  
tur aqua.*

Da Iuturna fù detto Lotreglio  
cento anni sono , poi Treio , e  
Treui fin nel secolo presente  
In quest'anno 1643. la Santità  
di Nostro Signore Urbano Ot-  
tauo farà rinouare il fonte con  
disegno del Cauallier Bernino .

Vedrete il nuouo palazzo del  
Cardinal Carpegna ; e poi sali-  
rete à vedere il palazzo Ponti-  
ficio di Monte Cauallo , cioè  
stanze , Galleria , Cappella , e  
Giardino : il quale è stato ri-  
dotto in Isola dalla Santità di  
Nostro Signore Urbano VIII.

Quindi usciti v'imboccarete  
nella strada , che comincia col  
Monasterio delle Monache di  
S. Maria Madalena dell'ordine  
di san Domenico verso le quat-  
tro Fontane . e per questa stra-  
da trouarete

Giornata VIII. 97.

Il Monasterio delle Monache Capuccine, fabricato doue fu il tempio di Quirino, che poi fù Vigna di Geronimo Gennutio Auditore della Camera nel Ponteficato di Clemente VII. fatto poi Cardinale da Paolo III.

S. Andrea, doue si riposa il corpo del beato Stanislao Polacco col Nouitiato della Compagnia di Giesù, nel quale è bellissimo giardino.

Il Giardino de i Bandini.

L'Hospitio delli Padri Carmelitani Scalzi di Spagna con la loro Chiesa dedicata à i santi Gioachino & Anna.

S. Carlo de i Riformati Spagnoli del Riscatto, fabricato cō ingegnoso e vago disegno del Signor Francesco Borromini.

Qui voltando à man destra trouarete l'hospitio delli Riformati Francesi del Riscatto con la lor Chiesa dedicata à S. Dio-

E nifio

98. Giornata VIII.

nifio, e subito arriuate ad vn vicolo che sta nella Valle di Quirino, così detta dal tempio di Romolo chiamato Quirino.

Più oltre è la Chiesa e monasterio de i monaci di S. Norberto Premostratense.

Finalmente arriuate nella piazza, doue è la guglia leuata dal mausoleo di Augusto d'ordine di Sixto V.

Visitarete la Chiesa di santa Maria Maggiore, procurando di vedere la Sagristia della Basilica, e l'altre due delle cappelle di Sixto V. e di Paolo V. offeruando li mosaici, statue, colonne, pitture, e depositi sepolcrali di tutta la Basilica.

Entrate à godere il fontuoso giardino del Card. Montalto, dal quale potrete vscire nella piazza delle Terme Diocleriane, che offeruarete superbissime, fabricate da i Christiani di ordine di quel tiranno; conuer-

tite

Giornata VIII. 99.

tite poi in chiesa e monasterio de' Monaci Certosini. A tempo di Clemente VII. furono qui trouati alcuni capi, e frammenti di statue de gl' Imperatori, alcuni de' quali furono portati in Campidoglio, & altri mandati à Fiorenza.

Vedrete li Granari publici fatti fare da Gregorio XIII. Paolo V. & Urbano VIII.

La Chiesa dedicata prima a S. Paolo, poi, con occasione della Vittoria di Praga, chiamata di S. Maria della Vittoria delli Padri Carmelitani Scalzi.

La fontana di Sixto V.

La Chiesa e monasterio delle monache di S. Sufanna, accresciuto dal Signor Card. Barberino.

La Chiesa di san Bernardo consecrata in vna botte, che chiamano, delle Terme Diocletiane doue è anche il conuento delli monaci di detto Sâ-

100. Giornata VIII.

to: la Chiesa di S. Caio Papa, fabricata da N. S. La Chiesa della santissima Incarnatione delle monache de i Sign. Barberini: e l'altra contigua delle monache Carmelitane Scalze: e quindi calarete à vedere il Palazzo de li Signori Barberini con portico, e scala ricchissimi, sala egregiamente dipinta dal Sign. Pietro da Cortona; & in essa potrete vedere la gran libreria del Signor Cardinal Barberino, & il nobilissimo giardino.

Dicono à questo palazzo è il Collegio Scozzese, fabricato dal Sig. Iacomo Quorli Gentil'huomo Fiorentino, per sua habitatione, compra o poi da Clemente VIII. per educatione della gioventù Scozzese, gouernata dalli Padri Gesuiti.

Nella piazza, che già si diceua de i Sforzi, vedrete le bellissime fontane, fatte da nostro Sign. Urbano VIII. con  
dise-

Giornata VIII. 101.

disegno del Cavalier Bernino .

Inuiateui verso la Madonna di Costantinopoli; e la chiesa dell'Angelo Custode; più oltre al palazzo del Signor Cardinal Cornaro; poi per la piazza della fontana di Treui al Conuento e chiesa de' Crociferi; Palazzo del Duca di Cere; Chiesa di S. Maria in Via col Conuento de Frati Seruiti; poi in piazza Colonna vedrete la colonna Coclide d'Antonino Imperatore; nella quale potrete salire, & è alta 176. piedi & hà interiormente 206. scalini, quali riceuono lume da 56. finestrelle.

Nella medesima piazza è la Chiesa di S. Paolo delli Padri Barnabiti; la madonna della Pietà de' Pazzi; il palazzo de' Bufali; de' Veralli; de' gli Aldobrandini, & anche vna bella fontana fatta fare da Gregorio XIII.

# GIORNATA

## Nona.

*Da piazza Borghese à porta  
Pinciana .*

**P**Affatto il Collegio Clemen-  
tino andarete à vedere il  
palazzo del Prencipe Borghese  
à Ripetta con scala à lumaca  
di Bramante, e pitture del Cap-  
puccino .

La Chiesa di S. Girolamo de'  
Schiauoni .

Chiesa, & Ospidale di san  
Rocco fabricati nel Mausoleo  
di Augusto, che seruiua per la  
sepoltura de gl' Imperatori.

Chiesa di S. Maria di Loreto  
della natione della Marca .

Palazzo de' Capponi .

Piazza e Chiesa di S. Maria  
del Popolo, doue Gregorio  
Decimoterzo vi fece fare la  
fon-



fontana con l'acqua di Treui, e Sisto V. vi eresse vna guglia cauata dal Circo Massimo, nel quale fu drizzata da Augusto Imperatore, e consecrata al Sole.

Tornando verso la Città entrarete nella strada del Corso, quale fu drizzata fin alle radici del Cápidooglio da Paolo III. e vedrete la Chisfa, & Ospidale di S. Iacomo de gl'Incurabili; e di contro la nuoua Chiesa di GIESV MARIA de' Padri Riformati di S. Agostino.

S. Carlo de i Milanesi, e Palazzo de i Gaetani, già de i Rucellai.

Questi luoghi sotto il colle, de gl' Orti si cominciorno ad habitare, e riempire nelle concauità al tempo di Giulio III. e così seguirono fin doue hora è tutto habitato; & dall'ortaglia, che vi era, fù detto il luogo, Orraccio; e poi con doi altri no-

104. Giornata IX.

mi cioè Condopula, & da vn Ostaria, che si esercitaua nella casa de gl' eredi del Causeo, fù chiamato del Monte d'Oro, da questa Insegna.

Trouarete la Chiesa di san Lorenzo in Lucina, delli Chierici Minori regolari, congiunta al palazzo del Card. Montalto, fabricato da vn Card. Inglese circa gli anni di Christo 1300. sopra le rouine del palazzo, che all'hora chiamauano, di Domitiano; poi ampliato, e respettiuamente ristorato dalli Cardinali Morinense, Calandrino, Cibo, Vlisbonense, e da Fatio di S. Sabina, & vltimamente accresciuto dal Prencipe Peretti.

L'Arco eretto à Druso figlioastro di Augusto, e padre di Claudio Imperatore, il quale arco si dice di Portogallo dal Cardinale di questo cognome, che habitaua nel palazzo suddetto

detto: Ma Andrea Fulvio lo chiama l'arco di Trofoli, ò del Trofeo, ò Tripoli, afferendo esser di Flasio Domitiano: Aggiunge Girolamo Ferruccio, che si dice di Portogallo, per hauer fatto vna solenne entrata sotto di quello vn Cardinal detto di Portogallo.

La Casa de' poveri puttì di Letterato. Il palazzo del Card. Teodoli.

Chiesa, e Monasterio di S. Maria Maddalena delle Conuertite.

Palazzo del Card. Verospi adornato di statue antiche.

Chiesa, e Monasterio di S. Siluestro de Capite, e l'altra della Madonna di S. Giouannino.

Chiesa di S. Andrea delle Fratte dell'ordine de' Minimi.

Chiesa, e Collegio Urbano de propaganda Fide.

Chiesa, e Monasterio di san

106. Giornata IX.

Gioseppe delle Carmelitane.

Poi salirete per andare verso Porta Pinciana, e nell'angolo della strada, che va à S. Isidoro potrete vedere il celebre Museo del Signor Francesco Angeloni.

V'indirizzerete à vedere la Chiesa, e Conuento di S. Isidoro de' Frati di S. Francesco Ibernese, nel quale è bellissima libreria, radunata per opera del P. Luca Vaddingo Chronista della Religione Francescana, la cui industria, e valore ha cagionato l'acrescimento, ampiezza, e bellezza di tutta questa Chiesa, e Conuento.

Vicina è la Chiesa, e Conuento de' Capaccini fabricati dai fondamenti dal Sig. Card. Antonio Barberino, chiamato di S. Onofrio, fratello dell' Santità di Nostro Signore Urbano VIII.

Più oltre è la Chiesa di S. Nicola

cola da Tolentino col Con-  
uento de i Frati Riformati Scal-  
zi Agostiniani.

Di quà partendoui andate a  
trouare Porta Pia , per la quale  
vscirete à vedere li doi degnis-  
simi Tempij di S. Agnese , e di  
S. Costanza , ricchi di colonne ,  
marmi , mosaici , & di vn gran  
sepolcro di porfido , dal volgo  
creduto di Bacco .

Tornando alla Città prima  
d'entrare vedrete il Giardino  
del Prencipe Borghese fatto  
dal Card. Scipione Borghese ,  
disegnato , compartito , e pian-  
tato dalle radici da Domenico  
Sauino da Montepulciano So-  
prastante delle Ville, e Giardi-  
ni del detto Cardinale nel Pon-  
teficato di Paolo V. Offeriare-  
te in esso la magnificenza , &  
ornamenti delli viali, l'artificio  
delle Ragnare, e Boschettie, la  
varietà de i Giardinetti segreti  
distinti in compartimenti di

108. Giornata IX.

pretiosi semplici; il Varco, e Bosco; le prospettive, e teatri ornati di statue, e bassi rilievi, iscrizioni, e sedili; la peschiera, e le fontane; Vcelliera, e Grotta. Vi condurrete al Palazzo, e stupirete dell'ornatissimo spatio, che hà dalla parte anteriore, e posteriore; della quantità delle statue, vme, conche, vasi antichi, e moderni, e bassi rilievi, dalli quali è circondato, & incrostato. Salirete nella loggia piena di statue, e sedili, e da quella entrarete in Sala, nella quale oltre alla moltitudine de'quadri, arme straniere, & altri ornamenti vedrete dodici teste delli 12. Cesari, alcune antiche, & altre moderne, più grosse del naturale, con petti di varij marmi: doi teste simili di Scipione Africano, e di Annibale Carthaginese: Vna sepoltura antica grande di palmi dieci in circa con coperchio di mar-

marmo con donna sopra giacente : quattro colonne alte palmi diciſette in circa di breccia : quattro ſimili di porſido : doi verde , e doi di pidocchioſo ; in cima delle quali ſono figure di marmo di cinque , e ſei palmi in circa . Nella prima camera à man deſtra è vn Dauid ſionditore, del Cauallier Bernino ; vn Seneca di paragone , in bagno d'aſſricano ; vna Lupa di marmo roſſo con Romolo, e Remo alle mammelle ; doi teſte antiche, vna delle quali è del padre di Pompeo ; vna Regina di porſido intiera con le carni di marmo ; e doi vaſi di alabaſtro candido traſparente fatti da Siluio Calcia Velletrano . Nella ſtanza, che ſegue , è vna teſta di Aleſſandro Magno di baſſo rileuo con piedeaſtallo di marmo ; vn Narciſſo antico ; nell'altra congiunta è vna Enea col padre in collo , e figlio alla

110. Giornata IX.

alla mano del Cauallier Bernino ; vna Dafne seguitata da Apollo , che si trasforma in Lauro, fatta dal medesimo, nel cui piedestallo sono questi doi versi.

*Quisquis amans sequitur fugi-  
tina gaudia forma ,  
Fronde manus implet , bacchas  
seu carpit amaras .*

Da questa stanza si passa per la cappella alla Galleria ornata di quattro colonne di porfido di palmi quindecim l'vna in circa; di doi tauole di porfido lunghe palmi dodeci in circa ; di doi vasi , ò vrne antiche con iscrittione nel corpo di alabastro sopra simili alti piedestalli; e di doi altre vrne di porfido moderne fatte da Lorenzo Nizza con simili piedestalli. Nelle stanze seguenti vedrete vn gruppo di Faustina con vn gladiatore suo amante , che fu ritrouato nella Vigna di Mon-



Giornata IX.    111.

Monsignor Santarello à S. Maria Maggiore ; vn gladiatore, di rara bellezza trouato à Nettuno nel porto d'Antio fabricato da Nerone; vn Moretto, la cui testa fu trouata à capo di Boue , & il bullo è d'alabastro moderno; vna testa del nostro Salvatore di porfido in basso rilievo ; & vn Sileno bellissimo antico .

Nella Galleria di sopra coperta con loggia sono doi teste colossæ di marmo , vna di Antonino , e l'altra di Adriano Imperatori . Nelle seguenti stanze vedrete vn Ganimede rapito da Gioue; vn Iside zitel- la Cretese , che dormendo si conuerte in maschio ; vna Zingara antica ; tre putti, che dormono in gruppo , ritratti da quelli, ch'hanno li Mattei; vn Centauro con vn'Amore in groppa , che lo batte , trouato nella vigna del Fonseca conti-  
gua

guez all'Ospedale di S. Gio: Laterano; e finalmente nella loggia scoperta vedrete altre cinque statue antiche. Tralascio per breuità l'esquisitezza di gran numero de' quadri; la nobiltà, e ricchezza di molti letti, tauole, buffetti, cimbali, spinette, organi, & orologij con altri ornamenti degni d'esser più tosto con marauiglia visti, che breue, e rozzamente descritti.

Non è men degno l'altro del Graa Duca di Toscana dentro la Città, & del Prencipe Ludouisio qui di contro.

Finalmente vedrete la Chiesa, e Conuento de' Frati Minimi della santissima Trinità sul Monte Pincio, nel quale è bellissima Spettraria. E volendo vedere la Chiesa, e Collegio de' Greci, indrizzatemi per la strada del Babuino.

GIOR-

# GIORNATA

## Decima.

*Per le noue Chiese.*

*Il modo, che si deue tenere nell' andare alle Stationi nel tempo della Quaresima, & fra l'anno fu composto da Fr. Santi Selinori Agostiniano l'anno 1585. La Guida spirituale per le più principali, e frequentate deuotioni di Roma fù stampata da Fr. Pietro Martire Felino l'anno 1608. Il modo di far Oratione nella visita delle sette Chiese lo diede alle stampe Carlo Petrucci Perugino: poi Gio: Felice Romano: & ultimamente il P. Giovanni Seuerani nel fine delle Memorie sacre delle sette Chiese di Roma.*

**Q**uesta giornata sarà destinata per le noue Chiese,  
alle

114. Giornata X.

alle quali vi guidarò additãdo-  
ui quello, che parmi di maggior  
veneratione , senza tralasciare  
di sodisfare all'altre vostre cu-  
riosità .

Il ricordarui, che questo viag-  
gio si dourebbe fare confessa-  
to , e comunicato , lo stimo  
superfluo, non potendomi per-  
suadere, che vna peregrinatio-  
ne, che si fa per strade lastrica-  
te con ossa, e sangue de' Marti-  
ri, che sono nelli sotterranei ce-  
meterij , & per visitare chiese  
arricchite d' infinito numero  
d'Indulgenze , pensi il deuoto  
forastiero douersi fare senza il  
necessario mezzo del Sacramẽ-  
to della Penitenza & Eucharis-  
tia , come per il più cõmanda-  
no li Sommi Pontefici nel con-  
cedere l'Indulgenze Plenarie .

E stimato conueneuolissimo  
il dar principio dalla visita del-  
la chiesa Vaticana di S. Pietro :  
Onde prima d'entrare in essa  
sap-

sappia  
ter &  
in ci  
piazze  
sione  
di di  
Quar  
Vi  
Carlo  
in qua  
chion  
ciand  
Qu  
to l'a  
quale  
la pri  
ilcatt  
Alber  
I  
E D  
Veru  
gnior  
FVI  
A

Giornata X. 115.

sappiate, che dicendo vn Pa-  
ter & vn'Aue alla Croce posta  
in cima della Guglia eretta in  
piazza, s'acquista, per conces-  
sione di Sixto V. indulgenza  
di dieci anni e d'altretante  
Quarantene.

Vi ricordo, che l'Imperatore  
Carlo Magno volendo entrare  
in questa Basilica salí inginoc-  
chioni tutti li scalini di essa, ba-  
ciandoli ad vno ad vno.

Questo tempio fù principia-  
to l'anno 1507. da Giulio II. il  
quale a di 15. di Aprile vi gettò  
la prima pietra con questa  
iscrizione riferita da Francesco  
Albertino.

I V L I V S II. P. M.  
Æ D E M D I V O P E T R O  
D I C A T A M

Vetustate collabentem in di-  
gniore, amplioremq; for-  
mam vt erigar,

F V N D A M E N T A I E C I T  
A. C H R I S T I M D V I I.

Ne

Ne fù disegnatore & Architetto fin al 1514. Bramante Lazari da Castel Durante. Dopo fù seguitata la fabrica da Raffaelle Santio d'Urbino, Giuliano di S. Gallo, fra Giocondo da Verona, da Baldassarre Peruzzi, & da Antonio da san Gallo fin al Pōteficato di Paolo III. quale diede la cura della fabrica d'esso à Michelangelo Buonaroti Fiorentino: Questo ne prese la carica, e di mattoni e di terra cotta, che quello era, lo fece rifare di pietra con uouo modello, lo riuni, & & aggiustollo con superba incrostatura di trauertini al di fuori, & anche di dentro con ornamenti bellissimi, Successe al Buonaroti nel 1564. Iacomo Barozzi da Vignola, quale durò fino al 1573. Dopo fù eletto Giacomo della Porta Romano e durò fino al Ponteficato di Clemente VIII. Sotto costoro

toro  
oltre  
Clet  
dileg  
ce de  
qual  
deua  
e fece  
te: ca  
la fac  
bene  
En  
dire i  
& ba  
nella  
mile  
à S: M  
E  
P'ing  
sto C  
drit  
deuo  
di P  
Pa  
tiffin  
capp

Giornata X. 117.

toro non si auanzò la fabrica  
oltre le Cappelle Gregoriana e  
Clementina. Ma Paolo V. con  
disegno di Carlo Maderno fe-  
ce demolire la parte vecchia,  
qual da dette cappelle si sten-  
dena verso la facciata, nel 1606  
e fece la nuoua aggiunta delle  
sei cappelle, del portico, e del-  
la facciata con la loggia della  
benedittione.

Entrado nel portico potrete  
dire il Salmo Iubilate Deo, &c.  
& baciare la Croce, che stà  
nella Porta santa, facendo il si-  
mile à S. Paolo, à S. Giouanni, &  
à S. Maria Maggiore.

E antico istituto esporre nel-  
l'ingresso delle Chiese vn Chri-  
sto Crocefisso; e qui à man-  
dritta ne stà vno antichissimo, e  
deuotissimo creduto di mano  
di Pietro Cauallini.

Passarete all'altare del fan-  
tissimo Sacramento; poi alla  
cappella Gregoriana descritta  
egre.

118. Giornata X.

egregiamente da Ascanio Valentiniano Romano l'anno 1583. con libretto stampato in Firenze. In efflagiace sotto l'altare san Gregorio Nazianzeno (trasferitoui dal Monasterio di Campo Marzio) nel quale è vna miracolosa Immagine della Madonna detta del Soccorso.

Passata questa trouarete vna statua di metallo antica, & illustre per molti miracoli di S. Pietro; ciascheduno sottomettendo il suo capo al piede di detto Sâto, lo riuerisce. Masfco Vegio Datario di Martino V. scrine nel libro 4. de rebus antiquis memorabilibus Basilicæ Vaticanæ, che questa statua fù trasportata dall' Oratorio di S. Martino all'altare de' SS. Processo, & Martiniano. Scriuono il Fauno, & il Mauro, che nel tempo loro erano in S. Pietro due simili statue, vna delle



Giornata X. 119.

delle quali si credeua fosse stata fatta col metallo della statua di Giove Capitolino. Fra Luigi Contarino fa mentione d'vna sola sotto l'organo, e soggiunge esser la statua del detto Giove. Stando detta statua appresso l'oratorio, ò altare della Madonna detta sub Organo, nel quale si conseruauano li corpi delli santi Processo, e Martiniano, il quale fù dotato, e forse ornato dal Cardinale Riccardo Oliuero Arciprete di questa Basilica, credo che, il medesimo ornasse la base di marmo della detta statua, vedendosi in essa la sua arme; finalmente nell'ultimo ristoro di Paolo V. fù posta appresso questo pilastro di S. Longino. Da questa vi condurrete al sepolcro di S. Pietro, intorno al quale sono sepolcri molti santi Pontefici. Auanti à questo sepolcro, & all'altro di S. Paolo nella

la sua Basilica, & alle Teste di  
ambidue li SS. Apostoli Pietro,  
e Paolo nella Basilica Latera-  
nense si potrebbe recitare l'o-  
ratione seguente.

**A**nte oculos tuos Domine  
culpas nostras ferimus, &  
plagas quas accepimus confe-  
rimus.

Si pensamus malum, quod feci-  
mus, minus est quod patimur,  
maius est quod meremur.

Gravius est quod commisimus, le-  
uius est quod toleramus.

Peccati poenam sentimus, & pec-  
candi pertinaciam non vita-  
mus.

In flagellis tuis infirmitas nostra  
teritur, & iniquitas non mu-  
tatur.

Mens agra torquetur, & ceruix  
non flectitur.

Vita in dolore suspirat, & in opere  
non se emendat.

Si expectas, non corrigimur: S.

vin.

Giornata X. 121.

*vindicas non duramus.*

*Confitemur in correctione quod  
egimus: obliuiscimur post visi-  
tationem quod fleuimus.*

*Si extenderis manum facienda  
promittimus: Si suspenderis gla-  
dium, promissa non soluimus.*

*Si ferias, clamamus ut parcas: Si  
peperceris, iterum prouocamus  
ut ferias.*

*Habes Domine confitentes reos:  
Nouimus quod nisi dimittas,  
rectè nos perimas.*

*Præsta Pater omnipotens sine me-  
rito quod rogamus; qui fecisti  
ex nihilo qui te rogarent. Per  
Christum Dominum nostrum.  
Amen.*

*✠. Gregem tuum Pastor æterna  
non deseras. R. Sed per beatos A-  
postolos tuos perpetua defensione  
custodias. ✠. Protege Domine po-  
pulum tuum ad te clamantem,  
& Apostolorum tuorum patroci-  
nio confidentem. R. Perpetua de-  
fensione custodias. ✠. Orate pro*

F nobis

*nobis Sancti Apostoli Dei . R. Ut  
digni efficiamur promissionibus  
Christi .*

*Oratio .*

**P**resta quesumus omnipotens .  
Deus, ut nullis nos permittas  
permutationibus concuti, quos in  
Apostolica confessionis petra soli-  
dasti. Per Dominum nostrum, &c.

**I**mp'oret Clementissime Domi-  
ne nostris opportunam necessi-  
tatibus opem deuotè à nobis prola-  
ta meditatio, qua sanctus olim,  
Ioannes Chrysostomus, in hac Ba-  
siliica conditus, te cum beatissimis  
Apostolis Petro, & Paulo repræ-  
sentauit sic colloquentem: Cir-  
cumdate hanc nouam Sion, &  
circumvallate eam, hoc est, custo-  
dite, munite, precibus firmate, ut  
quando irascor in tempore, & or-  
bem terra concutio, aspiciens Se-  
pulcrum vestrum nunquam de-  
siturum, & quolibenter propter  
me geritis stigmata, iram miseri-  
cordia vincam, & ob hanc preci-  
piam

*piam vestram intercessionem .  
Etenim quando Sacerdotium , &  
Regnum video lachrymari , statim  
quasi compatiens ad commiserationem  
flector , & illius mea vo-  
cis reminiscor ; Protegam Urbem  
hanc propter David seruum meum ,  
& Aaron sanctum meum . Domi-  
ne Fiat Fiat , Amen Amen .*

Di quà alzando l'occhio in  
quei doi nicchioni fatti ornare  
magnificamente dal santissimo  
Pontefice Urbano VIII. Riue-  
rrete il Volto santo di nostro  
Signor Giesù Christo, la Lancia,  
che nella sua passione lo trafis-  
se , il santissimo Legno della  
Croce, la Testa di S. Andrea  
Apostolo , & molt'altre cele-  
bri reliquie de'Santi .

Nel capo della naue trauer-  
sa à man dritta è l'altare de i  
SS. Procello e Martiniano , sor-  
to al quale sono i loro corpi .  
Poi oltre sotto ad vna delle

124. Giornata X.

cuppole laterali, e posteriori è l'altare di S. Petronilla col suo corpo.

Sotto all'altra cuppola corrispondente alla già detta è l'altare della miracolosa Immagine della Madonna, detta della Colonna, nella quale giacciono li santi Pontefici Leone I. II. III. & IV.

Nel capo della naue trauersa verso mezzo giorno è l'altare de' SS. Simone, e Giuda Apostoli, & in esso si conseruano i loro corpi; e nell'altare destro al detto è il corpo di san Leone IX. e nell'altro sinistro di S. Bonifatio IV. con altre reliquie.

Passarete alla cappella Clementina, il cui altare è dedicato à S. Gregorio Magno, privilegiato per li morti, e vi giace il suo corpo.

Andateuene al Choro delli Canonici, nel quale è l'altare  
con

con la bellissima Pietà del Buonarroti, e dentro d'esso si conserua il corpo di S. Gio: Crisostomo.

Deuesi offeruare, acciò non si prèda qualche equiuoco dal pio lettore, che la Cattedra di S. Pietro, per la quale è stata destinata, & ornata la prima cappella nell'entrare à man sinistra, non è altrimenti di marmo, com'è stato scritto dal Baglione nelle IX. Chiese, ma di legno.

*A S. Paolo.*

Per andare à S. Paolo inuiateui alla strada, che si chiama la Longara; poi verso S. Maria in Trastevere; di quì à drittura andate al Ponte di Quattro capi, e passàdo l'Isola di S. Bartolomeo, e l'altro Ponte, vi terrete à man destra per condurui à S. Maria di Scuola Greca, alla

126. Giornata X.

Marmorata , piazza di Testaccio , & alla porta di S. Paolo , altrimenti detta Trigemina, & Ostiense .

Questa porta anticamente stava doue è la Salara , e doue fù la spelonca di Caco , e si chiamaua Trigemina dall'vscita , che per essa fecero li tre fratelli Oratij andando à combattere con li Curiatij. Fù portata in questo luogo secondo alcuni da Tiberio Claudio Imperatore , che allargò le mura della Città da questa parte fin à porta S. Bastiano , e secondo altri da Bellisario . Si chiama anche Ostiense , e di S. Paolo , perche conduce ad Ostia , & alla Basilica di detto Santo .

Per questa porta furono còdotti al martirio ambidoi gli Apostoli Pietro, e Paolo: & è da notare , che nella prima Chiesa, (à mio giuditio, ò in altro sito poco da questo lontano)  
che



Giornata X. 127.

che trouate à man destra vidde S. Paolo la nobile matrona Plautilla, e gli domandò vna benda per velarfi gl'occhi con promessa di restituirgliela; la diede la pia gentildonna, e la ricuperò dal medesimo tinta del suo sangue, apparendole miracolosamente dopo la morte.

Più oltre à man sinistra si vede vna Cappella fabricata per memoria della diuisione, che fecero gli Apostoli Pietro, e Paolo, seguendo questo il viaggio all'acque Saluie, e quello conducendosi al Monte aureo.

Poco più auanti à man destra è la Vigna di S. Francesca Romana, nel cui muro di fuori sono dipinti alcuni miracoli, che in essa fece la Santa.

Di contro à questa corre vn fiumicello chiamato da Prudento, & da S. Gregorio, Riuo

## 128. Giornata X.

d'Almone; è di corto viaggio  
 concependosi sopra la Cafarella,  
 che ingrossato nella Via Appia nel  
 luogo detto Acquaticcio, per quà  
 entra nel Tevere. E celebre appresso  
 li Scrittori, poiche quando fù di  
 Frigia portato à Roma il simulacro  
 di Berecintia madre degli Dei, fù  
 qui lauato da vno de i suoi Sacerdoti,  
 & posto poi sopra vn carro, tirato da  
 doi vacche, fù condotto nella Città  
 con grand'allegrezza del popolo;  
 onde fù offeruato di portarlo poscia  
 ogn'anno con solenne pompa nel  
 medesimo modo, & al medesimo  
 luogo à farlo lauare da i suoi  
 Sacerdoti, li quali lauauano se  
 stessi ancora, & le sue coltella  
 come si vede appresso Ouidio,  
 oue dice tradotto in volgare.

*Vn luoco è doue il fiumicello  
 Almone*

*Entra nel Tebro, e lascia il proprio nome.* Qui

Giornata X. 129.

*Quiui l'antico Sacerdote ornato  
Di porpora con molta riuerenzà  
Laua nell'asque di quel picciol  
fiume.*

*L'alma sua Dea con le sue sa-  
cre cose.*

Con breue tratto giungere,  
te alla Basilica di S. Paolo, fa-  
bricata nel podere di Lucina  
nobilissima, e religiosissima  
matrona; nel quale fù anche  
Cemeterio de' Martiri. Vicinissi-  
mo fù il Giardino di vn'altra  
simile matrona chiamata Theo-  
dora, nel quale sepeli il corpo  
di S. Timoteo. S'accresce la ve-  
neratione dalla vicinanza dell'  
antro cōtiguo, nel quale s'asco-  
fero le Sante Degna, e Merita  
fuggendo la persecutione de' ti-  
ranni, le quali finalmente co-  
ronate del martirio, quì per al-  
cun tempo stettero sepolte, &  
il luogo fù conuertito in Chie-  
sa titolare di S. Zosimo Auo di  
S. Afra.

130. Giornata X.

Hò misurato la Basilica à passi, quali ridotti à palmi, tro-  
uo che senza la Tribuna è lon-  
ga palmi 355. larga 203. l'Vgo-  
nio hà stampato esser lunga  
477. piedi, & larga 258. in circa.  
E distinta in cinque naui con  
quattro ordini di colonne. La  
naue di mezzo è larga palmi  
73. le minori 28. li doi ordini di  
mezzo sono di colonne 20. per  
ordine mezze ripiene, e mezze  
scannellate di marmo d'ordine  
Corinthio. Gli altri doi ordini  
lateralì di simil numero sono li-  
scie di granito orientale.

Si sale per due ordini di gra-  
dini di marmo all'altar mag-  
giore posto in sito distinto con  
due tranerle naui, con archi sos-  
tenuti da dieci grosse colonne  
di granito.

La Tribuna, che è grandissi-  
ma, & ornata di bellissimo, &  
antichissimo mosaico, & di vn  
pauimento moderno di poli-  
tissi-

Giornata X. 131.

tiffimi, e finiffimi marini, hà vn  
maeftoso altare con quattro  
grosse colonne di porfido, e  
quattro minori ne stanno à due  
sedili laterali; e quattro simili  
per altare sono alli sei eretti in  
queste due naui trauerfali.

Questa Basilica fù prima fa-  
bricata da Costantino Impe-  
ratore; poi rinouata da Hono-  
rio Imperatore, che fù del 395.  
& da Eudossia figlia di Tcodo-  
sio, e moglie di Valentiniano  
Imperatore. Così trouo regi-  
strato ne gli atti di S. Cesario  
del Codice M. S. del Monaste-  
rio di S. Cecilia, le cui parole  
sono queste.

*Factum est autem cum uni-  
uersa eius (Valentinian) iussu  
equanimiter ferret ex consensu  
Pontificis (Damasi) ut Eudoxiam  
aug. mem. Theodosij filiam in  
conugio accipere ageretur: qua  
suscepit duas ex ea filias pro-  
creauit, maiorem matris nomine*

132. Giornata X.

*vocatam, minorem Gallam Placidiam nuncupatam: jèd maior adhuc adolescens defuncta est, &c. Eudoxia verò, quam supra diximus, Theodosij filia fuit, quæ cum Honorio aug. mem. B. Pauli Ecclesiam fundavit atque perfecit, eiusque filia Eudoxia tantum in Christi fide, & amore profecerat, ut B. Petri Apostoli Oratorium, quod ad Vincula nuncupatur in Vrbe construeret, quod usque hodie Eudoxie nuncupatur. L'illefso si legge nell' antichissimo lettionario M. S. di S. Maria ad Martyres, che si conserua nella libreria Vaticana col num. 5696. Fù rinouato, ristorato, & rispettivamente ornato dalli Sommi Pontefici Leone I. Simmaco, Hormisda, Dono, Sergio, Gregorio II. & III. Adriano I. Leone III. & IV. Benedetto III. Nicolò I. Stefano VI. Honorio III. & Eugenio IV.*

Nel Portico sono quattro  
Por:

Giornata X. 133.

Porte Sante, solite ad aprirsi  
hor l'vna, hor l'altra nell'anno  
Santo.

Sotto l'altar di mezzo è il  
corpo di S. Paolo: in vn'altare  
alla sinistra del detto è il Cro-  
cefisso (opera di Pietro Causal-  
lini nella professione, e ne i cos-  
tumi insigne, quale d'anni 75.  
morì di dolor di fianchi l'anno  
1344. e fù sepellito in questa  
Basilica, come scrisse Gio: Fran-  
cesco Scardoua M. S. nella li-  
braria di S. Prassede) il quale  
parlò à S. Brigida, mentre ora-  
ua in detta Basilica.

Nella medesima Basilica so-  
no li corpi di S. Timoteo mar-  
tire, delli santi Giuliano, e Cel-  
so, Basilissa, e Martianella mar-  
tiri, e di mo' ti Innocenti con  
altre reliquie ne i vasi in Sagre-  
stia.

E gouernata con molta reli-  
gione, e splendore da i Monaci  
Cassinesi di S. Giustina intro-  
dot.

134. Giornata X.

dotto nell'anno 1425. da Eugenio IV. mosso dall' orationi di vn contadino, che auanti all' antichissima statua di legno, che vedrete tra certi cancelli, si doleua genuflesso di quelli, che lassauano la sua Basilica senza la degna veneratione.

Fuori della Chiesa auanti vna porticella stà eretta vna colonna intagliata, quale prima staua nella Basilica tra due pulpiti di marmo, e seruiua per candeliero del Cereo Pasquale; e non credo che sia opera de i Gentili, nè dedicata à Vulcano, come hà scritto il Baglione.

*Alle tre Fontane.*

Quindi usciti seguitarete accompagnâdo in spirito S. Paolo al luogo del suo martirio verso le tre Fontane, doue vedrete la chiesa de i Santi Vincen-



Giornata X. 135.

cenzo, & Anastasio martiri antichissima, fabricata da Honorio I. circa l'anno del Signore 625. e ristorata dopo l'incendio da Adriano I. come scriue Ricardo Monaco Cluniacense, e fù circa gli anni di Christo 772. Fù rifatta da' fondamenti da Leone III. e dotata di Città, Terre, Castelli, e Porti da Carlo Magno, il cui priuilegio hà stampato tra li Vescoui Ostiensi il dottissimo Abbate di questo luogo Don Ferdinando Vghello al foglio 65. della sua Italia sacra publicata questo presente anno 1644. Innocenzo II. fabricò il Monasterio, ristorò la Chiesa, & assegnò poderi, e vigne per li Monaci, che ci fece venire da Chiaraualle. Vedrete ancora il tempio rotondo di S. Maria Scala Cæli, & l'altro, doue fù decapitato S. Paolo, nel quale vi è vn quadro con la Crecesissione di S. Pietro di Gui-

136. Giornata X.

Guido Rheni Bolognese, & anticamente c'era vn'altro tempio di S. Gio: Battista. In questo luogo fù anticamente vna Villa chiamata Acqua Salua, nella quale stettero ricouerati molti Santi dalle persecutioni, e molti in essa relegati, & infiniti martirizzati, e sepolti. Fù habitatione di S. Bernardo, dal cui Monasterio uscì Eugenio III. Papa, e molti Cardinali. E ricca commenda Cardinalitia, & la Chiesa è offitiata da Monaci Cisterciensi.

*All'Annuntiata.*

Visitato detto santissimo luogo v'incaminate per la quarta Chiesa dedicata alla santissima Annuntiata, ricca già di molte reliquie. E della Compagnia del Confalone, e serue per amministrare li Sacramenti alli coloni delle circon-

conuicine tenute. L'anno 1640.  
 è stata nobilmente rinouata  
 d'ordine del Signor Cardinal  
 Barberino Protettore.

*A S. Bastiano .*

Pigliando la strada verso S.  
 Bastiano non mancate di vede-  
 re prima vn Borgo antico posto  
 nella via Appia, chiamato Ca-  
 po di Boue, il quale se bene è  
 disfatto, essendoui solamente  
 le mura, ritiene il suo splendo-  
 re dall'antichissima, e superbis-  
 sima sepoltura di Metella, ser-  
 uendo già per fortezza al mo-  
 desino. Questo, e simili edifi-  
 ci, fabricati con infinita spesa,  
 & incredibile artificio, si pone-  
 uano in luoghi cospicui, e stra-  
 de principali per marauiglia  
 de'posterì; & è lagrimeuole il  
 distruggimento di simili fabri-  
 che, che possono per la sua bel-  
 lezza eccitarsi l'affetto de i  
 riguardanti.

Ve-

138. Giornata X.

Vedrete con vostro gusto il Circo, che gli Antiquarij tutti credono sia d'Antonino Caracalla, nel cui mezzo è vn'obelisco in terra rotto con la sua base rouerſciata: la grossezza di detto obelisco da basso è braccia due, & minuti trenta-cinque; la sua altezza è braccia ventotto e minuti sedici, & è grosso nella cima braccio vno & minuti trenta tre.

Di qui andarete à visitare la quinta Chiesa di S. Bastiano, nella quale vedrete il luogo chiamato Catacombe, ò Cata-rombe, essendo cauato, e profondo vicino alle tombe, e alli sepolcri de i Martiri. In detto luogo per alcun tempo stettero li corpi de i santi Pietro, Paolo, per il che si troua chiamato qualche volta Basilica de gli Apostoli nel Bibliothecario: nell'istesso si radunauano il Pontefice, e Cardinali à far le  
loro

loro funzioni nelle grauissime  
persecutioni . Visitarete sotto  
la Chiesa, li cemeterij, statì nel-  
li stessi tempi anche ricouero  
de' viuenti Chritiani .

*Alla Basilica di S. Giouanni  
in Laterano .*

Vsciti dalla Chiesa v' inca-  
minarete alla volta di Roma, e  
se hauete gusto di sodisfare in-  
tieramente alla curiosità, e de-  
uotione , voltate alla prima  
strada , che trouarete à mano  
destra , e visiterete vn' antichis-  
sima Chiesa di S. Vrbano, nella  
quale fù egli insieme con mol-  
t' altri sepolito . Hà dauanti al  
portico alcune gran colonne  
scannellate , pigliate forse dal  
tempio di Marte, nel quale n'e-  
rano cento . Fù ritrouata tra le  
Vigne di questa contrada , nel  
1634. dal P. Cesare Becilli del-  
la Congregatione dell' Orato-  
rio,

rio, e la Santità di N. S. Urbano VIII. l'hà di nuoua fabrica rabelita, e ristorate, & accresciute le figure antiche, e prouedutala d'ogni cosa neceffaria, acciò vi si celebri la Messa.

Si fà mentione negli atti de' Martiri d'un luogo in Via Appia distante da Roma, secondo alcuni, quattro, e secondo altri tre miglia, detto in latino Pagus, ch'era vn Borgo d'habitori rustici intorno alle fontane: nel principio d'esso era vn tempio di Giove, per la cui porta si passaua al detto Borgo, così si legge nella Passione di S. Cecilia recitata da Antonio Bosio al foglio 20. Altri tempij, ò pure Are trouo in questo luogo dedicate à Saturno, Giunone, Venere, Minerua, e Diana falsi Dei de li Gentili ne gli atti di S. Sofia registrati nel Codice manoscritto di S. Cecilia. Trouo parimente vicino al detto  
Bor-

Giornata X. 141.

Borgo vn luogo detto, Trucidatorum, interpretato dal medesimo Bosio nella 15. annotatione, fatta alla Passione di S. Urbano, per luogo d'uccisione de' Christiani: ma per molta diligenza da me fatta in questa campagna non hò saputo trouare luogo che si conformi allo scritto di sopra più del sito della Caffarella, e di S. Urbano: poiche in questo contorno si vedono molti tempietti, e ruine d'edifitij antichi, con molte vene d'acqua, dalla cui copia vogliono alcuni che la porta della Città detta di S. Bastiano, si chiamasse Fontinale: E in oltre sotto al Monticello di S. Urbano vna conserua d'acqua, che sbocca in quel cauernoso luogo, che noi chiamamo la fontana della Caffarella: e credo che questa sia l'acqua di Mercurio, alla quale concorreuano alli 12. di Maggio li mer-

## 142. Giornata X.

mercanti, & aspergendosi con aspersorio di lauro intinto in detta acqua credevano liberarsi dalli spergiuri commessi nel trafficare la mercantia; ò pure sperauano nel futuro maggior guadagno; e per abolire questo superstizioso culto, e fuiare il popolo da detto luogo, credo che li Pontefici concedessero l'indulgenza Plenaria nelle Domeniche di Maggio à S. Bastiano, e che s'introdusse la deuotione negli artigiani di andare alla detta Chiesa collegialmente con offerta dicera, e d'argenti, festeggian- do con canti per le strade nel modo, che racconta Giacomo Volaterrano nel suo Diario. *Singulis Maij mensis diebus Dominicis concursus frequens admodum est ad eadem B. Sebastiani Martyris, quæ Via Appia sita à porta nominis eius circiter mille passibus distat: In religione, &*

viene



*veneratione maxima apud omnes est Martyr Dei, cui se pie commendans à pestilentia tutum se fore sperat, & credit, idèdque frequenter quaque Dominica die à quocunque gradu, & sexu itur illuc: pium spectaculum est omnis ætatis, & sexus multitudini obuiare, quam vix capere via potest. Sunt qui ob religionem cereos mira magnitudinis offerant; qui argenteos calices; qui cerea, & argentea membra manibus portent, Callones portitores, Pistores, Vinarios collegialiter cantantes tota via obuios habentes.*

Prendendo la strada, che vi conduce verso la porta della Città, chiamata di S. Bastiano, arriuarete ad vn sacro tempio, ò cappelletta tonda fabricata nel sito, doue Christo Signor Nostro apparue à S. Pietro nel fuggir, ch'egli faceua da Roma, come scriue Egesippo, & altri. Più oltre ne trouarete vn'

## 144. Giornata X.

altro rouinato, che s'è principiato à ristorare, fatto doue il medesimo Signor Nostro sparue.

Trauarete più oltre vn piano allagato. Questo è vn ridotto d'acque minerali, che scaturiscono poco lontano, quali seruono per il prossimo molino da grano; e si dice Acquataccio corrottamente, che vuol dire Acqua d'Accio, da Ari giouineto amato da Baccinna, madre delli Dei, la cui statua portata di Frigia à Roma da huomini mandati colà à posta, fù lauata da vno de' suoi sacerdoti colà, doue sopra vi hò detto nella strada di S. Paolo. In questo luogo vengono le pecore, & altri animali, che patiscono di scabia, ò di simile infermità, e vi guariscono.

Osseruarere per questa strada alcuni edifizij di grossi massicci, ch'erano sepolture di famiglie

miglie  
ornan  
En  
porta  
Appi  
Se le  
man  
della  
ticel  
tinti  
detr  
dret  
mar  
S. G  
dara  
segu  
del  
il fu  
que  
chia  
è cre  
pia  
iere  
l'ac  
biso  
ver

miglie nobili, spogliate de'suoi  
ornamenti.

Entrarete nella Città per la  
porta, già detta Capena, &  
Appia, ma hora di S. Bastiano.  
Se sete à piedi, voltate subito à  
man destra appresso alle mura  
della Città, salendo per il mon-  
ticello chiamato Celiolo à dis-  
tintione dell'altro maggiore  
detto Celio, sopra il quale ve-  
drete la porta della Città, chia-  
mata Latina, & il luogo, doue  
S. Giouanni s'è posto nella cal-  
dara, & anche la sua Chiesa: e  
seguendo il viaggio à seconda  
del muro della Città trouarete  
il fiumicello della Marana: :  
questo scaturiuà in vn castello  
chiamato Mariano: Da alcuni  
è creduto Riua dell'acqua Ap-  
pia: Il Mariano crede possa es-  
sere il Riua Erculano: & altri  
l'acqua Crabra: ma in carrozza  
bisogna entrare nella strada,  
verso Roma, che vi condurrà

G

pri-

146. Giornata X.

prima à S. Cetario Diaconia, Cardinalitia; poi voltando auanti la chiesa di S. Sisto, vi condurrete alla sesta chiesa di S. Giovanni in Laterano, così detta dall'habitatione di Plautio Laterano nobilissimo Romano ucciso da Nerone sotto pretesto di congiura.

In essa arriuati visiterete prima quel tempio rotondo, che fù l'anticamera di Costantino Imperatore, nella quale riceuè il battesimo, che perciò si chiama il Battisterio: è ornato di otto grosse colonne di porfido che reggono ou'altre colonne di marmo bianco, le quali sostengono vna cuppoletta; e vi sono due cappelle fabricate da S. Ilaro Papa alli santi Gio: Battista, e Gio: Euangelista ritornate da Clemente VIII. e lauorate à mosaico, e chiuse con porte di bronzo. In questo Battisterio soleuano li Papi due

Giornata X. 147.

due volte l'anno, cioè nella  
Pasqua di Resurrettione, e di  
Pentecoste battezzare solen-  
nemente, & Anastasio Biblio-  
tecario scriue, che l'imperato-  
re Carlo Magno stette presen-  
te vn Sabbatho Santo, mentre  
Adriano Papa battezzaua sul  
detto luogo. Vltimamente è  
stato da N.S. ristorato con far-  
ci il soffitto dorato, il pauimen-  
to di pietre fine, e dipingere il  
muro d'intorno.

Poi visiterete l'Oratorio, ò  
Chiesa di S. Venantio fabricata  
nel 638, da Giouanni IV. Pon-  
tefice con tribuna di mosaico  
alli santi Venantio, Donnione,  
Anastasio, Mauro, Asterio, Set-  
timio, Sulpiciano, Lelio, Antio-  
chiano, Paulano, e Caiano  
martiri, li cui corpi fece quà  
trasportare dalla Dalmatia, e  
riporre sotto l'altare. Euui an-  
che vn'altare eretto ad vna mi-  
racolosa immagine della Ma-

148. Giornata X.

donna. Nel portico di questa Chiesa, che hora pare sia separato da essa, Anastasio IV. fece due Tribune di mosaico con due altari, in vno de' quali ripose i corpi delle sante Rufina, e Seconda, e nell'altro de'santi Cipriano, e Giustina martiri.

Passate per la porticella posteriore della Basilica Lateranense, e subito à man destra incôtrarete vn sepolcro di porfido hystoriato, il quale era nel mausoleo di S. Elena fuor di Roma nella via Lauicana: poi conduceteui alla Sagrestia Lateranense, doue vederete alcune deuote curiosità, oltre che nell'altare di essa si conseruano li corpi de i santi Chrisanto, e Daria.

A man sinistra è stato vltimamente sepellito il Cavalier Gioseppe d'Arpino celebratissimo pittore del nostro secolo con questa iscrizione.

D.O.

D. O. M.

IOSEPHO CÆSARI  
ARPINATI  
EQVITIS. MICHAELIS

Q V I

SVM MIS PONTT. ET  
REGIBVS CHARVS

Vitę lineis actę laudabiliter,  
virtutem in se :

lineis verò picturę elegantiam  
naturę omnem in tabulis ad  
miraculum expressit.

ROMAM Q.

Sparso felicius colore quàm  
cruore, docuit pugnare rursus,  
vincere, atque in Capitolio  
triumphare.

MERENTI TROPHOEVM  
SED MORIENTI.

Dorothea Maggi eius coniux,  
Mutius, Bernardinus, Flavia filij  
mœrentiss. Tumulum hic in  
Basilica Lateranensi PP.

Vix. A. 72. M. 4. obiit A. S. 1640.

G 3 Nel

150. Giornata X.

Nella Basilica di S. Giouanni  
riuerirete prima l'altare del  
fantissimo Sagramento, ornato  
da Clemēte VIII. con ricchez-  
za, e magnificenza tale, che  
maggiore nō si puol desidera-  
re. Hà vn'ornamento di metal-  
lo sostenuto da quattro grosse  
colonne scannellate di metallo  
indorato tutte d'vn pezzo an-  
tiche, ch'alcuni credono fosse-  
ro da Tito, e Vespasiano porta-  
te in Roma con l'altre spoglie  
dalla Giudea: & altri, che fos-  
sero fatte da Augusto delli ros-  
tri, ò speroni delle nauì di  
Cleopatra, e di altri nemici, e  
poste da Domitiano nel tem-  
pio di Gioe Capitolino: & al-  
cuni dicono, che furono già nel  
tempio della Dea Nemefi, qual  
tempio fù tutto di metallo. So-  
no ripiene di terra, e sassi, e per  
vna scrittura in marino fatta  
nel Ponteficato di Nicola IV. si  
dice, esser terra santa. Sopra  
l'al-



Giornata X. 151.

l'altare è vn tabernacolo fatto di pietre pretiose d'ineestimabil valore; opera di Pompeo Targoni architetto, & ingegnere romano; e sopra nel muro è la Cena di N. S. con dodeci Apostoli di basso rilievo d'argento massiccio, ordinata da Curtio Vanni Orefice. E circondato di statue, & ornato di pietre fine, e pitture nobilissime.

Quì vicino vedrete la Canonica hiemale fatta nobilmente dal Contestabile Don Filippo Colonna.

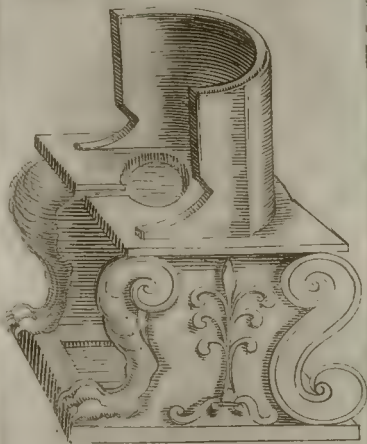
Andarete ali' altar maggiore sostenuto da vn bello, e vago ciborio fatto da Urbano V. nel quale si conseruano le Tesse de gli Apostoli Pietro, e Paolo, riposte dentro à due gran busti d'argento tutti gioiellati; nel petto delli quali Carlo V. Rè di Francia aggiunse vn giglio d'oro di gran peso con alcuni diamanti, & altre

152. Giornata X.

gioie. Sotto l'altare vi stà rinchiuso quell'altro portatile di legno, nel quale celebrò S. Pietro, & anche li primi santi Pontefici sino à S. Siluestro. Di contro è la Tribuna di mosaico fatta fare da Papa Nicola IV. il quale ampliò la riparatione di questa Basilica cominciata da Papa Adriano Quinto. A mano manca di questo è l'altare di S. Maria Madalena, sopra'l quale è il tabernacolo delle Reliquie; hà dentro di se molte reliquie riposte da Bonifatio VIII.

Passata la cappella della santissima Annunziata, si troua vna porta di bronzo, per la quale s'entra in vn'antico chiostro, doue sono due sedie di porfido forate nella forma qui delineata.

E sta-



h  
d  
à  
v  
n  
c  
r  
c  
f  
q  
a  
m  
J  
f  
f  
c  
p  
c  
ta  
n  
e  
e  
f  
n  
n

Giornata X. 155.

E stata openione non men-  
brutta, che ridicolosa, inuētata  
dal volgo, che in esse si ponesse  
à sedere l'eletto nel Papato, per  
vedere se fosse machio, ò fe-  
mina: anzi l'hà scritto Laoni-  
co Chalcōdila nel lib. 6. de reb.  
Turcicis, e dopo lui il Platina,  
cō openione però che seruisse-  
fero ad altro fine, *Sentio*, dice  
questo, *Sedem illā (perforatam)*  
*ad id paratam esse, ut qui in tanto*  
*magistratu cōstituitur sciat, se nō*  
*Deum, sed hominem esse, & neces-*  
*sitatibus naturæ, utpote egerendi,*  
*subiectum esse. unde meritō ster-*  
*coraria sedes vocatur.* Hanno ris-  
posto P. Gregorio Tolosano nel  
cap. 3. par. 2. lib. 15. de' luoi fin-  
tagmi, & Dionisio Paolo Lapis  
nel cap. 18. num. 12. de vera  
*quatuor Patriarchalium sedium*  
*erectione*, & altri circa questa  
sedia; ma leggermente, & in  
modo, che nessuno arriua à di-  
mostrare il vero vso di quelle,

156. Giornata X.

quale destrugge l'argomento della detta openione del volgo, e de gli autori di questa favola di Giouanna Papessa. La risposta, che fà il Panuino al Platina con questa negatiua, *De sedibus porphyreticis Lateranen. ex quibus Papa, an esset masculus, cognoscebatur, aliquid dicere superfluum esset, & inane existimo, cum omnia fabulosa sint, & ab imperito vulgo ficta, non sodisfà, perche non omnia fabulosa sunt, mentre l'etidenza delle dette sedie, & il loro vso nella detta coronatione sono vere, e reali:*

Per tanto si deue sapere; Prima non esser vero, che la sedia di porfido forata fosse vna sola, ma due, come dice Andrea Fulvio lib. 2. cap. d. Celio Monte, nel fine, il Panuino sodetto, & altri; anzi Pistesse hoggi di si confermano nel chiosiro indetto. Secondo, non  
esset

esser vero, che si chiamasse  
 stercoraria alcuna di quelle, ma  
 sì bene vn'altra non forata,  
 non trouandosi alcun Scritto-  
 re, che lo dica, eccettuandone  
 il Fuluio stampato da Girola-  
 mo Francini l'anno 1588. in  
 questa forma, *Appresso vi sono*  
*due sedie di porfido, che si chiama-*  
*no le sedie stercorarie, le quali fu-*  
*rono fatte ad effetto, che quando*  
*era eletto il nuouo Pontefice, vi si*  
*assidesse, & acciò considerasse, che*  
*era huomo, come gli altri, e sotto-*  
*posto a tutte le humane necessità;*  
 Ma si deue osseruare, che il Frà-  
 cini ha seguitato l'openione  
 del Platina, e si è discostato dal-  
 la verità del testo lati: o del  
 Fuluio, che scrisse nel Pontefi-  
 cato di Clemente VII. *Paullo*  
*ulterioris occurrunt tres portæ mar-*  
*moreæ, per quas ingressus dicitur*  
*ad pilatum* (hoggi queste por-  
 te sono in cima d'elli Scalafan-  
 ta) *iuxta antiquum Pontificum*

158. Giornata X.

*suggestum; deinde dua porphyretica sedes, ubi nouus Pōtifex attrec-  
tatur, ut fama est ab ultimo  
Diacono, &c. Paulo del Rosso  
fù il traduttore del Fuluio l'an-  
no 1543. e con ogni fedeltà lo  
registrò in Italiano, Appresso vi  
sono due sedie di porfido, oue si  
guarda, se il Pontefice nuouo hà i  
testicoli, secondo che si dice. E che  
la sedia ltercoraria non fosse  
forata, nè di porfido apparirà  
dalle parole del Ceremoniale,  
e Rituale, che addurrò più sot-  
to. Quello poi che in terzo luo-  
go offeruo co' tra il Platina, e  
contra la fama volgare, che'l  
Papa si ponesse à sedere, per  
mostrare, ch'era huomo sog-  
getto alle necessi: à humane,  
ò per vedere se fosse maschio,  
ò femina, appare esser falso dal-  
l'istesso Ceremoniale compila-  
to da Marcello Arcivescouo di  
Corfù, e stampato nel Ponte-  
ficato di Leon X. l'anno 1560.*

nel



Giornata X. 159.

nel fog. 17. & 18. le cui parole  
tralascio, parendomi più espli-  
catue per il mio fine l'altre,  
d'vn Ceremoniale antichissi-  
mo M. S. della libreria Vatica-  
na, che sono le seguenti. *Ad*  
*quam* (Porticum Lateranensem)  
*perueniente Papa, Prior & Ca-*  
*nonici faciunt eum sedere in qua-*  
*dam sede marmorea, quæ vocatur*  
*stercoraria; ad quam venientes*  
*omnes Cardinales honorificè ele-*  
*uant eum, ut verè dicere possit.*  
*Suscitat de puluere egenum, & de*  
*stercore erigit pauperem.* Postea  
deducitur Papa à Cardinalibus  
per Palatium, usque ad portam  
Ecclesiæ S. Siluestri, ubi sunt due  
sedes porphyreæ, & primò sedet in  
una, quæ est ad dexteram, ubi  
Prior Basilicæ S. Laurentij dat ei  
ferulam, quæ est signum correctio-  
nis, & regiminis, & clauis ipsius  
Basilicæ, & sacri Lateranensis  
Palatij, in ouibus designatur po-  
restas claudendi, & aperiendi, li.

gan.

## 160. Giornata X.

gandi, atque soluendi, & cum ipsa  
ferula, & clauibus accedat ad  
aliam sedem similem, qua est ad  
sinistram, & tunc restituit eidem  
Priori ferulam, & claues, & inci-  
pit sedere in illa secunda sede, &  
postquam aliquantulum sederit,  
idem Prior cingit eidem Domino  
zonam de serico rubeo, in qua de-  
bet pendere bursa purpurea, in qua  
sunt duodecim lapides pretiosi cum  
sigillis, & muscus: & dum in ipsa  
sede sedet, recipit Officiales Palatii  
ad pedem, & ad osculum --- Et in  
istis duabus sedibus debet Papa  
taliter se habere, vt videatur po-  
tius iacere, quàm sedere, videlicet  
vt videatur incumbere inter duos  
lectulos, scilicet inter Principatum  
Petri, & doctrinam Pauli, & nul-  
la istarum sedium, nec etiam ster-  
coraria erit cooperta vel parata,  
sed nuda.

Concludasi per tanto, che  
due sedie di porfido, e non vna  
soleuan seruire nella corona-

tione del Papa, le quali non fu-  
 rono fatte à quell'effetto, co-  
 me hà scritto il traduttore del  
 Fulvio stampato dal Franzini,  
 apparando manifestamente,  
 che la qualità della materia, e  
 del lauoro è, per commun pa-  
 rere de i pratici, opera degli  
 antichi gentili, li quali se ne  
 seruauano nelli bagni, com'è  
 stato scritto da alcuni, e non  
 già per mader di sotto gl'escre-  
 menti, che io non credo, ne l'hò  
 trouato mai scritto; ma forse  
 per sedere nel lauasi: e che  
 quel forame seruisse per scola-  
 toio dell'acqua. Le quali scate,  
 destinate il gentilismo, e con-  
 siderata la nobiltà della ma-  
 teria, e del lauoro, furono col-  
 locate nel portico Lateranense  
 per suo ornamento, e per ser-  
 uitio della coronatione del Pa-  
 pa. & per il fine registrato nelli  
 sudetti Cerimoniali; ma non  
 già per l'altro fauoleggiato dal  
 vol-

162. Giornata X.

volgo, ò da gl'imperiti, ò inimici della Sede Apostolica Romana; per stabilimento del Papato d'vna femina da loro inuentato.

Nell'ingresso della Chiesa dalla porta maggiore à m<sup>a</sup> sinistra è vn picciolo Crocefisso, che staua sotto il vicino portico, reso illustre l'anno passato per molti miracoli. Qui vicino affissa ad vn pilastro è vna Colonna diuisa in doi parti nella morte del nostro Salvatore. Nell'altro à man destra è la pietra, sopra la quale è tradizione, che fossero giuocate à dadi le vesti del medesimo.

In vn canto vicino alla porta della Cappella di S. Tomaso è vna colonna, sopra la quale stico o, che il Gallo cantasse nel tempo della passione del medesimo Salvatore. Vedrete qui vna pietra sopra quattro colonne di marmo, che staua  
nella

**Giornata X. 163.**

nella basilica di Leon III. detta  
la Sala del Concilio & è creduta  
la misura della grandezza di  
Nostro Signore.

Nel portico vedrete la Porta  
Santa, e poi andarete alla  
Scala Santa, la quale staua  
nel Palazzo di Pilato, per la  
quale più volte salì N. Signore.  
Furono l'anno 1628. stampati  
quattro auuertimenti per fare  
questa deuotione nel modo  
che si conuiene, e sono gl'in-  
frascritti.

I. Questa Sacra Scala trasportata da Gierusalem, non si  
suole, ne si deue salire altrimenti,  
che in ginocchi; consideran-  
do, che N. Sign. Giesù Christo  
per nostra salute nel tēpo della  
sua passione caminò per essa, e  
vi sparse, come piamente si cre-  
de, del suo sacratissimo Sâgue,  
come si mostra, per certe gra-  
telle, poste in alcuni suoi scali-  
ni, doue i fedeli s'inchinano à  
bacia-

164. Giornata X.

baciare con deuotione più particolare.

II. Si tiene, che vi siano Indulgenze molto ampie: come per ogni scalino di tre anni, & altrettante quarantene, con la remissione della terza parte de' peccati, dicendo per ciascheduno scalino vn Pater, & vn' Aue Maria.

III. Finiti di salire i scalini, s'adora, e si riuersce la miracolosa, e gloriosa Image del nostro Saluatore, ch'è posta dirimpetto dentro la Cappella di Sancta Sanctorum, doue non possono mai entrare Dōne.

IV. Per fine di tutte l'orationi, che in questo santo Luogo si fanno, sarà exercitio molto pio, se si aggiungerà la seguente.

ORATIO.

**B** Enignissimo IESV, qui pietate incredibili, & amore incomprehensibili omnia pro nobis possi-

Giornata X. 165.

*possibilia patiendò tormenta, per  
huius Scala gradus ad amarissi-  
ma passionis tuæ terminum perue-  
nire voluisti, te humiliter depre-  
camur, ut eiusdem passionis tuæ  
meritis, per gradus gratiæ, ad dul-  
cissima gloriæ tuæ terminum per-  
uenire mereamur, qui vivis, &  
regnas cum Deo Patre &c*

Quando l'hauerete salita in  
ginocchioni, come si suole, ve-  
derete tre porte di marmo an-  
tiche intagliate à fogliami, che  
erano nel detto Palazzo di Pi-  
lato stimate per il passaggio  
fatto per esse più volte da No-  
stro Signore.

Vedrete la deuotissima Cap-  
pella detta, Sancta Sanctorum,  
nella quale sono molte reliquie  
insigni, e fra l'altre vn'Imagine  
intiera del Saluatore di sette  
palmi d'altezza, quale per la  
sua antichità, e deuotione fù  
incassata in argento da Inno-  
cenzo III.

In

166. Giornata X.

In vltimo è venerabile il Triclinio di Leon III. ristorato notabilmente dal Signor Ca. d. Barbero no.

*A Santa Croce in Gerusalemme.*

Di quà con breue viaggio arriuate alla settima Chiesa di S. Croce. E sul monte Esquilino fabricata nel palazzo Sessoriano. Nella vigna delli Monaci si vedono le reliquie dell' Anfiteatro Castrense, e di Venere, e Cupidine.

Costantino Imperatore fabricò questa Chiesa, la quale fù consecrata alli 20. di Marzo da S. Siluestro Papa. S. Elena madre di detto Imperatore edificò la cappella, che si chiama di Gerusalemme, nella quale vi condusse vna naue della terra del luogo, doue fù crocefisso nostro Signore, che perciò anche



Giornata X. 167.

anche la Chiesa si chiama col nome di Gerusalemme, & in questa cappella sono riposte molte reliquie de'Santi.

Sotto l'altar maggiore nella conca di paragone sono li corpi de'SS. Cesario, & Anastasio Martiri. Nella cappella sopra quella di S. Elena si conserva gran parte del legno della santissima Croce; il Titolo della medesima. Vn Chiodo di quelli, che confissero Christo Signor nostro: Due Spine della santissima Corona: vno de' li Denari, co'i quali fù venduto l'istesso Signore, & vn Deto di san Tomaso Apoltolo, & altre reliquie, che per breuità tralascio. Finalmente la Chiesa fù gouernata da Monaci Certosini, & hora è molto ben tenuta da Monaci Cisterciensi.

*A san Lorenzo fuor delle  
mura.*

Nell'uscire da S. Croce tene-  
teui à man destra, che presto  
arriuate alla porta della  
Città, chiamata Maggiore, of-  
feruate l'antico ornamento  
di essa con l'iscrizione di Tibe-  
rio Claudio. Sopra la medesi-  
ma è l'antico condotto dell'ac-  
qua Claudia, che hora serve  
per l'acqua Felice di Sisto V.

Vicendo voltate à man sini-  
stra, che vi condurrete alla Pa-  
tristiale di S. Lorenzo, fabri-  
cata in luogo, detto il Campo  
Verano, di quella matrona per  
pietà, e religione famosissima  
di nome Ciriaca. Hà sotto di se  
il Cimiterio de' santi Martiri.  
Sotto l'altar maggiore sono  
conservati con molto splendo-  
re li corpi de' SS. Lorenzo, e  
Stefano Martiri. E deuotissima  
per

per molt'altre reliquie, che in  
 esla si conseruono, e per molte  
 indulgenze concesse da Som-  
 mi Pōtefici. Osseruarate gl'or-  
 namenti di molaico, di pietre,  
 fine, le pitture, colonne, & de-  
 uotioni, che vi sono.

La Basilica è molto ben go-  
 uernata dalli Canonici Rego-  
 lari, & hà vn Cardinale Abba-  
 te Commendatario. Viricordo  
 nel vscir di Chiesa, che sete nel-  
 la via Tiburtina; & in campa-  
 gna santificata col sangue d'in-  
 finiti martiri, frà quali è S. Ippo-  
 lito custode di S. Lorenzo, che  
 qui fù strascinato, e morto per  
 la santa Fede di Christo.

*A S. Maria Maggiore.*

Ve n'andarete à trouare la  
 porta della Città chiamata, se-  
 condo alcuni, già Tiburtina,  
 perche conduce à Tiuoli, &  
 hora di S. Lorenzo dalla sua

Basi-

170. Giornata X.

Basilica. Vicine à questa porta erano l'habitationi de i Tintori al tempo di S. Gregorio. Nel l'entrare della Città lassate la strada, doue vedrete vn' arco dell' acqua di Sisto V. e tenendoui à man sinistra andarete à terminare le noue Chiese à S. Maria Maggiore, nella cui piazza Paolo V. eresse vna colonna leuata dal tempio della Pace, come vi hò detto nella Giornata VII. & la grossezza d'essa colonna scannellata, e braccia 4. & oncie 4. e mezza: le scannellature sono 24. il cauo d'vna d'esse è oncie cinque, & la sua costola è oncie vna, e mezza.

Si chiama Basilica di Liberio, perche fù fabricata nel suo Ponteficato: si dice Maggiore, perche tale è trà tutte le Chiese della santissima Vergine: si nomina del Presenio, conseruandosi questo in essa: finalmente

fi

si dice  
nel 4.  
men  
gidi,  
N  
il (of  
VI. c  
ma l  
Poi  
ue c  
faic  
ftam  
Et in  
por  
qu  
ret  
di C  
V  
uer  
cefi  
di p  
L  
gra  
Ro  
il f  
Sig

Giornata X. 171.

si dice Siftina da Sisto III. quale nel 432. rifacendola da fondamenti, nella forma, che è hoggidì, la ridusse.

Nell' entrare offeruarete il soffitto dorato da Alessandro VI. con l'oro trasmesso a Roma la prima volta dall'Indie. Poi sopra le colonne della nauue di mezzo le figure di mosaico del vecchio, e nuouo Testamento fatte fare da Sisto III. Et in vltimo à man dritta la porta del Campanile, sopra la quale è il quadro della Resurrectione di Lazaro in tela à olio di Girolamo Mutiano.

Vicino al detto quadro riuerirete vn deuotissimo Crocefisso sopra d'vn' vrna antica di porfido.

L'altare del santissimo Sacramento nella cappella di Sisto V. nella quale si conserua il santissimo Presenio di Nostro Signore, & nella sua cappellet-

H ta

172. Giornata X.  
ta dedicata à S. Lucia sono due  
corpi de'santi Innocenti.

Poi l'Altare, sopra'l quale è  
vn tabernacolo pieno di Re-  
liquie.

L'Altar maggiore, dentro al  
quale è il corpo di S. Mattia-  
Apostolo.

L'altro col tabernacolo, nel  
quale si conferua la Culla del  
bambino Giesù.

La Cappella di Paolo V. nel-  
le quale stà l'immagine della  
fantissima Vergine dipinta da  
S. Luca.

E finalmente la Cappella  
delli Signori Sforzi con bellis-  
simo disegno del Buonaroti: e  
l'altra delli Signori Cesi. Qui  
prego à ricordarui dire vn'Aue  
per quello, che cortesemente  
vi hà guidato, e Dio felicitil  
vostro pellegrinaggio.

NO.

# NOTITIA

delle Porte, Monti,  
e Rioni della Città.

Con li nomi delle Piazze e  
strade principali di esse.

## *Porte della Città.*

**D**El Popolo; anticamente  
Flaminia dalla strada la-  
tricata da Caio Flaminio sino  
à Spoleto; e Flumentana dal  
fiume vicino. Fù rifatta da Pio  
Quarto l'anno 1563.

Pinciana, che alcuni credo-  
no si dica da vna famiglia Ro-  
mana: anticamente Collatina,  
perche guidaua ad vn luogo  
della Sabina.

Salara, perche per essa si por-  
taua il Sale in Sabina: già Col-  
lina, Quirinale, Agonia, e Sa-  
lutare.

H 2

Pia

Pia & di S. Agnese: già Viminale e Cartularia. Fù mutata dal suo luogo, e rifatta nel presente da Pio IV. con disegno del Buonaroti. La porta vecchia ancora si vede murata nell'uscire à man dritta doi tiri di mano.

Di S. Lorenzo; già Tiburtina secondo alcuni, Esquilina, Taurina, e Libitinense.

Maggiore e di S. Croce: già Nuova, Labicana, e Prenestina.

Di S. Giovanni: già Quercetulana, Celimontana, Asinaria, ò Asiniana.

Latina; già Ferentina.

Di S. Bastiano; già Appia, Capena, ò Camena.

Di S. Paolo; già Trigemina, & Ostiense.

*In Trastevere.*

Portese; già Portuense, e Nauale.

Di



Di S. Pancratio; già secondo  
alcuni Aurelia, e Ianiculense.

Settignana: già Septimiana,  
e secondo alcuni Fontinale. Fù  
rifatta da i fondamenti da Alef-  
fandro VI. Papa.

*In Borgo.*

Di S. Spirito.  
De Cau'alleggieri.  
Fabrica.  
Angelica.  
Di Castello.

*Monti dentro la Città.*

Palazzo Maggiore; già Pa-  
latino, doue sono gl'Orti Far-  
nesiani.

Campidoglio, e Caprino;  
già Capitolino e Tarpeio.

Auentino, doue sono le  
Chiese di S. Sabina, e di santo  
Alessio.

Celio, doue è S. Giouanni

Laterano : si congiunge con vn'altro minore detto Celiolo, doue è S. Giouanni à porta Latina.

Esquilino , doue è S. Maria Maggiore, il quale si congiunge con vn altro minore già detto delle Carine , nel quale stà S. Pietro in Vincoli.

Viminale , doue è S. Lorenzo in Panisperna.

Quirinale ; hoggi MonteCauallo .

Pincio , e de gl'Orti , doue è la Chiesa della Trinità de Monti .

Bagnanapoli , così volgarmente detto dalli Bagni di Paolo; è parte del Quirinale vicino alla Colonna Traiana.

Giordano , doue stà il palazzo del Duca di Bracciano .

Citorio, ò Citalorio in Campo Marzo .

Gianicolo; si diuide in Aureo detto Montorio in Trasteuere ;

& in Vaticano in Borgo, doue  
 è la Basilica di S. Pietro.

*Rioni .*

Campitello .  
 Monti .  
 Trevi .  
 Colonna ,  
 Campo Marzo .  
 Ponte .  
 Borgo .  
 Traiteuere .  
 Ripa .  
 S. Angelo .  
 Regola .  
 Parione .  
 S. Eustachio .  
 Pigna .

*Piazzze , nelle quali si vendono  
 vettouaglie , anticamente  
 dette Macelli .*

Ponte S. Angelo e Panico .  
 Pozzobianco alla Chiesa-  
 noua .

H 4 S. Lo-

178.

S. Lorenzo in Damaso à Cā.  
po di fiore.

Delli Santa Croci.

Giudea.

Montanara.

De Corui.

Tor de Conti.

Suburra.

Fontana de Treui.

Capo le case.

Di Sciarra.

Rotonda.

Tor Sanguigna.

Della Scrofa.

Del Popolo.

Di Ripetta.

Di Colonna:

Di Ponte quattro Capi.

Di S. Apollonia.

Di Ponte Sisto.

Di Porta Settegnana.

Di S. Pietro.

Rusticuccia.

*Piaz.*

*PiaZZe, e Contrade, doue risiedono  
diuerse arti, e si fanno Fiere,  
e Mercati.*

Monte Giordano, doue  
stanno li Regattieri, i quali à  
tempo di Galeno habitauano  
nella Suburra.

Il Fico, vicino alla Madonna  
della Pace, doue stanno i Bat-  
til'oro.

Nauona, doue stanno l'hi-  
storjari, Riuenditori di libri  
vecchi, fruttaroli, Ferrauocchi,  
ciarlatani; & in essa si fa ogni  
mercordì il mercato per ordi-  
ne del Cardinale Rotomagen-  
se Franzese.

Madama, vicino alla quale  
stanno li Matriciani, & in essa  
si fa il mercato delle Piante il  
mercordì.

Capranica, doue stanno l'  
Ogliarari.

Dogana à S. Eustachio, doue

H 5 si

si paga la gabella delle robbe ,  
che entrano nella Città , & in  
essa stanno li mercanti di Pan-  
no, d'arti bianche , è staterari.

De Fornari, già de' Piccolo-  
mini, e di Siena; in essa si ra-  
dunano i lauorati de i Fornari.

Di S. Pantaleo; residenza  
de' Matarazzari.

Del Paradiso, doue si vendo-  
no Legumi, e simil cose, e doue  
stanno diuersi alberghi di Mu-  
lattieri.

Campo di Fiore: in essa risie-  
dono Scarpinelli, Armaroli,  
Riuenditori di vestiti vecchi,  
Gabelliere delle Dogane de  
Caualli, e biade. In essa si por-  
tano à vendere grani & biade;  
Caualli, & Asini; & in essa si  
fa la giustitia de i condannati à  
morte per causa di religione.

Padella, nella quale habi-  
tano li Sbirri, dietro à strada  
Giulia.

Giudea, doue si subastano  
li

li Pegni, che tengono gl' Ebrei.  
In questa fa la giustitia il tribu-  
nale di Campidoglio.

Montanara, doue si raduna-  
no i lauoranti per l'opere  
della campagna.

Vaccina, doue il Giovedì e  
Venerdì si fa il mercato de Bo-  
ui, Vaccine, Vitelle, Porci,  
Agnelli, Castrati, Gallinacci,  
e simili.

Pasquino, doue è il seggio  
de menanti e nouellisti; In essa  
stà la posta di Milano, lo Stam-  
pator Camerale, librari, Guan-  
tari, Cartolari.

Della Madonna de' Monti,  
doue ogni Sabato è mercato  
di frutti, erbaglie, polli, velet-  
tari, vasari, e simili.

Termini, ò Terme, doue so-  
no li Granari pubblici, & ogni  
Sabato, e Lunedì del mese di  
Maggio si fa la fiera de i polle-  
dri, Caualli, & Asini.

Ripetta, doue stanno li mer-

canti di legna da fuoco, de cerchi per le botti, di tauole, & traucelli; di vini, e frutti, che si nauigano per il Teuere.

Nicosia, doue si vendono Traui, Traucelli, Tauole, & ancora Legna per ardere, e Canne per le Vigne.

Ripa grande, doue sono magazzini de Vini, de Salumi, de frutti, e piante, & altro, che si nauiga per il mare.

Ripetta di Borgo, nella quale si scaricano li Trauertini per la fabrica di S. Pietro, si vende la legna da ardere, e Canne per le vigne. Quì il Tribunale di Borgo fà la giustitia de' condannati à morte.

Delle Fornaci, doue stanno li Fornaciari di vasi, vettine, mattoni, tegole, canali, pianelle, fuor di Borgo, e della porta Fabrica.

Di Testaccio, doue li Bombardieri di Castello S. Angelo vanno



vanno con le bombarde ad esercitarsi.

*Strade principali della Città.*

Dell'Orso da piazza Nicofia fin al Collegio delli monaci Celestini. In essa vi stanno vetturini di carrozze, e lettighe, alberghi, e Camere locande.

Di Tor di Nona dal detto Collegio fino à Ponte S. Angelo: In essa stanno le carceri, vetturini di caualli, e Camere locande.

Del Corso, dalla piazza del Popolo fino alla piazza di san Marco. In essa si corrono li palij il Carneuale; per ordine la prima volta di Paolo II. che l'istituì dall'arco di Portogallo fino à S. Marco.

Del Babuino, dalla piazza del Popolo fino al Collegio de Propaganda fide.

Di Ripetta; dalla piazza del Popo-

Popolo verso il Teuere sino alla piazza della Scrofa.

De' Coronari, dalla piazza di Tor sanguigna sino à Panico. In essa vi stanno venditori di corone, medaglie, & Imagini ornate di gioie, oro, & argento; et anche li Pellicciari.

De' Pianellari; à S. Apollinare, doue stanno li venditori di pianelle, scarpe, e scarpini per femine.

De Balestrari in Campo di Fiore.

De Calderari, à capo di piazza Nauona, doue stanno venditori di tutti li vasi di rame.

De Pastini, à piazza Capranica, doue stanno li Saponari.

Di Parione, da Pasquino alla Chiesa nuoua. In essa stà il Gouernatore di Roma, e suoi officiali: li Notarij del Vicario, Librari, Cartolari, e copisti.

De gl' Orefici e Pellegrino, doue stanno Argentieri, Gioiellieri,

ielliери , venditori di berrette , cappelli , calzette , ligaccie e simili . Comincia dalla chiauica di S. Lucia fino alla piazza del Cardinal Vice Cancelliero .

Delli Cappellari , doue si fanno cappelli , e berrette ; comincia à mezzo pellegrino fino à Campo di Fiore .

Delli Pollaroli , doue si vendono tutte le sorte de polli , e carne di caccia . Comincia dalla piazza del Card. Vice Cancelliero fino alla Valle .

De Ferravecchi , vicina alli Pollaroli verso campo di Fiore : Vien così detta , perche qui stauano li riueditori de' ferrivecchi , che hora stanno in piazza Nauona .

Delli Liutari , da Pasquino fino à S. Lorenzo in Damaso , & in essa stanno quelli che fanno tutti gl'istromenti da suonare .

Della Valle , comincia dalla piazza di S. Pantaleo fino al Palazzo

Iazzo del Duca Cefarino.

De Vaccinari, doue stanno li conciatori de pelli: comincia dalla Santissima Trinità de Cōualescenti fino al Ghetto de gl' Ebrei.

De Banchi, doue sono diuersi mercanti, Depositarij di Mōti, negotianti, Notarij Camerali e dell' Auditore della Camera, Banderari, Trinaroli, Sartti, Guantari, e Fondachi de drappi. Comincia da Ponte S. Angelo fino à S. Lucia & al monte Giordano.

Paolina; da Ponte S. Angelo à S. Giouanni de Fiorentini.

Giulia da S. Giouanni de' Fiorentini fino à Ponte Sisto.

Di Corte Sauella, doue stanno le carceri e suoi notari; dalla Chiauca di santa Lucia fino à piazza Farnese.

De Giubbonari, da Campo di Fiore fino à S. Carlo de Catinari. In essa vi stanno li venditori

tori de' vestiti nuoui, e diuersi  
Fondachi, e Trinaroli.

De Chiauari, da S. Andrea  
della Valle fino alli Giubbona-  
ri: In essa vi si lauorano chia-  
uature, martelli, tenaglie, lime,  
chiodi da carrozza, e simili.

Delle botteghe oscure, doue  
stanno quei, che fanno coperte  
di lana da letti; comincia dalla  
piazza dell' Olmo fino alla  
strada del Giesù.

Delli Catinari e funari, doue  
stanno magazzini di vari lau-  
ori di legno, e i Tornitori, e do-  
ue si vendono le funi: Comin-  
cia da S. Carlo fino à piazza  
Mattei.

Delli Cordari, doue si fanno  
e vendono corde di leuo e  
d'altri istromenti da suono: Co-  
mincia da S. Paolo della Rego-  
la fino al Teuere.

Pescaria; da Piazza Giudea  
fino à S. Angelo.

Salita di Marforio, che con-  
duceua

duceua al foro di Marte, e fu detto anticamente il Cliuo Argentario : Comincia da Macel de Corui sino à Campo Vaccino .

Pia ; dal Palazzo Quirinale sino à S. Agnese fuor di Roma.

Felice ; dalla piazza della Trinità de' Monti sino alle Quattro fontane .

Suburra , nella quale si lauorano l'achi , e concorrono l'Aquilani , dalla Madonna de i Monti sino all'Arco di S. Vito .

De Vascellari , che fanno pile , piatti , boccali e simili vasi à S. Cecilia in Trasteuere .

Longara da S. Spirito à Porta Settimiana drizzata da Giulio Secondo , e prima chiamata Via Trasteuerina .

# Errori da correggerfi.

fol. 10. lin. 13. ornare di fini.  
ornare da Clem. VIII. di fini.

25. lin. 10. *Brumini*. Borromini.

27. lin. 18. *Reginone*. Regino.

33. lin. 2. *in Fulvio*. il Fulvio.

46. lin. 18. *bafè e vaga*. bafè;  
alla quale Paolo V. aggiunfe  
vna vaga.

70. lin. 22. *Poi à gli altri*. Poi  
à S. Maria in Campo Carico. &  
alli monafterij.

63. lin. 3. *Piazza dell' Apollinare*. Piazza di S. Apollinare.

74. lin. 24. *Chiefa della Minerva*. Chiefa di S. Maria fopra  
Minerva.

81. lin. 7. *dopo la parola Urbana*  
*s'aggiunga*. Di quefta Chiefa  
diedi alle ftampe l'anno 1629.  
vna breue hiftoria in latino.

75. [linea 13. *dopo Siluestrini*  
*s'ag.*

*s'aggiunga*. La Chiesa di santa Marta col monasterio delle monache, nel quale cauandosi quest'anno sono state trouate due inscritioni de Gentili, le quali afsieme con vn'altra di vn Sacerdote Christiano trouata nelle ruine del monasterio di S. Eufemia (spettante à questo Monasterio) alle radici del monte Esquilino, & copiate da me per gratia del Sign. Siluio Zaccagnini Camerlêgo di S. Marta registrarò ad eterna memoria.

Nel monasterio di S. Marta.

D. M.  
OPTATÆ ONESIMVS  
CONIVGI SVÆ PIEN-  
TISSIMÆ B. M. F.  
QVÆ VIXIT AN. XXVI.

D. M.



D. M.  
**P A G O F I L I O,**  
**QVI VIXIT M. IX. D. IV.**  
**HORAS IV.**  
**BENE MER. PARENTES**  
**FECERVNT.**

Nelle ruine di S. Eufemia.

*Hic requiescit corpus presbyteri  
 Roberti Marci de Saragosa de In-  
 sula Scicilia, qui obiit in hoc Ven.  
 Mon. An. Dom 1387 Ind. 10.  
 tempore sanctiss. Patris & D. Vr-  
 bani Papæ VI. die 2. mensis Apri-  
 lis Presbyter Matthauseius frater  
 dedit, & dotaui denar. Cappel-  
 lam pro anima ipsorum C. Floren.  
 auri, quos dedit dictis Monialibus.*

*fol. 88. lin. 1. con opuscolo stam-  
 paro. con due opuscoli stam-  
 pati.*

*98. lin. 11. Sixto V. Sisto V.*

*99. lin. 17. Sixto V. Sisto V.*

*115. lin. 5. Sixto V. Sisto V.*

*121. lin. 19. aterna. æterne.*

*fol.*

192.

fol. 135. vlt. crecesfissione. croce-  
fissione.

140. lin. 8. Martiri. Martiri.

144. lin. 5. tranarete. troua-  
rete.

144. lin. 13. Barecintia. Bere-  
cintia.

144. lin. 23. e vi guariscono.  
eguariscono.

occe-

tiri.

qua-

ere-

mo.

I

A

Acq

pic

C.

l

na

un

fla

Ac

Ac

Ad

Ad

Ad

Ag

Al

Al

Al

Al

Al

Al

# INDICE

delle cose più notabili.

<b>A</b> <i>Cademia de i Pittori.</i>	f.59
<i>Acca Laurentia.</i>	52
<i>Acqua Alsietina.</i>	15 e 16.
<i>Apia.</i>	36. e 45.
<i>Augusta.</i>	16.
<i>Claudia.</i>	47. e 168.
<i>Crabra.</i>	
<i>I 45. di Iuturna.</i>	43.
<i>Marana.</i>	145.
<i>Martia.</i>	77.
<i>di Mercurio.</i>	141.
<i>Sabbatina.</i>	16.
<i>di Sisto Quinto.</i>	170
<i>Acquataccio.</i>	144
<i>Acquanini.</i>	21
<i>Adriano I.</i>	16
<i>Adriano Quinto.</i>	152
<i>Adriano imp.</i>	111
<i>Agostiniani riformati.</i>	103
<i>Albergo degli Albanesi.</i>	48
<i>Alberghi de' Soldati.</i>	17
<i>Albertoni.</i>	41
<i>Alaobrandini.</i>	75.87.e 101
<i>Alessandro Sesto.</i>	4.5.15.e 171
<b>I</b>	<i>Ales-</i>

<i>Alessandro magno.</i>	109
<i>Altemps</i>	88
<i>S. Anastasio.</i>	147
<i>Anastasio Quarto.</i>	148
<i>Anfiteatro castrense. 166. di Tito</i>	
<i>Vespasiano.</i>	63
<i>Angelo sopra'l castello.</i>	3
<i>S. Aniceto.</i>	73
<i>Anna Colonna Barberina.</i>	14
<i>Annibale Cartaginese.</i>	88
<i>S. Antiochiano.</i>	147
<i>Antonazzo pittore.</i>	53
<i>Antonino imp.</i>	111
<i>Antonio da s. Gallo.</i>	116
<i>Apollodoro architetto.</i>	71
<i>Ara di Giunone preside.</i>	42
<i>Arco Aurea. 69. di Costantino. 63.</i>	
<i>di Druso. 104. Fabiano. 60. di</i>	
<i>Gallieno. 79. di Gordiano. 30. di</i>	
<i>Iano quadrifröte. 43. di Latona,</i>	
<i>e di Ladrone. 61. di Paolo III. 71</i>	
<i>di Portogallo. 104. e 105. Septem</i>	
<i>Lucernarum. 61. di Settimio Se-</i>	
<i>vero 43. e 59 di Tiberio imp. 30.</i>	
<i>di Tito Vespas. 62. di Traiano.</i>	
<i>63. di Trasi. 63. di Tripoli. 105.</i>	
	del

	<i>del Trofeo. 105. di Trofoli. 105.</i>	
	<i>Archi di Oratio Cocle.</i>	34
	<i>Armeria Urbana.</i>	11
	<i>Armilustro.</i>	38
	<i>Ascanio Valentini.</i>	118
	<i>S. Asterio.</i>	247
	<i>Ati</i>	144
	<i>Augusto Imp. 7. 103. e 150</i>	
	<b>B</b> <i>Acco.</i>	107
	<b>B</b> <i>Baglione. 125. e 134</i>	
	<i>Bagni di Agrippina. 87. di Paolo</i>	
	<i>Emilio.</i>	88
	<i>Baldassarrino da Bologna</i>	10
	<i>Baldassarre Peruzzi.</i>	116
	<i>Baldassarre da Siena,</i>	40
	<i>Banchi.</i>	24
	<i>Barberini.</i>	100
	<i>Bandini.</i>	97
	<i>S. Barnaba. 66. Barnabiti,</i>	31
	<i>Basilica di Antonino imp. 95. di</i>	
	<i>Liberio. 170. Vaticana. 6. e 7</i>	
	<i>Battisterio di Costantino.</i>	146
	<i>Bellisario.</i>	3
	<i>Belvedere.</i>	12
	<i>Bentinogli.</i>	88
	<i>Berecintia.</i>	128

Bonifatio VIII.	76. e 152
Bonifatio IX.	58
Borghese.	102. e 107
Borgia.	24
Borgo. 175. nuovo. 5 de Trucida.	
ti 141. Vaticano. 1. Vecchio. 4	
Boschetto d'Ilerna.	35
Botte delle Terme Diocletiane.	99.
Bufali.	101
Busta gallica.	68
Bramante.	5. 16. 102. e 116
Bresciani.	21
S. Brigida Suezzeze.	86
<b>C</b> Acabario.	28
<b>C</b> aco.	34. 35. e 126
Casarella.	128
S. Caiano.	147
Caio Cesare.	27
Caio e Nerone imp.	7
Calcina con ornamenti del tempio della Concordia.	58
Camaldolese.	14
Campeggi Bolognesi.	5
Campidoglio.	57. e 58
Campo Carleo. 70. di Fiore. 26.	
per sepoltura degl' Ebrei. 18.	
Mara	



52	Marzo. 1. e 94. Vaccino .	58
58	Canonici Regolari Lateranen.	55.
07	Regolari .	169
24	Capisucchi.	41
24.	Capo di Bone. 137. di Ferro.	22
4	Cappella Altempsiana .	73
35	Capponi.	102
99.	Capuccino Pittore .	102
01	Carcere di Borgo. 5. Capitolino	58
68	Mamertino, e Tulliano. 59. de	
16	ss. Pietro, e Paolo. 59. del s. Of-	
21	fitio .	12
86	Card. Agriense. 76 Altieri. 57.	
28	Antonio Barberini. 75. e 87.	
6	Barberino . 30. 52. 87. 137.	
28	e 166. Bibiena . 5. Borghese .	
47	38. Calandrino . 104. Cesi .	
27	90. Cibo . 104. Domenico del-	
7	la Rouere . 25. Farnese . 72.	
bio	Fazio Santoro. 76. 78 e 104. Fer-	
58	dinando Medici . 68. Frances-	
14	co Condolmerio . 27. Geronimo	
5	Genutio 97. Ginnasio. 40. Lanti.	
58	56. Latino Orsino . 55. Lodouico	
6.	Mezzarota 30. Ludouico Scarā.	
8.	pa . 26. Melchiorre Copis. 73.	

198.

Millino.	66.	Montalto.	98.	Mor-
nense.	104.	Nicolò Capuano.	76.	
S. Onofrio.	77. e	106.	Pallotta.	94
Pansilio.	56.	Pietro Capocci.	78.	
di Portogallo.	105.	Raffaello Ria-		
rio.	30. e	65.	Riccardo Olinerio.	
119.	Riccio.	21.	Rusticucci.	6.
Sal-	tiati.	49	Spada.	22.
Spinola.	6.		Vlisbonense.	104
Carine.				67
Carlo Maderno.		88. e	117	
Carlo magno.	12. 115. e	147		
Carlo V. Rè di Francia.		151		
Carlo Petrucci.		113		
Carlotta Regina di Cipro.		6		
Carmelitani scalzi.	97. e	99		
Casa di Cesare.	10. di Mario.	28.		
delli putti di Letterato.		105		
Castel s. Angelo.		2. e	3	
Catecumeni.		77		
Cattedra di s. Pietro.		125		
Cavalier d' Asti.	75. Bernino.	96.		
	101. e	109.		
Caudatarij de' Cardinali.		6		
Cemeterio de giustitiati.		43		
Ceoli.		21		

Cerri.

Cerri.  
Certofo  
Cesar  
Cesar  
SS. Cef  
Cesi.  
Ceura  
Cheru  
Chiesa  
ta. 20  
di s.  
della  
sia.  
dis.  
dis.  
di s.  
di s.  
s. An  
Ange  
lo in P  
ta. 70.  
linare  
SS. Ab  
s. An  
s. Bas  
L'au

	<i>Cervi.</i>	26
	<i>Certosini.</i>	167
	<i>Cesare Becilli.</i>	139
	<i>Cesarini</i>	40
	<i>SS. Cesario &amp; Anastasio.</i>	167
	<i>Cesi.</i>	172
	<i>Ceuza.</i>	28
	<i>Cherubino Alberti.</i>	100
104	<i>Chiesa di s. Adriano. 59. di s. Aga-</i>	
67	<i>ta. 20 e 87. di s. Agnese. 56. e 107</i>	
e 117	<i>di s. Alessio. 38. di s. Ambrogio</i>	
e 147	<i>della Massima 31. di s. Anasta-</i>	
151	<i>sia. 43. di s. Andrea. 49. e 97.</i>	
113	<i>di s. Andrea ad Busta gallica. 68</i>	
6	<i>di s. Andrea in Catabarbara. 78</i>	
7. e 99	<i>di s. Andrea della Fratte. 105.</i>	
rio. 28.	<i>di s. Andrea in Pallara. 50. di</i>	
105	<i>s. Andrea della Valle. 31. dell'</i>	
2. e 3	<i>Angelo custode. 101. di s. Ange-</i>	
77	<i>lo in Pescaria. 31. dell' Annunzia-</i>	
125	<i>ta. 70. di s. Antonio. 78. di s. Apol-</i>	
0. 96.	<i>linare 73. di s. Apollonia. 20. de</i>	
6	<i>SS. Apostoli. 76. Ara Cali 57. di</i>	
43	<i>s. Aura. 22. di s. Balbina. 37. di</i>	
21	<i>s. Basi'io. 70 di s. Bastiano. 50. e</i>	
	<i>142. di s. Bartolomeo. 29. di s. Ber-</i>	

*nardino. 87. di s. Bernardo. 99. di*  
*s. Biagio della Pagnotta. 21. di*  
*s. Bibiana. 77. di s. Brigida. 23.*  
*di s. Caio. 100. di s. Calisto. 18.*  
*delli Capuccini. 106. di s. Carlo*  
*de Catinari. 31. di s. Carlo delli*  
*Milanefi. 103. di s. Carlo delli*  
*riformati Spagnoli del riscatto.*  
*97. di s. Caterina. 6. di s. Cateri-*  
*na delli Funari. 41. di s. Cateri-*  
*na di Siena 22. 75. e 76 de' Cau-*  
*datarij delli Cardin. 6. di s. Ce-*  
*cilia. 19. de ss. Celso, e Giuliano.*  
*24. di s. Cesario. 146. di s. Cesa-*  
*rio in Palatio 45 di s. Clemente.*  
*66. della Congregatione de Pro-*  
*paganda fide. 105. di s. Cosmato.*  
*18. de ss. Cosmo e Damiano. 61.*  
*di s. Costanza. 107. di s. Criso-*  
*gono. 20. di s. Croce in Gierusalē-*  
*me. 77. e 166. di s. Croce à Mon-*  
*te Citorio. 94. delli Crociferi.*  
*101. di s. Dionisio in Francia.*  
*91. e 97. de ss. Domenico e Sisto.*  
*87. di s. Eligio de Ferrari. 43. di*  
*s. Eufemia. 70. e 191. di s. Euse-*  
*bio.*

bio. 78. di s. Eustachio. 74. de  
 ss. Faustino e Giouita. 21. di s. Fe-  
 lippo Neri. 22. di s. Francesco. 18.  
 di s. Francesco di Paola. 68. di  
 s. Giacomo delli Spagnuoli. 56.  
 del Giesù. 57 di Giesù Maria.  
 103 delli ss Gioachino & Anna.  
 97. di s. Giorgio 43. di s. Giosep-  
 pe 59 e 105. di s. Giouānino. 105.  
 di s. Giovanni in Aino. 24. di  
 s. Giouāni Calibita. 29 di s. Gio-  
 uanni Decollato. 42. di s. Gio: de  
 Fiorentini. 21. di s. Giouanni in  
 Fonte, & in Laterano 46 e 146.  
 di s. Giouanni de' Genouesi 19.  
 di s. Giouanni della Pigna. 57.  
 di s. Giouanni à Porta Latina.  
 45. e 145 de ss. Giouanni e Pao-  
 lo. 49 di s. Girolamo della Cari-  
 tà. 23. di s. Girolamo delli Schia-  
 uoni 102. delli Greci. 112. di  
 s. Gregorio. 49. di s. Gregorio in  
 Martio. 67 di s. Iacomo dell' In-  
 curabili. 103. di s. Iacomo Scoffa  
 caualli. 5. di s. Iacomo in Setti-  
 miano. 14. di s. Ignatio. 61. e 90.

dell' Incarnatione. 100. di s. Isidoro. 106. di s. Lorenzo fuor di Roma 47. 72. 82. 83. e 168. di s. Lorenzo ad Craticulam. 82. 83. e 84. di s. Lorenzo in Damaso. 30. 82. e 83. di s. Lorenzo in Fonte. 80. di s. Lorenzo in Lucina. 82. 84. e 104. di s. Lorenzo in Miranda. 60. di s. Lorenzo in Panisperna. 81. & in Perperna. 84. di s. Luca. 59. di s. Lucia in Selci. 77. di s. Luigi de Franzesi. 74. di s. Marcello. 89. di s. Marco. 71. di s. Margarita. 20. di s. Maria in Acquiro 94. di s. Maria dell' Anima. 55. di s. Maria in Cacabarij. 28. di s. Maria de Capitello. 41. di s. Maria in Campo Carleo. 189. di s. Maria del Carmine. 107. di s. Maria della Consolatione. 53. di s. Maria Cosmedin. 33. di s. Maria di Costantinopoli. 101. di s. Maria Egittiacca. 32. di s. Maria delle Gratie. 54. di s. Maria Imperatrice. 67. di s. Maria Liberatri.

ce. 51. di S. Maria de Loreto. 102.  
 di S. Maria Maggiore. 98. e 169.  
 di S. Maria sopra Minerva. 74.  
 di S. Maria di Monserrato. 23.  
 di S. Maria de i monti. 77. di  
 S. Maria della nauicella. 47. di  
 S. Maria nuoua. 62. di S. Maria.  
 dell'orto. 18. di S. Maria della  
 Pace. 55. di S. Maria in Palla-  
 ra. 50. di S. Maria del pianto.  
 28. di S. Maria della Pietà de'  
 pazzi. 101. di S. Maria del prio-  
 rato. 33. e 38. di S. Maria del po-  
 polo. 102. di S. Maria in portico.  
 42. di S. Maria rotonda. 91. di  
 S. Maria della scala. 17. di  
 S. M. del Suffragio. 21. di S. Maria  
 Traspontina. 5. di S. Maria in  
 trastevere. 17. di S. Maria della  
 vallicella. 25. di S. Maria in Via.  
 101. di S. Maria in via lata. 75.  
 di S. Maria della vittoria. 99.  
 di S. Maria Madalena. 105. di  
 S. Marta. 190 di S. Martina in  
 tre Fori. 59 di S. Martino 7 28.  
 e 77. di S. Matteo in Merulana.

77. di s. Michele *Archangelo*. 13.  
 de Monaci *camaldolefi*. 14. della  
 Morte. 22. di s. Nereo & Achil-  
 leo. 45. di s. Nicola in Carcere .  
 32. e 42. di s. Nicola de Lorenese.  
 55. di s. Nicola da Tolentino. 106.  
 di s. Norberto. 98. di s. Onofrio.  
 14. di s. Pantaleo 39. di s. Paolo,  
 99. e 101. di s. Pietro. 8. di s. Pie-  
 tro Montorio. 16. di s. Pietro in  
 Vaticano. 62. di s. Pietro in Vin-  
 coli. 67. di s. Potentiana. 80. di  
 s. Prassede. 79. di s. Prisca. 37.  
 della Purificazione. 67. della Pu-  
 rificazione della Madonna. 24.  
 de ss. Quattro. 66. di s. Quirico.  
 77. di s. Rocco. 102. di s. Rufina.  
 20. di s. Saba. 37. di s. Sabina. 37  
 di s. Salvatore della Corte. 20.  
 di s. Salvatore del Lauro. 55. 68.  
 s. Siluestro. 88. 105. di s. Sisto.  
 45. e 146. di ss. Sisto e Domeni-  
 co. 87. di s. Spirito. 13 dello Spi-  
 rito santo delle monache 70. del-  
 lo Spirito sãto de napolitani 22.  
 di s. Stefano. 32. di s. Stefano del  
 Cacco.



Cacco.	75.	di S. Stefano in Pi-		
scinula.	24.	di S. Stefano rotòdo.		
46.	di S. Teodoro.	51.	di S. Tomaso	
fo in Formis.	48.	di S. Tomasso de		
gl' Inglefi.	3.	di S. Toro.	52.	della
Trinità.	112.	della Trinità de		
conualefcenti.	22.	di S. Venantio.		
147.	di S. Vito.	31.	di S. Vrbano	
no 70. e 139.	di S. Zotico in			
Pallara.	50			
Chierici Minori.	56. e 104			
ss Chrisanto e Daria.	148			
Cibo.	7			
ss. Cipriano e Giusto.	148			
Circo Agonale.	55.	di Antonino		
Caracalla.	138.	di Caio e Neron-		
ne imp 7.	Flaminio 41.	Intimo.		
35.	Massimo.	44. 46. e 103		
Ciriaca matrona.	47			
Cisterciense.	167			
Clemente VII.	99			
Clemente VIII.	94. 146. e 150			
Cliuo della Molara.	76.	di Scauro.		
49.				
Cloaca massima.	19. 33. e 53			
Celiseo.	30. e 63			
Colle				

<i>Colle degl' Orti.</i>	103
<i>Collegio Capranica. 94. Clementi- no. 94. e 102. Germanico. 73. delli Greci. 112. de' Neofiti. 77. de' Pe- nitētieri vaticano. 770. Saluiato. 67. e 95. Scozzese. 100. Urbano de Fide propaganda.</i>	105
<i>Colonna d'alabaſtro. 42. Aurea. 60. d' Antonino Imp. 101. di Chri- ſto. 79. Lattaria. 42. del Tempio della Pace. 80. e 170. di Traiano imp.</i>	71
<i>Colonneſi.</i>	76. e 90
<i>Condopula.</i>	104
<i>Conſalone.</i>	24
<i>Confraternità di s. Caterina. 6. del ss. Sagramento. 30. de' Vir- tuoſi. 92.</i>	
<i>Congregatione de' cortegiani, 81.</i>	
<i>Conuertite .</i>	105
<i>Cornari.</i>	101
<i>Corridore del Caſtello. 4. e 6. di Paolo III.</i>	71
<i>Corte Sauella .</i>	23
<i>Cortegiani .</i>	81
<i>Coſtantino imp.</i>	11. e 166
	Cre-

<i>Crescentio Nomentano .</i>	4
<i>Crisòforo Persona .</i>	37
<i>Crocefissione di s. Pietro .</i>	16
<i>Crocefisso miracoloso .</i>	162
<i>Crociferi .</i>	101
<i>Curia. 27. Aurelia. 20. Ostilia .</i>	
<i>fo. .</i>	49
<i>Curie vecchie .</i>	63
<i>Curiatij .</i>	126
<i>Cursori di N.S. .</i>	24
<i>Curtio Vanni .</i>	151
<b>D</b> <i>Afne .</i>	110
<i>Daniele da Volterra .</i>	40
<i>ss. Daria, e Chrisanto .</i>	148
<i>David .</i>	109
<i>Diana .</i>	140
<i>Dogana .</i>	56
<i>s. Domenico .</i>	45
<i>Domenico Sauino .</i>	107
<i>s. Donnione .</i>	147
<i>Duca Attemp. 88. di Bracciano .</i>	
<i>25. e 176. Muti. 57. Saluiati .</i>	
<i>14. di Toscana .</i>	112
<b>E</b> <i>Brei .</i>	22
<i>s. Elena .</i>	148. 166
<i>Elio Adriano Imp. .</i>	2
<i>Enea .</i>	

<i>Enea.</i>	109
<i>Enrico II. Imp.</i>	66
<i>Erario publico.</i>	60
<i>Eugenio Terzo.</i>	136
<i>Eugenio Quarto. 8. 56. 92. e 134.</i>	
<b>F</b> <i>Abrizio Massimi.</i>	41
<i>Farnesi.</i>	22. 23. e 50
<i>Faustina.</i>	110
<i>Faustolo Pastore.</i>	52
<i>Ferdinando Vghello.</i>	135
<i>Ferriera.</i>	43
<i>Fiso Ruminale.</i>	52
<i>Fidia e Prassitele.</i>	89
<i>Filippo Colonna.</i>	151
<i>s. Filippo Neri.</i>	25
<i>Florentini.</i>	21
<i>Flaminio Pontio.</i>	38
<i>Flora donna di Pompeo.</i>	26
<i>Fontana della Casarella. 141. di</i>	
<i>s. Giorgio. 43. di Paolo Quinto. 6.</i>	
<i>di Treni.</i>	95. e 101
<i>Fonte d'oglio.</i>	17
<i>Forma dell'acqua Claudia.</i>	48
<i>Foro di Nerva imp. 15. e 69. Ro-</i>	
<i>mano. 53. di Giulio Cesare, e di</i>	
<i>Augusto. 59. Traiano.</i>	70
<i>s. Fran.</i>	

S. Francesca Romana .	41
Francesco Angeloni .	106
Francesco Borromini. 25. 56. e 97	
Franzesi .	74
Frati di s. Agostino riformati	103
di s. Ambrogio. 66 Carmelitani.	
5. Carmelitani riformati .	17
Capuccini 106. Domenicani. 74.	
Riformati scalzi di s. Agostino .	
107. di s. Francesco Ibernese. 106.	
Francescani. 16. e 18. Minimi .	
68. 105. e 112. Serui .	101
<b>G</b> Animedè .	111
Gaetani .	82
Gallerie Vaticane .	11
Geouesi .	29
Germani .	55
Ghetto de gl' Ebrei .	29
Giacomo vedi Iacomo .	
Giano Agonio .	55
Giano Settimiano .	15
Giardino de i Bandini. 97. Barbe-	
rino. 100. di Borghese. 107. de i	
Cenci. 19. e 33. de Cesi 12. de	
Farnese. 20. e 50 del cardinal	
Lanfranco. 69. delli Mattei. 48.	
	50.

50. de Medici.	68. del cardinal
Montalto.	98. del Card. Pio.
Giesuiti.	90. 97. 100
Ginnasij.	40
Giochi lupercali e laurentiani.	52
Gocondo da Verona.	116
Gioseppe d'Arpino.	148
s. Giovanni à porta latina.	145
Giovanni Quarto.	147
Giovanni Alberti.	10. Pizzullo.
68. Ricci Cardin.	21. Seuerani.
113. Vansantio.	88
Gione Capitolino.	119. e 150
Girolamo Mutiano.	171
Giuliano da s. Gallo.	126
Giuliano Giustiniano.	25
Giulio Secondo.	14. e 115
Giulio Terzo.	107
Giulio Colonna.	90
Giulio Romano.	10
Giunone.	140. Iuga.
ss. Giustina e Cipriano.	141
Giustiniani.	14
Gori.	3
Granari.	99
Greci.	3. e 112
	s. Gre-

s. Gre  
 Grego  
 Grego  
 Gual  
 Guan  
 Guan  
 Gugl  
 Late  
 mag  
 Guida  
 H  
 Hippo  
 Hono  
 I  
 Iaco  
 100  
 Iberne  
 Iside  
 s. Ilar  
 Imagi  
 87. 92  
 re.  
 Incura  
 Inglese  
 Imoco  
 Inquisi

9. Gregorio Magno . 87

Gregorio Secondo . 20

Gregorio XIII. 99. 101. e 102

Gualdi . 77

Guardia di Caualli leggieri . 12

Guardia de Suizzeri . 12

Guglia del Circo Massimo . 103

Lateranense . 46. di S. Maria

maggiore. 98. Vaticana. 7. e 115

Guido Reno . 88. e 136

**H** Abitatione delli pellegrini .

fol. 48. e 66

Hippodromo . 59

Honorio I. 62

**I** Acomo Barozzi. 116. Quorli .

100. della Porta . 21. e 116

Ibernesi . 106

Iside . 111

S. Ilaro Papa . 146

Image della Madonna . 54. 75

87. 93. 147. e 172. del Saluato-

re . 165

Incurabili . 103

Inglefi . 23

Innocenzo III. 69. e 165

Inquisizione detta il S. Offitio . 12

s. Ippo-

S. Ippolito.	80. e 169
Iscrittioni antiche.	12. e 190
Isola Tiberina.	29
<b>L</b> Abico.	65
Lago dell' Anguillara.	16
di Bracciano. 16. Curtio.	51
S. Lelio.	147
Letterato.	105
Liberio Papa.	170
Libreria del Duca Altemps.	73.
Barberina. 100. Vaticana.	11
Loggia delli mercanti.	43
Longobardi.	12
Lorenese.	55
Lorenzetto Fiorentino scultore.	2
ss. Lorenzo, e Stefano.	168
Lorenzo Medici.	63
Lorenzo Nizza.	110
Lotreglio.	96
Luca Vadino.	106
S. Lucina.	90
Lucio Settimio Severo.	91
Ludovisij.	76. e 112
Lupa con Romolo, e Remo.	109
<b>M</b> Adruzzi.	5
Marana.	44. e 145
Mar-	



69	Marcello Arcivesc. di Corfù. 58.	
90	Marchese Bentiuogli. 88. di Cas-	
29	sano .	76
65	Marco Agrippa .	91
16	Marco Aurelio Antonino .	91
51	Marco Perperna .	86
47	Marescotti .	94
05	Mariano .	145
70	Martiana .	78
73.	Matarazzari .	39
11	Mattei .	41
43	S. Mattia Apostolo .	172
12	S. Mauro .	147
55	Mausoleo d' Augusto . 3. 98. e	102
2	Medici ,	68
168	Mercurio .	141
63	Merolana .	78
110	Meta sudante .	63
96	Metella .	137
106	Michelangelo Buonarot. 8. 11. 21.	
90	58. 67. 75. 116. 172. 174.	
91	Milanese .	103
112	Minerva .	140
109	Mirto di Venere .	44
5	Molini sul Tevere .	3
145	Monache di S. Amb. della Mas. 31	
-	Mo-	

Monache di s. Apollonia. 20. Bar-  
 berine 100. di s. Bernardino. 37.  
 Capuccine. 97. Carmelitane  
 scalze. 100 di s. Caterina. 88.  
 di s. Catarina delli Funari. 41.  
 di s. Caterina di Siena. 76. di  
 s. Cecilia. 19. di s. Chiara. 56.  
 Convertite. 105. di s. Cosinato.  
 18. di s. Gioseppe. 105. dell' Hu-  
 milità. 89. di s. Iacomo. 14. di  
 s. Iacomo delli Moratti. 95. di  
 s. Lorenzo in Perperna. 86. di  
 s. Margarita. 20 di s. Maria  
 Madalena 96 di s. Maria del  
 Carmine. 17. di Mōtecitorio. 94.  
 Penitenti. 14 della Purificatio-  
 ne. 67. di ss. Quattro. 66 di s. Sil-  
 vestro. 105. di ss. Sisto e Dome-  
 nico. 87. di s. Spirito 13. dello Spi-  
 rito santo. 70. delle Vergini. 89.  
 di s. Vrbano. 70  
 Monasterio Ginnasio. 40. di s. Bo-  
 nifacio 38. di s. Ruffina. 20. di  
 Tor de Specchi. 41  
 Monaci di s. Bernardo. 80. e 99.  
 Cassinensi. 133. Certosini. 99.  
 di

di M  
 berto  
 M  
 S.  
 no.  
 Celi  
 no. 1  
 50.  
 d'Or  
 Museo  
 del ca  
 Mutio  
 Muti.  
 N  
 Narfen  
 Nautico  
 Naum.  
 Nemese  
 Nerone  
 Nernu  
 Nicola  
 Nouiti  
 Norma  
 O

di Monte Vergine.	87.	di s. Nor-	
berto.	98.	Siluestrini.	75
Monti della Città.	175.	Auentino.	
B.	36.	Bagnanapoli.	88.
Capri-		no.	2. e 58.
Cauallo.	11.	e 96.	
Celio.	66.	Celiolo.	145.
Esquili-		no.	166.
Giordano.	24.	Palatino.	
Tarpeio.	2.	Testaccio.	35.
d'Oro.	104.	della Pietà.	27
Museo di Fräcesco Angeloni.	106		
del caualier Gualdi.	77		
Mutuo Sceuola.	18		
Muti.	76		
Napolitani.	22		
Narcisso.	109		
Narsere.	3		
Nauicella di marmo.	47		
Naumachia di Cesare.	18		
Nemesi.	150		
Nerone Imp.	7		
Nerua Imp.	15		
Nicola IV.	150. e 152		
Novitiato delli Giesuiti.	97		
Numa Pompilio.	17		
O	3.	lisco Vaticano.	7. 79.
90. 98. 138.	vedi	Guglia.	
Olgiati			

216.

<i>Oligiati.</i>	40
<i>Oltramontani.</i>	24
<i>Oratij.</i>	126
<i>Orfani.</i>	181
<i>Oratorio di s. Caterina.</i> 6. di s. Filippo Neri. 23. di s. Fracesco Xaverio 90. di s Venantio.	147
<i>Ortaccio.</i>	103
<i>Ospidale di s Antonio.</i> 78. della Consolazione. 54. delli Conualescenti. 22. de Fatebenfratelli. 29. de i Genouesi 19. di s. Maria dell'Orro. 18. de Pazzi. 95 e 101. di s Rocco. 102. del Saluatore Lateranense. 46. e 112. di s. Sisto. 22. delli Spagnuoli. 56. di s. Spirito.	4. 13
<i>Ospitio delli Carmelitani Scalzi di Spagna.</i> 97. delli riformati francesi del riscatto.	97
<b>P</b> <i>Acuuiopoea.</i>	33
<i>Padri Barnabiti.</i> 101. della Dottrina Christiana 20. della Madre di Dio. 41. 42. Teatini. 88	
<i>Pago.</i>	140
<i>Palazzo de gli Albertoni.</i> 41. del Duca	

*Duca Altemps. 73. de gli Aldo-*  
*brandini. 75 101 del Cardin.*  
*Altieri. 57. de Barberini. 27.*  
*100. del Card. Bibiena. 5. delli*  
*Borghesi. 102. di Borgia. 24. de i*  
*Bufali. 101. de i Campeggi. 5.*  
*della Cancellaria. 24. e 65. delli*  
*Capponi. 102. de' Capranici. 94.*  
*del card. Carpegna. 96. del Mar-*  
*chese di Cassano 76. del Duca*  
*di Ceri 101. de' Cesi. 12. del Car-*  
*dinal Cesi. 90. del Duca Cesa-*  
*rino. 40. del Contestabile Colon-*  
*na 76. del card Cornaro. 101.*  
*delli Costaguti 31. delli Cupis.*  
*56. di Decio Imp. 87. di Domi-*  
*tiano. 104. de' Farnesi 22. delli*  
*Gaetani. 103. de' Ghisi. 14. del*  
*Card. Ginnaſio. 40. del Gran*  
*Duca, 73. e 94. del Marchese*  
*Giustiniano. 74. del card. Lanti.*  
*56. Lateranense. 46. de' Madruz-*  
*zi. 5. di S. Marco. 65. e 71. del cō-*  
*te Mareſcotto 94. Maggiore. 50.*  
*de' Maſſimi. 40. de' Mattei 41.*  
*del Cardinal Mazarini. 88. del*  
*K card.*

<i>Card. Montalto .</i>	<i>104. de' Muri .</i>
<i>57. e 16. de' Monaci di s. Paolo .</i>	
<i>18. de gli Nari .</i>	<i>56 del Marchese</i>
<i>Nobili .</i>	<i>del Sant' Offitio .</i>
<i>12. degl' Orsini .</i>	<i>39. 27. e 56 del car-</i>
<i>dinal Panfilio .</i>	<i>56</i>
<i>Palazzo Papale .</i>	<i>71. Papale in A-</i>
<i>raceli .</i>	<i>71. Quirinale 96. Vatica-</i>
<i>no .</i>	<i>10. de' Pallavicini .</i>
<i>94. delli</i>	
<i>Patritij .</i>	<i>31. di Paolo Terzo .</i>
<i>65. del Priorato di Malta .</i>	<i>7. del ar-</i>
<i>dinal Rocci .</i>	<i>24 delli Ruccellai .</i>
<i>103. del Card. Rusticucci</i>	<i>6 del</i>
<i>Duca Saluiati .</i>	<i>14 delli Sannesij .</i>
<i>56 de' Santacroci .</i>	<i>28. dei Sauelli .</i>
<i>32. e 42 Sessoriano</i>	<i>166. de' Spa-</i>
<i>di .</i>	<i>22 de' Spinoli .</i>
<i>5. del Card Teo-</i>	
<i>doli .</i>	<i>105 di Tito .</i>
<i>67. delli Torres .</i>	
<i>56. di Traiano .</i>	<i>37. di Tullo Osti-</i>
<i>lio .</i>	<i>49. delli Veralli .</i>
<i>101. del</i>	
<i>Card. Verospi .</i>	<i>105. del Vicancel-</i>
<i>liero .</i>	<i>30. de gli Vittorij .</i>
	<i>56</i>
<i>Pallara .</i>	<i>50</i>
<i>Panisperna .</i>	<i>84</i>
<i>Pantano .</i>	<i>70</i>
<i>Panteon .</i>	<i>91</i>

Pantera

' Muti.	Pantera.	23
S. Paolo.	Paolo II.	65
Marchese	Paolo Terzo.	35.65 103
Stio. 121	Paolo Quinto. 6.9.16.80.98.99.	
del cav-	170. e 172.	
56	Paolo Brillo.	10
ale in A-	Paolo Romano scultore.	2
Vatica-	Paolo del Rosso.	180
94, delli	Paradiso di S. Pietro Vaticano.	12
erzo. 65.	Pasquale I.	79
del ar-	Pasquale II.	66
uccellai.	Pasquino.	39
i 6 del	S. Pauliano.	147
Gannesij.	Pauoni di metallo.	12
Sauelli.	Pazzi.	95
de' Spa-	Pellegrino.	40
rd Teo-	Tenitientieri di S. Pietro.	7
Torres.	Teretti.	104
llo Osti-	Pescaria.	31. e 32
01. del	Petronio Perperna.	84
icancel-	Piazzze doue risiedono arti, e si	
56	fanno fiere, e mercati.	179
50	Piazzze dette Macelli.	177
84	Piazzza de' ss. Apostoli 76 de Ca.	
70	pisucchi. 41. Colonna. 101. della	
91	Dogana. 56. de gl' Enobardi. 74.	

del Giesù.	57.	Giudea.	28.	de
Longobardi.	74	Madama.	74.	
Margana	41.	Mattei.	31.	Mon-
tanara.	41.	Nauona.	55.	Nico-
sia.	94.	de gl'Orfam.	94.	di san-
Pantaleo.	39	di Pasquino	39.	di
Pietra	95.	della Pigna.	57.	de
Prei	95	de Regattieri	25.	della
Rotonda	90	Rusticuccia.	6	de
santa Croce.	28.	di ciarra.	90.	
sforza.	107.	di Trevi.	95.	e 101
s. Pietro Apostolo.			80	
Pietro Cauolino.		117.	e 133	
Pietro da Cortona.		59.	e 100	
Pietro Martire Felino.			113	
Pietro Perugino.			75	
Pietro della Valle.			40	
Pighini			23	
Pigna di metallo.			12	
Pio IV.		11.	e 174	
Piramide di Caio Cestio.			35	
Piscina Publica.			45	
Pittori			59	
Plautilla.			127	
Plaurio Laterano.			146	
Pompeo Targoni.			151	

Ponte



<i>Ponte s Angelo.</i>	2
<i>Ponte di Paolo Terzo. 71. Quattro capi. 29 Rotto. 19. e 32. Sisto. 20. Sublicio 34. Trionfale.</i>	2
<i>Porte di metallo.</i>	60. e 61
<i>Porte della città.</i>	173
<i>Porta Angelica.</i>	6
<i>Appia. 145. Aurelia 5. di s. Bastiano. 15. e 145. Capena. 145. Carmentale. 41. Fontinale. 15. e 141. Maggiore. 168. Mugonia. 62. Latina 45. e 145. di s. Lorenzo. 169. Ostiense. 126 di san Paolo. 126 Pia. 107. Portese. 18. Romanula. 44. Settignana 14. e 15. Tiburtina. 169. Trigemina. 34. di s. Sp. 14. e 126. Trionfale. 5</i>	
<i>Porte del palazzo di Pilato. 157. e 165.</i>	
<i>Portico Emilio. 35. di Gione Statore 51 delli Mercanti. 43. a' Ottavia. 42. di Pöpeo. 28. di Seneca. 28</i>	
<i>Porrogallo.</i>	69
<i>Pozzobiancho.</i>	26
<i>Prassitele e Fidia.</i>	89
<i>Prati Mutij.</i>	18

<i>Prefetto di Roma .</i>	27
<i>Prencipe di Carbognano . 90. di</i>	
<i>Gallicano . 76. Ludouifio . 76. e</i>	
<i>112. Peretti .</i>	104
<i>Presbiterio di marmo :</i>	66
<i>Presepio di N. Signore . 170. 171</i>	
<i>Priorato di Malta .</i>	7
<i>Prostibulo .</i>	33
<i>Puteale di Libone .</i>	60
<i>s. Pudente .</i>	80
<b>R</b> <i>Affaelle d'Urbino . 6. 10. 15.</i>	
<i>17. 93. e 116.</i>	
<i>Regattieri .</i>	25
<i>Regione Merolana .</i>	78
<i>Rioni di Roma ,</i>	177
<i>Rino d'Almone . 128. Appio . 145.</i>	
<i>Erculano .</i>	145
<i>Romolo, e Remo .</i>	109
<i>Rouere .</i>	25
<i>ss. Rufina , e Seconda .</i>	148
<i>Rupe Tarpea .</i>	58
<b>S</b> <i>Acchetti .</i>	24
<i>Sagristia di s. Pietro .</i>	7
<i>Sala Clementina .</i>	10
<i>Salara .</i>	33. 126
<i>Salnitro .</i>	50

Santo

27	<i>Santi Selinori .</i>	113
di	<i>Sapienza .</i>	56
6.e	<i>Satrio .</i>	27
24	<i>Saturno .</i>	140
66	<i>Sauelli .</i>	42
71	<i>Scala Santa. 46.157.e 163. Ge-</i>	
7	<i>monie .</i>	34
33	<i>Scipione Affricano .</i>	108
60	<i>Scola greca .</i>	33
80	<i>Scuole Pie .</i>	40
5.	<i>ss. Seconda e Ruffina .</i>	148
25	<i>Sedia stercorearia .</i>	355
78	<i>Sedia nelli Bagni antichi .</i>	161
7	<i>Sedie di porfido .</i>	152
5.	<i>Seneca .</i>	109
45	<i>Senesi .</i>	22
99	<i>Seminario Ginnasio. 40. Romano.</i>	
25	<i>90. Vaticano .</i>	7
48	<i>Sepolcro di Bacco . 107. di S. E-</i>	
8	<i>lena. 148. di Tiso Imp. .</i>	37
4	<i>Sepoltura di Remo .</i>	35
7	<i>Sergio Venturi .</i>	88
0	<i>Sette Sale .</i>	67.68
6	<i>s. Settimio .</i>	147
0	<i>Settimio Secondo Imperat. .</i>	15
	<i>Settizonio .</i>	53

<i>Seuero Imp.</i>	28
<i>Sforzi.</i>	24 100. e 172
<i>s. Siluestro Papa.</i>	152. e 166
<i>Silvio Calcia Velletrano,</i>	109
<i>Silvio Zaccagnini.</i>	190
<i>Simmaco Papa.</i>	70
<i>Simplicio Papa.</i>	78
<i>Sisto III.</i>	171
<i>Sisto IV.</i>	I
<i>Sisto V.</i>	7. 10. 46 98. 103 e 168
<i>Spagnuoli.</i>	56
<i>Spelonca di Caco.</i>	34. e 126
<i>Spinoli.</i>	5
<i>Stampa in Roma l'ann. 1455.</i>	40
<i>B. Stanislao Polacco.</i>	97
<i>Statio Poeta.</i>	17
<i>Statua di s. Andrea. 9. d' Antoni-</i>	
<i>no. 11. di Costantino 57. di s. E-</i>	
<i>lena. 9. d' Enrico IV. Rè di Frã-</i>	
<i>cia 46. d' Hercole 11. di Laocoon-</i>	
<i>te. 11. di s. Longino 9. di M. Au-</i>	
<i>relio. 57. del Nilo 11 di s. Pietro.</i>	
<i>118. di Pasquino. 39 de s. Pie-</i>	
<i>tro e Paolo. 2 del Teuere. 11. di</i>	
<i>Verere. 11. della Veronica. 9</i>	
<i>Statue. 89. 99. 105. e 108. nel Cã-</i>	
<i>pido.</i>	

pidoglio. 58. nel Palazzo de Cesi.  
 12. di Farnese. 22. de' Giustiniani.  
 74. nel giardino delli Mattei.  
 48. de' Pighini. 23

Strade principali della Città. 183

Strada Alessandrina. del Babui  
 no. 112. delli Catinari. 31. del  
 Corso. 103 Giulia. 21. delli Giup  
 ponari. 27. Iugaria. 42. della  
 Longara. 14. de Longobardi. 12.  
 Nuova. 26. e 53 de gl Orefici. 26  
 dell'Orso 1. del Pell'grino. 26. de  
 i Pollaroli. 31. della Tenta. 1. di  
 Tor di Nona. 1. Urbana. 80

Studio generale. 56

Stufe de' Romani. 91

Suburra. 79. e 179

Suizzeri Pontificij. 12

S. Sulpiciano. 147

**T** Aberna Meritoria. 17

**T** Taddeo Barberino. 27. e 50

Taddeo Landini. 31

Tarquinio Superbo. 53

Theatini. 31

Teatro di Marcello. 32. e 42. di

Pompeo. 26

Tem-

Tempio di Apollo. 9. della Buona  
 Dea. 38 di Bellona. 31. di Ca-  
 store e Polluce. 61. di Claudio  
 Imper. 47. della Concordia. 58.  
 e 62. della Dea Nemese. 150. di  
 Diana. 37. e 46. d' Ercole. 33 38.  
 d' Ercole vincitore. 34. d' Escula-  
 pio. 62. di Faustina, & di An-  
 tonino. 60. della Fortuna. 32. di  
 Giove Capitolino. 150. di Giove  
 Feretrio. 57 di Giove Tonante.  
 59 di Giunone 32. di Giunone  
 Lucina. 80. di Giunone Regina.  
 38. di Iano Quadrifronte. 43.  
 d' Iside. 45. 62. e 75. di Iuturna.  
 95 della Luna. 62. di Marte. 9.  
 e 139. di Mercurio. 31. di Ner-  
 ua. 70. di Nettuno. 44. della Fa-  
 ce 61 e 170. della Pudicitia. 32.  
 di Quirino 52. 58. e 97. di Remo.  
 61. di Roma. 62. di Romolo. 61.  
 di Romolo Quirino 98. di Salar-  
 no. 60 di Scipione Affricano. 43.  
 di Serapide 62. di Silvano. 37. del  
 Sole. 62. di Venere e Cupidine.  
 166. di Vesta.

<b>Tenca.</b>	<b>I</b>
<b>Teodoli.</b>	<b>105</b>
<b>Teodorico Rè de Goti.</b>	<b>64</b>
<b>Terentio Alciati.</b>	<b>7</b>
<b>Terento.</b>	<b>I</b>
<b>Teresa Enriquez.</b>	<b>30</b>
<b>Terme. 91. di Alessandro Imp. 74.</b>	
<b>di Antonino Caracalla. 36. di</b>	
<b>Costantino. 11. 85 e 88. di De-</b>	
<b>cio. 37. Diocletiane. 98 99. di Gor-</b>	
<b>diano Imper. 78. di Nouato. 79.</b>	
<b>Olimpiadi. 87. di Tito. 67. 68.</b>	
<b>Variane.</b>	<b>37</b>
<b>Teste de' ss. Pietro, e Paolo.</b>	<b>151</b>
<b>Tiberio Imp.</b>	<b>7. 126. e 168</b>
<b>Tigillo Sororio.</b>	<b>69</b>
<b>Tintori.</b>	<b>170</b>
<b>Tito e Vespasiano.</b>	<b>150</b>
<b>Torre di Bonif Ottauo 76. de' Ci-</b>	
<b>trangoli. 41. de' Conti. 69 di Cre-</b>	
<b>scenio. 3. delle milizie. 77. de'</b>	
<b>Specchi.</b>	<b>41</b>
<b>Traстеuere.</b>	<b>174</b>
<b>Tribunale d' Aurelio.</b>	<b>20</b>
<b>Tribunale di Borgo.</b>	<b>5</b>
<b>Triclinio di Leone III.</b>	<b>III. 186</b>
<b>Tre.</b>	

<i>Trofei di Mario .</i>	77
<b>V</b> <i>Almontone .</i>	65
<i>Valle Murtia . 44. di Quiri-</i>	
<i>no .</i>	93
<i>Vasari .</i>	35
<i>Vaso di porfido .</i>	91
<i>Velabro .</i>	53
<i>s. Venantio .</i>	147
<i>Venere .</i>	140
<i>Venere Mirtia .</i>	44
<i>Veralli .</i>	101
<i>Verospi .</i>	105
<i>Vetrari .</i>	35
<i>Via Appia . 45. e 53. Labicana 65.</i>	
<i>Lancana . 148. Tiburtina . 169</i>	
<i>Vico Lateritio . 79. Patritio . 80.</i>	
<i>Scelerato .</i>	68
<i>Villa Aldobrandina .</i>	87
<i>Vincoli di s. Pietro .</i>	67
<i>Virtuosi .</i>	91
<i>Urbano Ottavo . 4. 9. 11. 27. 44.</i>	
<i>61. 81. 96. 99. 100. 140. 147.</i>	
<i>ei 51.</i>	
<b>Z</b> <i>itelle di s. Eufemia .</i>	70
<i>Zitelle di ss. Quattro .</i>	66
<i>Zitelle di s. Filippo Neri .</i>	22



77  
65  
i.  
8  
5  
I  
3  
7  
0  
4  
I  
5  
6  
.  
9  
.  
8  
7  
7  
I  
.  
.  
.  
0  
6  
C



Biblioteka Jagiellońska



stdr0027435

